www.gazzetta.it
Mercoledì 14/8/2024 Anno 128 - numero 192 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

IL MURALE DELL'OLIMPIONICA VANDALIZZATO A ROMA

Siamo tutti EGONU

Un vergognoso atto di razzismo
La pelle dell'azzurra colorata di rosa
Lo sdegno dello sport e della politica

di BUONGIOVANNI, ROMANI ▸ 36-37-39
(Il murale di Laika col volo dell'olimpionica Egonu)

BERLUSCONI: 3-1 AL MONZA

FONSECA «CI SERVE FOFANA»

Il tecnico del Milan: «Cerchiamo lui» Morata debutta e carica San Siro

di GUIDI, LICARI, RAMAZZOTTI
▸ 14-15 (Morata, 31)

L'INTERVISTA ESCLUSIVA

MKHITARYAN «Inter da bis Vi spiego perché non falliremo»

di CONTICELLO, STOPPINI
▸ 12-13 (Mkhitaryan, 35 anni)

ATALANTA-REAL VALE LA SUPERCOPPA

MISSIONE GALATTICA

VARSAVIA ORE 21

Gasp sfida i mostri di Ancelotti da Mbappé a Vinicius e Bellingham ma l'eroe di coppa Lookman c'è
In caso di parità subito i rigori
Preso Brescianini, Napoli beffato

di ELEFANTE, GARLANDO, PIETRELLA ▸ DA 2 A 8
Commento di CAPELLO ▸ 34
(L'agente 007 Gasp mette nel mirino Mbappé e Vinicius)

CHI VA E CHI VIENE

KOOP CI SIAMO

La Juve ha pronti i 55 milioni e liquida Szczesny

di CORNACCHIA, DELLA VALLE
▸ 10-11 Commento di OLIVERO
▸ 35 (Koopmeiners, 26)

A LONDRA DAI RINFORZI

NAPOLI

Pressing Conte Blitz per Lukaku e Gilmour

di CHINELLATO, GRIMALDI
▸ 18-19 (Lukaku, 31 anni)

IL ROMPIPALLONE
di *Gene Gnocchi*

Separati in casa, Chiesa furioso: «Va bene essere fuori dal progetto e allenarsi a parte, ma la camera senza wi-fi è davvero troppo».

Gazzetta FANTA CAMPIONATO

FATE LA VOSTRA SQUADRA

Domani i campetti e il listone della A

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
40814
9 771120 506000

SUPERCOPPA EUROPEA

LA GRANDE SFIDA

NUMERI NELLE COPPE EUROPEE

REAL MADRID

Giocatore	Età	Numero	Presenze	Gol
COURTOIS	32 anni	1	98	
CARVAJAL	32 anni	2	104	3
MILITAO	26 anni	3	45	3
RUDIGER	31 anni	22	79	2
MENDY	29 anni	23	58	1
VALVERDE	26 anni	8	62	6
TCHOUAMENI	24 anni	14	42	2
BELLINGHAM	21 anni	5	36	12
RODRYGO	23 anni	11	63	22
MBAPPÉ	25 anni	9	75	48
VINICIUS	24 anni	7	72	27
ANCELOTTI	65 anni	ALLENATORE	Al Real M. dal 2021	

4 3 3

È LA NOTTE PIÙ BELLA VAI ATALANTA! DAI TUTTO E SCALA LA MONTAGNA REAL

Rifai la DIVINA

ANCELOTTI

«Le stelle offensive? L'equilibrio è la chiave»

VARSAVIA

Carlo Ancelotti è carico e assicura che lo è anche il suo Real: «Affrontiamo questa partita con grande entusiasmo e voglia. È il primo trofeo di una stagione che sarà molto impegnativa e, speriamo, ricca di successi, quindi vogliamo iniziare bene. La squadra è motivata. Non vediamo l'ora di cominciare. Non ci siamo allenati tanto, molti sono tornati da poco, ma faremo una partita intensa». Grande rispetto per l'Atalanta e per Gasperini: «L'Atalanta merita di essere qui. Hanno fatto tutti un lavoro straordinario, sia la squadra che il loro allenatore. Gasperini è un amico. Sarà difficile...».

Einstein Tra i tanti motivi d'interesse della partita, la volta prima di Kylian Mbappé. «Non abbiamo avuto tempo per lavorare insieme, ma è arrivato in buona forma. Tutti quelli che sono qui possono scendere in campo. Problemi d'inserimento? Non ci vuole Einstein, il problema è inserire quelli che non sono bravi... Mbappé è un grande giocatore, un talento. È motivato e contento di essere qua». Principe a Parigi, re a Madrid? «No, nel nostro spogliatoio non ci sono né principi né re. La chiave di questa stagione sarà l'equilibrio difensivo. La qualità davanti si dovrà sacrificare per il recupero della palla. È difficile dire come giocheremo, anche perché senza Kroos qualcosa cambia: dipende dalla creatività dei giocatori».

lu.gar.

Non ci vuole Einstein per inserire Mbappé: il problema è inserire quelli non bravi

Carlo Ancelotti
Allenatore Real Madrid

OCCHIO A...

Non ci sono supplementari Subito i rigori

L'addio ai supplementari è stata la novità introdotta nella Supercoppa Europea 2023, ed è stata confermata dalla Uefa anche per l'appuntamento di questa sera tra Real Madrid ed Atalanta. La nuova formula prevede l'assegnazione della Supercoppa ai calci di rigore nel caso in cui i novanta minuti termino in parità. Un anno fa, nella finale di Atene, era stata subito sperimentata sul campo: Manchester City-Siviglia era finita 1-1 al 90', vittoria degli inglesi di Guardiola poi grazie ai tiri dal dischetto.

di **Luigi Garlando**
VARSAVIA (POLONIA)

I bergamaschi hanno invaso la Polonia, in senso buono. Sei mila innamorati della Dea a Varsavia. Se c'era una trasferta da non perdere era questa, per il semplice fatto, unico, che non si rischia la sconfitta. L'Atalanta vincerà comunque. Se a ridosso del Ferragosto, dopo una tradizione atavica di amichevoli nelle valli, incroci il club più prestigioso e titolato del mondo, il Real Madrid, per contenderli la Supercoppa europea, con gli occhi di tutto il continente addosso, come fai a sentirti sconfitto, anche se perdi? Se sfidi l'allenatore più vincente del pianeta, Carlo Ancelotti, e potenziali collezionisti seriali di Palloni d'oro (Vinicius, Mbappé, Bellingham) in una notte di gala, come fai a immaginarti infelice? Stasera l'Atalanta tocca l'apogeo di 117 anni di storia. Come a Dublino, sarà presente il proprietario di maggioranza, Steve Pagliuca, pronto a ballare di nuovo sui tavoli. Due finali europee in 84 giorni certificano il sangue blu, l'accesso a una nuova nobiltà. Per questo il primo sentimento della notte dev'essere d'orgoglio e di ammirazione, per chi ha progettato il sogno (i Percassi) e per chi lo ha realizzato (Gasperini e la squadra). Tutto questo non significa che l'Atalanta si accontenterà di partecipare, sia chiaro.

Derby di panca Conoscete Gasp. Lo avete visto qualche giorno fa sclerare nel cuore della brutta amichevole di Parma. Ci aspettiamo una Dea non meno che feroce, con gli occhi di Dublino. Ieri il tecnico prometteva. «Proveremo ancora a stupire» e poi ricordava: «L'ultima italiana a giocare questa partita è stata l'Inter, 14 anni fa». L'ultima a vincerla, il Milan, 17 anni fa. Conta anche questo orgoglio di rappresentanza. Nel recente e sciagurato Europeo, la Spagna ci prese a schiaffi. L'Atalanta, contro l'eccellenza iberica, proverà a spedire un messaggio incoraggiante alla Serie A che sta per partire. Gasp, il rivoluzionario dei braccetti, col forcone della di-

> La Dea davanti ai galattici non si accontenterà e dovrà avere la ferocia di Dublino. Tra Gasperini e Ancelotti un derby tra tecnici che esaltano le loro squadre

fesa a 3, contro Re Carlo V (Champions). Diversi in tante cose, ma non in tutte. La bacheca, certo: 13 trofei internazionali Ancelotti, uno solo Gasperini. Il carattere: emilianamente pacioso e rotondo (anche nelle forme) quello di Carlo, che gli ha procurato ampie simpatie trasversali; più elettrico e spigoloso quello del piemontese Gian Piero, non simpatico a tutti, anche se la meraviglia di Dublino ha moltiplicato gli estimatori, perché la bellezza seduce. Diversa la carriera da giocatore: quasi sempre a sud della Serie A quella della mezzapunta Gasperini; spesso a nord di tutti quella gloriosa del regista Ancelotti. Arrigo Sacchi lo chiudeva nella gabbia di Milanello, uno contro uno con quella macchina da corsa di Rijkaard. Alla fine, stremato chiedeva: «Mister, ma cosa le ho fatto di male?». Lo allenava al pressing, da sempre il pane di Gasp che lo ha imparato studiando Sacchi e gli olandesi. Ecco un punto in comunque: sono entrambi figli di Arrigo, anche se in modo diverso. In comune anche il corso a Coverciano e un periodo Juve: Gasp nelle giovanili, Carlo alla prima squadra. Si sono anche sfidati a Villar Perosa, sotto lo sguardo dell'Avvocato.

Educatori Ma, soprattutto, in comune, la miglior virtù di un allenatore: nelle loro mani i giocatori rendono al meglio. Per Gasp, sono spesso talenti grezzi da raffinare (De Ketelaere, Hojlund); per Carlo, in un contesto più nobile, diamanti puri che danno subito il massimo (Vinicius, Bellingham). Non significa che il

Terzo confronto Real e Atalanta si sono finora sfidati soltanto negli ottavi di Champions 2020-21: gli spagnoli hanno vinto 1-0 a Bergamo e 3-1 a Madrid

ATALANTA

Giocatore	Età	Numero	Presenze	Gol
MUSSO	30 anni	1	35	
DJIMSITI	31 anni	19	47	4
HIEN	25 anni	4	12	1
KOLASINAC	31 anni	23	59	2
ZAPPACOSTA	32 anni	77	36	1
DE ROON	33 anni	15	55	1
EDERSON	25 anni	13	12	1
RUGGERI	22 anni	22	12	2
PASALIC	29 anni	8	57	8
DE KETELAERE	23 anni	17	36	4
LOOKMAN	26 anni	11	30	7

GASPERINI 66 anni — ALLENATORE — All'Atalanta dal 2016

3 4 1 2

Così a Varsavia, ore 21

ARBITRO SCHÄRER (SVI) | **ASSISTENTI** DE ALMEIDA-ERNI (SVI) | **IV UOMO** BALAKIN (UCR) | **VAR** DANKERT (GER) | **AVAR** SAN (SVI), DINGERT (GER)

TV: Sky Sport 1
INTERNET: www.gazzetta.it

METEO Sereno 20°

ALLENATORE Ancelotti

PANCHINA 13 Lunin, 25 Fran Gonzalez, 4 Alaba, 18 Vallejo, 17 Lucas Vazquez, 20 Fran Garcia, 41 Jacobo, 10 Modric, 15 Guler, 19 Ceballos, 16 Endrick, 21 Brahim

BALLOTTAGGI: nessuno
SQUALIFICATI: nessuno
INDISPONIBILI: Camavinga

ALLENATORE Gasperini

PANCHINA 29 Carnesecchi, 31 Rossi, 5 Godfrey, 20 Bakker, 25 Cassa, 40 Comi, 44 Manzoni, 27 Palestra, 41 Tornaghi, 45 Vavassori, 32 Retegui

BALLOTTAGGI: De Ketelaere-Retegui 70-30%
SQUALIFICATI: nessuno
INDISPONIBILI: Scamacca, Scalvini, Zaniolo, Toloi

GDS

compito di Ancelotti sia più agevole. Chi lo chiama Gestore per sminuirlo, stecca. Cavalcare i cavalli di razza non è uno scherzo, ora ci proverà con Mbappé, e sopportare le pressioni da allenatore del Real neppure. È il derby tra i due tecnici italiani più stimati all'estero. Per farsi un'idea del Pordoi che attende l'Atalanta: l'ultima finale Uefa persa dal Real Madrid risale a 21 anni fa, Coppa Coppe '83, contro l'Aberdeen di un giovanissimo Alex Ferguson. Altra parete del Pordoi: potrebbero partire insieme Bellingham, Rodrigo, Mbappé e Vinicius. Sfida impossibile per un'Atalanta che ha subito 9 gol in tre amichevoli? Lo sembrava anche battere il Liverpool ad Anfield e l'imbattuto Bayer Leverkusen, campione di Germania. Invece...

Schema Velasco Questa Dea si alimenta con l'impossibile, come Braccio di Ferro con gli spinaci. Riuscisse a saltare addosso al Real, come con il Leverkusen, impedendo i rifornimenti ai diavoli offensivi, la notte si metterebbe bene. Però l'Atalanta in emergenza, senza un trattore come Koopmeiners, con un solo vero cambio in panchina (Retegui), può permettersi una gara intera di grande pressione e intensità? Ma neppure il Real è in grande condizione. Titolari come Carvajal, Valverde, Tchouameni, Bellingham e Mbappé non hanno neppure un minuto di partita nelle gambe. C'è margine al sogno. Lo schema lo ha dettato Julio Velasco: «Qui e ora». Il Real Madrid ha dalla sua la storia, l'abitudine alle finali, individualità poderose e l'esperienza carismatica di Ancelotti. Dimenticarlo, entrare in campo e dare tutto. «Lo sport è qui e ora». Tradotto in bergamasco: «Adess, adoss».

TEMPO DI LETTURA 3'57"

L'albo d'oro

Squadra	Anno
Ajax	1973
n.d.	1974
Dinamo Kiev	1975
Anderlecht	1976
Liverpool	1977
Anderlecht	1978
Nottingham Forest	1979
Valencia	1980
n.d.	1981
Aston Villa	1982
Aberdeen	1983
Juventus	1984
n.d.	1985
Steaua Bucarest	1986
Porto	1987
Malines	1988
Milan	1989
Milan	1990
Manchester United	1991
Barcellona	1992
Parma	1993
Milan	1994
Ajax	1995
Juventus	1996
Barcellona	1997
Chelsea	1998
Lazio	1999
Galatasaray	2000
Liverpool	2001
Real Madrid	2002
Milan	2003
Valencia	2004
Liverpool	2005
Siviglia	2006
Milan	2007
Zenit S.Pietroburgo	2008
Barcellona	2009
Atletico Madrid	2010
Barcellona	2011
Atletico Madrid	2012
Bayern Monaco	2013
Real Madrid	2014
Barcellona	2015
Real Madrid	2016
Real Madrid	2017
Atletico Madrid	2018
Liverpool	2019
Bayern Monaco	2020
Chelsea	2021
Real Madrid	2022
Manchester City	2023

GDS

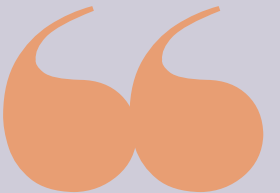
GASPERINI

«Sarà dura Ma a volte certe cose succedono»

VARSAVIA

Il Real Madrid è più forte, più esperto e ha aggiunto Mbappé? Alla fine però, Gian Piero Gasperini trova un punto di vantaggio sui rivali: «A differenza di Ancelotti, io non rischio di sbagliare formazione, perché ho gli uomini contati...». È un Gasp sereno, orgoglioso e fiducioso quello che si avvicina alla Supercoppa europea, in scena stasera a Varsavia: Real Madrid-Atalanta. «Ci aspetta una partita di un prestigio incredibile, contro la squadra più titolata del mondo. L'affronteremo con il solito entusiasmo e la voglia di stupire. Metteremo in campo il nostro orgoglio. Il pronostico è ancora più chiuso che con il Bayern Leverkusen, ma questa è una motivazione in più. Non sempre, ma a volte certe cose succedono... Le assenze? Ne abbiamo avute anche in passato e abbiamo sempre fatto bene. Io ai ragazzi chiedo solo di fare una bella partita».

Forza Lookman Per fortuna della Dea, Lookman, l'eroe di Dublino, c'è e sta bene: «È uno tra i più in forma, uno di quelli che ha iniziato prima il ritiro, per noi è molto importante. Anche Retegui è prontissimo. L'esperienza con l'Italia aiuta in partite come queste». Carezze di stima ad Ancelotti: «Quello che ha fatto in Paesi e con squadre diverse è sotto gli occhi di tutti. Carlo è un riferimento importante per tanti allenatori. Bello ritrovarsi in una finale».

lu.gar.

Lookman è tra i più in forma, uno tra quelli che ha iniziato prima il ritiro

Gian Piero Gasperini
Allenatore Atalanta

SUPERCOPPA EUROPEA

LA GRANDE SFIDA

Come si fermano i MOSTRI

FOCUS

RITMO

1

Gambe e corsa Dea più carica a inizio match

Come si può sperare di fermare i "mostri"? Anzitutto, sperando che non siano ancora mostri: diciamo meno di quanto possono essere e saranno. E, ovvio, quel "meno" è molto relativo. Come normale, ad agosto non sarà al top neanche la Dea, di sicuro non come lo era tre mesi fa a Dublino, e per di più Gasp avrà un mazzo di carte molto risicato da giocarsi: ma fra i disponibili c'è chi lavora già da un mese e una delle chiavi sarà provare, finché le gambe lo consentiranno, a imporre un ritmo il più alto possibile: è una delle cose che il Real può soffrire, come si è visto ad esempio nel primo tempo della finale di Champions.

L'AGENDA

Oggi
Supercoppa Europea
Real Madrid-ATALANTA
Stadio Nazionale di Varsavia (Pol), ore 21, Sky Sport

19 agosto
Serie A
1ª giornata
Lecce-ATALANTA
ore 18.30

25 agosto
Serie A
2ª giornata
Torino-ATALANTA
ore 18.30

30 agosto
Serie A
3ª giornata
Inter-ATALANTA
ore 20.45

MENTALITÀ

2

Approccio e concentrazione Una testa... Real

La condizione fisica avrà il suo peso, quella psicologica forse ancora di più. Come diceva ieri Lookman, non c'è mai un momento migliore per affrontare una squadra top come il Real, ma sarà fondamentale anche l'impatto mentale per "assecondare" i dati oggettivi: come si legge qui a fianco, dicono che il Madrid non potrà essere al top della condizione e della perfezione di certi meccanismi. Dunque la mentalità giusta può essere: non pensare che sia anche più difficile di quanto in realtà non è già. Ma senza lasciare spazio a sbandamenti tipo Amburgo, una lezione preziosa: presi tre gol in meno di un quarto d'ora dal St.Pauli, è superfluo dire quanti ne potrebbe fare il Real a una squadra che non riesca a tenere altissimo il livello di concentrazione per tutta la partita.

COMPATTEZZA

3

Tutti insieme per pressare e difendere

È l'occasione migliore per confutare l'idea che l'Atalanta difenda solo uomo contro uomo. Stavolta più di sempre dovrà farlo di squadra, tutti insieme: non c'è squadra che abbia marcatori così forti da potersi permettere di mandare al massacro un singolo contro gente come Mbappé, Vinicius, Rodrygo. Imperativi, dunque: evitare di lasciare solo un compagno, di concedere spazi dietro la linea della difesa. Quella dell'Atalanta, per sua filosofia, non sarà mai troppo bassa: potrà esserlo rispetto al solito in alcuni momenti della partita, in relazione alle forze disponibili, alle energie e alle opportunità del momento. Poi il Real a volte patisce un pressing continuo, intenso: aggressivo ma fatto con la giusta prudenza, perché i *blancos* hanno piedi che non perdonano, quando gli si lasciano spazi scoperti.

Carvajal avverte Il difensore del Real Madrid: «Rispettiamo l'Atalanta, ha battuto il Liverpool e ha vinto la finale in modo "totale" con il Bayer»

Trappole, contromisure, atletismo, mosse tattiche. Così la Dea può sfidare il Real campione d'Europa

di **Andrea Elefante** INVIATO A VARSAVIA (POLONIA)

RI

ALL'ATTACCO

6

Gasperini affila le armi in fascia e al centro

La difesa Real non è impenetrabile in assoluto e tutta la sua fase difensiva, lavorando al completo da poco, può non essere perfettamente registrata. Ma Gasp non ha più di quattro armi offensive e almeno una, forse più Retegui, se la terrà da spendere successivamente, a meno che le scelte di Ancelotti non lo convincano a usare subito e tutte insieme le tre punte: in quel caso con Pasalic a centrocampo e De Roon da centrale dietro. Diversamente: De Ketelaere e Lookman larghi, con Pasalic trequartista di inserimento. Poi l'utilizzo di Retegui gli consentirà di riempire più l'area, con offensive più profonde. Fondamentale anche cercare 2 contro 1 sulle fasce: soluzione per stanare i fianchi scoperti del Real.

IL TRIDENTE

4

Leggi Rodrygo Anticipa Vini Argina Mbappé

Non solo quei tre, ma soprattutto quei tre. A destra Rodrygo, a sinistra Vinicius e in mezzo, in teoria, Mbappé. Non è detto che Ancelotti scelga di spendere subito il francese, ma il precedente di Lisbona 2020 ricorda alla Dea quanto il ragazzo sappia incidere anche in corsa. E anche non da centravanti, tanto che non è da escludere l'ipotesi di un Vinicius in posizione più centrale, con Kylian a galleggiare da sinistra: il brasiliano lo ha già fatto in passato, e anche bene. In ogni caso, le caratteristiche sono note: praticamente impossibile avere lo stesso passo di Vinicius, che si può limitare solo cercando l'anticipo, ma mai "scoperto". Vale ovviamente anche per Mbappé, che ha il vantaggio di poterla mettere anche sul fisico, mentre Rodrygo è un po' meno veloce - se così si può dire - ma ha una tecnica assoluta: quasi illeggibile, ma provare e riuscire a farlo in tempo in realtà è l'unico modo per sperare di spegnerlo preventivamente.

A duello Al centro le stelle del Real Madrid Kylian Mbappé, 25 anni, e Jude Bellingham, 21, talenti puri dei vincitori della scorsa edizione della Champions League. Ai lati Maarten De Roon, 33 anni a sinistra, e Sead Kolasinac, 31 a destra. Le contromisure dell'Atalanta di Gasperini passeranno anche dalla loro capacità di neutralizzare gli avversari

BELLINGHAM

5

Tuttocampista o "falso nove" In due su Jude

Il maggior rischio che si corre, se si affronta Bellingham, è farsi portare a spasso per il campo. Può succedere se gioca da "falso nove", e così ha segnato tanto nella scorsa stagione: ipotesi anche per stasera, perché non è detto che Mbappé parta titolare e comunque è difficile che abbia nelle gambe i 90'. Ma può succedere tanto più quando Jude torna a giocare nella sua posizione più naturale, da mezzala tuttocampista: se l'inglese ha libertà di arretrare e di scegliere più strade per puntare la porta, dà ancora meno punti di riferimento. E può andare più sulla corsa, dispone di più metri su cui spendere la sua qualità, moltiplicata dalla potenza. Toccherà soprattutto ai radar di De Roon ed Ederson accendersi con continuità. Meno palloni possibili, e il più "sporchi" possibile, a disposizione: vale per provare a bloccare Bellingham come tutte le possibili fonti di gioco - possono alternarne diverse - del Real.

A SECCO

Carvajal Il terzino di 32 anni, prodotto del vivaio del Real Madrid, ha vinto l'Europeo con la Spagna

Tchouameni Mediano di 24 anni, con la Francia si è fermato in semifinale a Euro 2024

Valverde Centrale di centrocampo uruguaiano di 26 anni, terzo in Coppa America con la Celeste

L'ESTATE DEI DUE CLUB

IL CONFRONTO

Atalanta più rodata Real con 1000' in meno Mbappé è al debutto

Gasp ha potuto lavorare di più con i titolari Anche Bellingham non ha ancora giocato

di **Francesco Pietrella** INVIATO A VARSAVIA

«Cinderella team» si appella ai punti, anzi, ai minuti. E lì stravince. Durante il precampionato gli uomini di Gasperini hanno giocato più di quelli di Ancelotti. Un dato a cui appigliarsi per prendere sonno lungo la Vistola. Atalanta-Real Madrid è una sorta di Jimmy Braddock contro Max Baer, il campione dei pesi massimi sconfitto dalla favola del ring negli anni Trenta. Nel 2005 ci hanno fatto un film, "Cinderella man", e i tifosi della Dea sperano di vederne un altro su di loro. In una sfida impari su tutti i fronti, c'è un piccolo dato che impone le dita incrociate ai bergamaschi: il numero di minuti giocati durante le amichevoli estive. Il Real ne ha disputate quattro, compreso il test contro l'Albacete vinto 3-0, l'Atalanta tre.

Casa blanca I titolari della Dea hanno più minuti nelle gambe rispetto ai campionissimi: nelle sfide contro Milan, Chelsea e Barcellona, infatti, Mbappé, Bellingham, Mendy, Carvajal, Tchouaméni e Valverde non sono mai stati impiegati. Non erano neanche in panchina. I più utilizzati sono stati Courtois (270 minuti totali), Brahim Diaz (255' con due gol), Lucas Vazquez (270') e Modric (218'). Di questi solo il belga dovrebbe giocare dall'inizio, gli altri saranno jolly da giocare a gara in corso. Rodrygo, Militao e Vinicius non arrivano a cento minuti in quattro partite, mentre Arda Guler ed Endrick li superano di poco. Il brasiliano e il turco partiranno dalla panchina. Rudiger, infine, è a 190'. L'Europeo e la Coppa America hanno impattato sulle scelte di Ancelotti durante la tournée estiva negli Stati Uniti, dove il Real ha vinto solamente contro il Chelsea, salvo poi racimolare un pari contro il Barcellona e una sconfitta contro il Milan. Qui Carletto ha impiegato diversi giovani.

Pronti all'uso Nove convocati di Ancelotti sono senza test estivi, Vinicius e Rodrygo sotto i 100' in campo

Orgoglio Dea La Dea proverà l'assalto con la condizione. Non ha vinto un'amichevole - un pareggio e due ko -, ma i titolari hanno sempre giocato: tra i più presenti spiccano De Roon (233 minuti), Lookman (212' e un gol), Ruggeri (206'), Pasalic (191'), Kolasinac (191'), Hien (188') Zappacosta (176') e Musso (169'). Retegui è sceso in campo per un'ora e mezza con il Genoa e poi ha preso confidenza con gli schemi del Gasp lungo i canali di Amburgo, nel ko per 3-0 contro il St. Pauli. Per De Ketelaere, invece, un gol in 142 minuti giocati in tre partite. La cenerentola d'Europa ha iniziato a danzare sul ring. Si è infilata i guantoni ed è pronta a duellare a modo suo. Per il Real non sarà una passeggiata. Ai minuti, la Dea è avanti.

TEMPO DI LETTURA **2'06"**

Real Madrid

MINUTI GIOCATI IN PRECAMPIONATO	
COURTOIS	270'
DIAZ	255'
MODRIC	218'
RUDIGER	190'
GULER	135'
MILITAO	123'
VINICIUS	99'
RODRYGO	66'
BELLINGHAM	0'
CAMAVINGA	0'
CARVAJAL	0'
MBAPPÉ	0'
MENDY	0'
TCHOUAMENI	0'
VALVERDE	0'
TOTALE	1356'

DOMANDA & RISPOSTA

?

Chi si avvicina meglio al big match Real... a metà Gasp senza vittorie

Quattro test per Ancelotti, tre per Gasperini: i Blancos hanno battuto 3-0 l'Albacete, perdendo poi con Milan (1-0) e Barcellona (1-2) prima di vincere 2-1 con il Chelsea. L'Atalanta ha pareggiato 2-2 con l'Az Alkmaar, poi i ko con Parma (4-1) e St.Pauli (3-0)

Atalanta

MINUTI GIOCATI IN PRECAMPIONATO	
DE ROON	233'
LOOKMAN	212'
RUGGERI	206'
KOLASINAC	191'
PASALIC	191'
HIEN	188'
ZAPPACOSTA	176'
MUSSO	169'
DE KETELAERE	142'
GODFREY	137'
DJIMSITI	135'
RETEGUI	132'
EDERSON	117'
CARNESECCHI	101'
BAKKER	70'
TOTALE	2400'

LA GRANDE SFIDA

IL TRIONFO DI MAGGIO

Strepitoso in finale contro il Bayer Tripletta e festa

Ademola Lookman è stato l'eroe della finale di Europa League 2023-24, vinta il 22 maggio dall'Atalanta 3-0 sul Bayer Leverkusen. Il nigeriano ha segnato la tripletta che ha regalato all'Atalanta il primo trofeo europeo della sua storia AFP

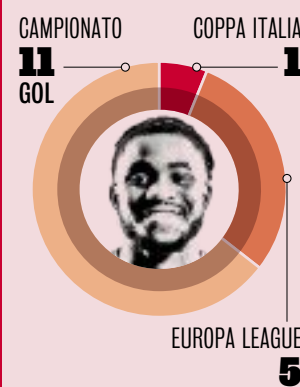
FENOMENO *Lookman*

L'eroe di Dublino avvisa il Real «Atalanta forte È un'occasione»

Il nigeriano: «Non saremo solo noi a doverli fermare, anche loro devono farlo con noi»

IL DATO

L'anno scorso è stato decisivo In gol ovunque

CAMPIONATO 11 GOL · COPPA ITALIA 1 · EUROPA LEAGUE 5

Nell'ultima stagione Lookman è stato un grande protagonista dell'Atalanta: in Serie A ha realizzato 11 gol, in Europa League 5 (di cui 3 in finale) e in Coppa Italia una rete

di **Andrea Elefante**
INVIATO A VARSAVIA (POLONIA)

Dice: «Non vedo l'ora di giocare questa partita. Non vediamo l'ora io e tutta la squadra: perché meritiamo di essere qui, e non è solo per i miei tre gol a Dublino se siamo qui. Se abbiamo questa occasione d'oro per dimostrare la nostra qualità». Ademola Lookman lo dice con occhi che ridono e in cuor suo sa che se sta parlando a quel microfono è proprio e anche per quei tre gol. E allora per una volta, oggi nel tardo pomeriggio, magari farà un'eccezione: all'abitudine che per i calciatori, diciamo pure gli sportivi, è diventata quasi rito, se non vogliamo chiamarla necessità tipo effetto placebo. Ascoltare musica nell'avvicinarsi al momento agonistico. Per una volta forse Lookman metterà da parte le cuffione e si isolerà dal mondo in altro modo: riguardando un video. La clip, che diventò virale, di sua mamma che a Dublino, la notte della vittoria dell'Europa League, al fischio finale corre in campo ad abbracciarlo. E mentre si abbracciano urlano tutti e due, e urla soprattutto Ademola. Non forte come i tifosi della Dea nell'attimo in cui il suo sinistro laser aveva fatto comparire sul tabellone dello stadio la scritta 3-0: un ruggito che indicava la strada alla sua corsa felice. Però aveva urlato più forte che poteva, con lo sguardo finalmente più cattivo. Madre e figlio gridavano che ce l'aveva fatta, e non serve spiegare a fare cosa. Ad arrivare dove voleva. A cambiare il suo cammino, nel calcio e anche nella vita.

Tesoro di mamma Quei tre gol sbattuti in faccia al Bayer sono stati, e saranno forse per sempre, lo spartiacque della sua carriera. L'omaggio al nome che porta, Ademola: di origine Yoruba, uno dei maggiori gruppi etnici in Nigeria. Traduzione letterale: corona aggiunta alla mia ricchezza. Non letterale: persona che ha raggiunto l'onore destinato ai grandi. La chiusura di un cerchio, quello di un ragazzo che ci ha messo un po', e però ha sempre, fortemente, creduto di poter arrivare ai livelli più alti: perché lo spingevano il suo passato e la volontà di ripagare la famiglia che aveva sempre accompagnato i suoi sforzi. Sua mamma in particolare, perché, ha raccontato, «sono così grazie a lei. È lei che quando il frigorifero era quasi sempre vuoto mi ha insegnato cosa significa la parola sacrificio».

L'evoluzione A Dublino ha rivisto per la prima volta con nitidezza tutto ciò che aveva fotografato negli anni guardando i suoi gol attraverso il binocolo di quelle mani portate agli occhi come fa un Lookman, un uomo che guarda. Mai preziosi come quelli segnati per regalarsi, assieme all'Atalanta, quest'altra sfida che sta per vivere. E ora al post Instagram che scrisse dopo quel 3-0 - "Africa, Nigeria, sud di Londra, Bergamo" - potrà aggiungere Varsavia. Non sarà facile rendere questa notte unica come quella, ma Lookman si è preparato come meglio non poteva. A Zingonia, dopo le vacanze, non si è rivisto solo il ragazzo che già nei mesi scorsi aveva fatto un salto anche a livello caratteriale, protagonista più attivo e meno silenzioso nello spogliatoio; più padrone della nostra linga grazie alle lezioni che continua a frequentare con regolarità, per non esprimersi solo in inglese; più consapevole dei suoi mezzi e meno individualista: un giocatore finalmente completo e anche "di squadra", come spiegò il Gasp alla fine della scorsa stagione.

Il più in forma A Bergamo - e il tecnico ieri ha confermato anche questo, e la cosa sarà ancora più importante stasera - si è ripresentato soprattutto un giocatore già in condizione, che si è allenato duro anche in vacanza e oggi si può propriamente definire l'attaccante più in forma dell'Atalanta. Che ieri ha scelto una frase semplice, con cui però ha detto tante cose: «Non saremo solo noi a dover fermare il Real, ma anche loro a dover fermare noi». E poi magari sarà come a Dublino: ovvero, soprattutto lui.

TEMPO DI LETTURA 3'12''

IL NUMERO

23

Presenze Ademola Lookman è nato in Inghilterra da genitori nigeriani e ha deciso di difendere i colori della nazionale del Paese africano: in due anni (2022-24) ha totalizzato 43 presenze e 6 gol totali

IDENTIKIT

Ademola Lookman è nato a Wandsworth (Inghilterra) il 20 ottobre 1997. Inglese, naturalizzato nigeriano, è cresciuto nelle giovanili del Charlton. Nel 2022 l'Atalanta lo ha prelevato dal Leicester. Nella prima stagione in Italia 33 presenze e 15 gol, nella seconda 45 presenze e 17 reti, tra cui le 3 nella finale di Europa League

LE ULTIME

De Roon c'è: «Noi ci crediamo» Ahi Camavinga: ko in allenamento

VARSAVIA - «Ho tanta voglia di giocare una finale». Glielo si legge in faccia. Marten De Roon, arrivato a Bergamo nove anni fa, è forse l'anima più autentica dell'Atalanta gasperiniana. Per uno come lui, che ha vissuto intensamente tutte le emozioni del ciclo d'oro, comprese quelle del periodo del lockdown, essersi perso per infortunio la prima finale internazionale della Dea, è stata una brutta botta, anche se l'ha vissuta accanto alla squadra. Contro il Bayer non ha potuto dare il suo apporto e dunque il centrocampista olandese non vede l'ora di vivere, finalmente in campo, la seconda: «Sarà una sfida bellissima, ci sono tante voci di mercato, ma non vogliamo avere alibi. Dobbiamo applicare la nostra filosofia, il nostro modo di giocare e soprattutto credere che possiamo battere il grande Real. Avremo rispetto, ma scenderemo in campo con coraggio e senza paura. L'estate mi ha dato il tempo di recuperare bene». In casa Real, invece, è out Camavinga, che si è fatto male al ginocchio durante la rifinitura dopo un intervento di Tchouameni: è uscito zoppicando ma non giocherà.

Luigi Garlando

Carismatico Marten De Roon, 33 anni, all'Atalanta nel 2015 GETTY

Gazzetta.it Segui in tempo reale sul nostro sito tutti gli aggiornamenti sulla finale di Supercoppa con la diretta, gli articoli e le interviste

LA GRANDE SFIDA

L'esodo nerazzurro

Bergamo ci crede In seimila a Varsavia per i sogni della Dea

Tifosi partiti con voli, auto e pullman In città maxi schermo per 3mila tifosi

di **Francesco Pietrella**
INVIATO A VARSAVIA (POLONIA)

Il frammento di tempo s'è levigato. Alcuni dei volti che si sono imbarcati da Orio al Serio alle sette di mattina hanno l'età per ricordarsi dov'erano vent'anni fa. Il 14 agosto 2004 l'Atalanta di Mandorlini uscì vittoriosa dal primo turno di Coppa Italia giocato al Menti di Vicenza. C'erano Pazzini, Montolivo e Lazzari. C'era un cielo terso e limpido, racconta la cronaca, e un centinaio di tifosi coraggiosi bramosi di abbandonare il Purgatorio e ritrovarsi zitti zitti in Paradiso.

In seimila Oggi i bergamaschi saranno più di seimila, campioni d'Europa League orgogliosi e fieri, pronti a imbarcarsi da Orio al Serio, Malpensa e Linate per un Ferragosto in Polonia. Vent'anni dopo quel pomeriggio di Coppa, infatti, l'Eden del pallone ha gli spuntoni di metallo dello stadio di Varsavia, dove l'Atalanta di Percassi e Gasperini giocherà la Supercoppa Europea contro il Real Madrid dei nuovi Galacticos: Bellingham, Mbappé, Vinicius, Rodrygo, Valverde e Guler. Impensabile vent'anni fa, quando alla fine di quell'anno sciagurato la Dea retrocesse in B da ultima in classifica. Ricordi formativi.

Varsavia nerazzurra Il vessillo dei bergamaschi è una maglietta bianca con dozzine di scritte bluastre sulla schiena: Lisbona, Graz, Marsiglia, Liverpool, Dublino. La portano in molti, dagli adolescenti che hanno scelto di passare un ferragosto differente agli Over 50 che sventolano fieri quel "Io c'ero col Malines", le quattro parole che tengono la mano a una generazione che ha vissuto le sfide col Portogruaro. Sullo sfondo, però, c'è sempre la storica semifinale di Coppa delle Coppe del 1988. Il resto è un insieme di nomi indelebili: oltre alle maglie con su scritto "campioni d'Europa" spiccano quelle di Zapata, Ilicic, Gomez, De Ketelaere, De Roon, Lookman, Maxi Moralez. Ma anche Rivalta, Doni, Raimondi, Bellini. Gli eroi del passato e del presente. Pezzi di un puzzle completato anno dopo anno. A Varsavia, la città di Fryderyk Chopin e Wladyslaw Szpilman - l'uomo su cui Roman Polanski ha costruito il "Pianista" - ha accolto il solito coro nerazzurro: per le vie della città si canta «Noi siamo bergamaschi e non conosciam confini». Ci sono bambini, famiglie, coppie, ragazzi e ragazze di tutte le età. Per arrivare allo stadio bisogna attraversare il Poniatowski, e sotto scorre la Vistola, il fiume di Varsavia dove c'è una sorta di spiaggia in cui rilassarsi. I bergamaschi sono anche lì. Alcuni di loro a petto nudo.

Il destino nel 14 A Dublino c'erano ottomila persone, più altre quindicimila in piazza, mentre oggi saranno seimila. A Bergamo sarà allestito un maxischermo in Piazzale Alpini. L'ingresso sarà gratuito, ma su prenotazione. Ovviamente i tremila posti a disposizione sono in via di esaurimento. C'è chi è arrivato a Varsavia in auto e chi ha scelto di appoggiarsi un aeroporto nelle vicinanze e poi raggiungere la città vecchia, come ad esempio quelli di Latowice e Poznan. Qualcuno ha optato per una gita a Cracovia per un giro lungo, una mini vacanza prima di gustarsi la Dea giocarsela contro il Real Madrid. Da Bergamo sono partiti almeno tre voli charter e quattro pullman, ma di sicuro ne arriveranno altri. Nessuno vuole mancare a un eventuale appuntamento con la storia. Del resto, il 14 agosto resta una data speciale: nel 2010, sempre in Coppa Italia e alla vigilia di Ferragosto, l'Atalanta rifilò tre schiaffi al Foligno al Comunale. Era la prima partita di Percassi presidente. L'inizio di una nuova era. I bergamaschi ci sono sempre stati.

TEMPO DI LETTURA 3'35"

IL NUMERO

50.000

La capienza a Varsavia
La Supercoppa si gioca nello stadio Nazionale di Varsavia, capitale della Polonia. Costruito in vista dell'Europeo del 2012, può contenere fino a 50mila spettatori

SOCIAL CLUB

Retegui è pronto

Mateo Retegui si allena con vista Supercoppa. Oggi debutterà con l'Atalanta dopo i 45' giocati nel test contro il St Pauli. La Dea l'ha acquistato per 22 milioni più 3 di bonus.

Il trionfo di Dublino
Il 22 maggio, a Dublino, Gianluca Scamacca alza il trofeo dell'Europa League dopo il 3-0 al Leverkusen

Mercato

Preso Brescianini: niente Napoli Continua il pressing su O'Riley

L'acquisto Marco Brescianini, 24 anni, nato a Calcinate (Bergamo)

di **Andrea Elefante**
INVIATO A VARSAVIA

A volte ritornano: anche le idee di mercato. L'Atalanta era stata vicina a Marco Brescianini un mese fa, ne aveva parlato con il Frosinone ai tempi della cessione di Cittadini, poi aveva abbandonato la strada. Imboccata di nuovo con decisione ieri, quando il Napoli, già fatte le visite mediche, ha scelto di mollare il giocatore e il club nerazzurro ha trovato campo aperto: per assicurarsi in prestito "condizionato" (due milioni subito e al primo punto fatto altri 10 nel 2025) un centrocampista giovane (24 anni), mancino, duttile, strutturato (1.88), dalle caratteristiche non uguali ma simili a quelle di Koopmeiners. A suo agio in varie posizioni della mediana, più o meno difensive a seconda delle esigenze, e ha una buona tendenza ad attaccare gli spazi, facendo dei suoi inserimenti un'arma non banale. Come anche il tiro, che nel '23-24 ha fruttato al Frosinone quattro gol.

O'Riley e Wesley L'arrivo di Brescianini (a Bergamo da ieri sera: oggi visite e firma) non esclude ovviamente quello del danese Matt O'Riley, che resta l'obiettivo numero uno per dare il via libera alla cessione di Koopmeiners. Ma il Celtic, anche di fronte ad un'ultima offerta di 27 milioni, al momento non ha mostrato aperture definitive. Come il Flamengo per il laterale destro Wesley, per il quale l'Atalanta ha offerto 16 milioni e resta fiduciosa di poter chiudere l'affare. Viva anche l'ipotesi di cessione di El Bilal Touré: lo Stoccarda è molto deciso, ma vorrebbe un prestito, con diritto o anche obbligo di riscatto; il Bournemouth - che ha chiuso la cessione di Solanke al Tottenham - potrebbe anche considerare anche un acquisto definitivo, la soluzione preferita dall'Atalanta.

TEMPO DI LETTURA 1'20"

La formula
Operazione in prestito: 2 milioni subito, più 10 di riscatto nel 2025 al primo punto fatto

4

I club italiani che hanno vinto la Supercoppa

L'Italia ha vinto 9 volte la Supercoppa europea, alzata da 4 squadre: Milan (5 successi), Juventus (2), Lazio e Parma. L'ultima squadra italiana a giocare la Supercoppa è stata l'Inter nel 2010: con Benitez in panchina (dopo il Triplete di Mourinho), i nerazzurri persero a Montecarlo contro l'Atletico Madrid di Simeone. Due a zero con gol di Reyes e Aguero. L'ultima nostra vittoria è targata Milan: nel 2007 3-1 del Diavolo al Siviglia.

LA JUVE HA FRETTA PRONTI 55 MILIONI GONZALEZ ASPETTA SPRINT CONCEIÇAO

L'OLANDESE IN CIFRE

CON L'ATALANTA

CONTRATTO FINO AL **2027** (con opzione 2028)

STIPENDIO **2,2 MILIONI**

STAGIONE 2023-24

PRESENZE **49**

GOL **15**

CON LA JUVENTUS

CONTRATTO FINO AL **2029**

STIPENDIO **4 MILIONI**

L'OFFERTA **50 MILIONI +5 DI BONUS**

KOOP ci siamo

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Accordo con la Dea, che prima vuole chiudere per il sostituto. Avanza il prestito del figlio d'arte, sondato anche Edwards. Ore calde per Kalulu

Oggi Teun Koopmeiners avrebbe dovuto giocare la Supercoppa europea contro il Real Madrid a Varsavia. Invece è rimasto in Italia e attende il via libera per raggiungere la nuova destinazione, la Juventus. Non c'è ancora stata la fumata bianca – e difficilmente ci sarà nelle prossime 24 ore, visto che l'Atalanta è impegnata nella partita più importante della stagione – ma a meno di intoppi potrebbe arrivare a breve, non appena il club bergamasco avrà riempito la casella del sostituto. È questo che blocca il giocatore più delle questioni economiche, perché dopo le difficoltà iniziali anche a imbastire una trattativa (dovute al muro della Dea) i due club hanno trovato un accordo sulla base di 50 milioni più 5 di bonus. Non i 60 che chiedevano i bergamaschi ma decisamente di più dei 40-45 che contava di spendere in un primo momento la Signora. Un sacrificio economico per la Juventus, ma alla Continassa sono convinti che valga assolutamente la pena, perché Koop è l'uomo che manca alla mediana di Motta per fare il salto di qualità dopo gli acquisti di Douglas Luiz e Thuram Junior. Motta non ha rinunciato all'idea di averlo per la prima di campionato, anche se i tempi sono stretti, ma Koop non è l'unico pensiero di Cristiano Giuntoli in questo momento. A Motta servono ali per completare la rosa (oltre a un difensore, ma l'acquisto in prestito oneroso di Pierre Kalulu, che ieri non è andato neppure in panchina nel trofeo Berlusconi, è molto vicino: manca solo l'ok del giocatore che potrebbe arrivare già oggi) e mentre Nico Gonzalez aspetta la Juve e il via libera della Viola (che sta stringendo per il sostituto) c'è stata un'accelerata per Francisco Conceiçao del Porto: c'è l'accordo con il giocatore, ma è un affare che i bianconeri vogliono fare solo in prestito.

Vittima del mercato Di Koopmeiners ha parlato da Varsavia Gian Piero Gasperini: «Teun è la vittima di questa situazione, è stato privato della possibilità di giocare questa partita – ha detto il tecnico dell'Atalanta –. Mi dispiace non averlo convinto a restare fuori da certe beghe di mercato, purtroppo è stato fortemente condizionato, ma lui rimane un ragazzo sano a cui siamo legati perché ci ha aiutato ad arrivare fino a qua. Se può essere recuperato dopo questa situazione? Questo è un argomento che riguarda la società, il mio rammarico è ancora più grande perché era a orologeria questa cosa. Io l'avevo anche avvisato, non sono riuscito a convincerlo, è stato fatto un qualcosa per danneggiare il più possibile l'Atalanta e mi dispiace, ma lui rimane un ragazzo giovane che è stato fortemente condizionato da questa scelta, è un ragazzo sano e recuperabile. Poi quello che succederà nei prossimi 15 giorni faccio fatica a saperlo».

Aspettando O'Riley Ciò che filtra è che sia già tutto deciso, dopo le prime resistenze l'Atalanta ha preso atto della volontà del giocatore di trasferirsi in bianconero e sotto traccia, grazie al paziente lavoro di intermediari, sono ripartiti i dialoghi, che si sono intensificati negli ultimi giorni. La Juventus ha fretta e conta di chiuderla nel giro di due/tre giorni, perciò spera che la Dea, dopo aver sorpassato a sorpresa il Napoli per Marco Bre-

Gazzetta.it
Segui sul nostro sito tutti gli aggiornamenti e le notizie di mercato sulla Juve e sulle altre squadre italiane ed estere

Dal Diavolo alla Signora
Pierre Kalulu, 24 anni, durante un allenamento a Milanello: il difensore francese, al Milan dal 2020, è a un passo dalla Juve. Si tratta per il prestito oneroso e oggi potrebbe arrivare l'ok del giocatore EPA

L'AGENDA

Gli impegni della Juve
I bianconeri hanno chiuso il precampionato con due sconfitte (Norimberga e Atletico) e un pareggio (Brest) nei test europei: lunedì il debutto in A contro il neopromosso Como di Cesc Fabregas

Serie A Lunedì 19 agosto
1ª giornata
JUVE-Como
Ore 20.45

Lunedì 26 agosto
2ª giornata
Verona-**JUVE**
Ore 20.45

Domenica 1 settembre
3ª giornata
JUVE-Roma
Ore 20.45

IDENTIKIT

Teun Koopmeiners

NATO A **CASTRICUM** (OLANDA)
IL **28 FEBBRAIO 1998**
RUOLO **CENTROCAMPISTA**

ALTEZZA **184** CM
PESO **74** KG

Inizia a giocare nelle giovanili dell'Az Alkmaar, con cui debutta in prima squadra nel 2017. Dopo quattro anni, viene acquistato dall'Atalanta. La scorsa stagione ha vinto l'Europa League con i nerazzurri, battendo il Bayer Leverkusen in finale. Con l'Olanda debutta nel 2020. A giugno ha saltato Euro2024 per infortunio.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2017-21	AZ ALKMAAR	154	43
2021-	ATALANTA	129	29

CHE NUMERO

15

Le reti di Koop con l'Atalanta nel 2023-24

Koopmeiners ha chiuso la stagione 2023-24 con 15 gol, 12 in campionato e 3 in Coppa Italia. Si tratta del suo primato italiano. Con l'Az Alkmaar ne fece 17 nel 2020-2021.

Poker di colpi La Juve, dopo i primi 4 acquisti, punta ad ingaggiare altri 4 giocatori entro la fine del mese: Kalulu, Koopmeiners, Nico e Conceicao Jr

IN USCITA

IL COSTO DEGLI EPURATI

STIPENDIO NETTO
In milioni di euro

Mattia DE SCIGLIO DIFENSORE — Contratto SCADENZA 2025 — 1,5

Wojciech SZCZESNY PORTIERE — Contratto SCADENZA 2025 — STIPENDIO 6,5 MILIONI

Weston MCKENNIE CENTROCAMPISTA — Contratto SCADENZA 2025 — 2,5

Filip KOSTIC ESTERNO — Contratto SCADENZA 2026 — 2,5

Daniele RUGANI DIFENSORE — Contratto SCADENZA 2026 — 1,8

ARTHUR CENTROCAMPISTA — Contratto SCADENZA 2026 — 6

Federico CHIESA ALA — Contratto SCADENZA 2025 — 5

Tiago DJALÒ DIFENSORE — Contratto SCADENZA 2026 — 2

Nicolussi CAVIGLIA CENTROCAMPISTA — Contratto SCADENZA 2026 — 0,7

TOTALE STIPENDI 28,5 MILIONI

Obiettivi Al centro Teun Koopmeiners, 26 anni, tuttocampista dell'Olanda e dell'Atalanta. Sopra Nico Gonzalez, 26 anni, ala dell'Argentina e della Fiorentina GETTY

scianini del Frosinone, riesca a chiudere con Matt O'Riley del Celtic, primo obiettivo dei bergamaschi. Dopodiché non dovrebbero esserci più ostacoli al cambio di maglia.

Tra Nico e Conceiçao
Quanto all'attacco, il primo nome resta quello dell'argentino Nico Gonzalez. La Juve ha il sì del giocatore e con la Fiorentina ci sono già stati dei contatti: si ragiona sui 30 milioni di euro. A rallentare la chiusura della trattativa finora è stata la ricerca di un sostituto da parte dei toscani, che è già stato individuato nel genoano Albert Gudmundsson (su cui nelle ultime ore è ripiombata l'Inter, ma i viola restano in vantaggio). Nel frattempo Giuntoli prova a stringere per Conceiçao Junior: ha in mano il figlio d'arte ma deve convincere il Porto ad aprire al prestito oneroso. Ci sta provando tramite Jorge Mendes, suo agente ma anche quello di Cristiano Ronaldo. Sondato anche l'inglese Marcus Edwards dello Sporting: la Juventus vuole fare due esterni e proverà in tutti i modi a chiuderne uno prima del debutto in Serie A (lunedì 19 agosto).

TEMPO DI LETTURA 3'33"

Szczesny si accorda: è libero Ma quanti milioni ai margini...

Il polacco via: buonuscita da 4 milioni. Nicolussi a Venezia Da Chiesa fino a Kostic, gli ingaggi degli esclusi pesano

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

C'è una Juventus fuori dal progetto, ma sempre dentro ai conti. Da Federico Chiesa a Weston McKennie fino a Arthur... I nove bianconeri ai margini e sul mercato, in attesa di una sistemazione entro il 30 agosto, "pesano" sul bilancio del club per una trentina di milioni di soli stipendi netti (28,5 milioni più bonus). Quasi una cinquantina di milioni lordi di salari come costo aziendale (ai quali bisogna aggiungere anche gli ammortamenti dei cartellini) visto che alcuni beneficiano degli sgravi fiscali del Decreto crescita. I motivi tecnici si intrecciano a quelli contrattuali. A partire dagli accordi in scadenza nel 2025 (da Chiesa a McKennie) e a rischio svincolo. Il d.t. Giuntoli e l'allenatore Thiago Motta hanno deciso di comune accordo. Tanti milioni che in campo non vanno e in questo momento stanno rallentando le trattative in entrata della Signora. Si spiega così la fretta con cui Giuntoli, obbligato a fare cassa per finanziare una parte dei rinforzi last minute da regalare a Thiago Motta, sta cercando soluzioni e sondando ogni tipo mercato per evitare di ritrovarsi a settembre con dei "fuori progetto" determinanti soltanto per il bilancio. Qualcosa inizia a muoversi. È ai dettagli, infatti, il divorzio con Szczesny, portiere degli ultimi scudetti e già sostituito da Michele Di Gregorio, acquistato dal Monza per 18 milioni di euro. La speranza di un jolly dall'Arabia, prezioso tanto per il portiere polacco quanto per la Juventus, è sfumato. Così alla Continassa hanno "liquidato" Szczesny: buonuscita superiore ai 4 milioni netti (pagabile in due anni) per risolvere il contratto. Una somma importante, ma comunque inferiore ai 6,5 milioni netti che l'ex Arsenal avrebbe dovuto incassare nel suo ultimo anno con la Juve. Mentre Nicolussi Caviglia, che ha costi di molto inferiori (0,7 milioni di stipendio) ed è un caso diverso , è pronto ad accasarsi al Venezia: 4 milioni più uno di bonus.

In uscita Alla Juventus resta da sistemare una squadra da calcio a sette. Da Arthur (6 milioni di stipendio dopo la spalmatura dello scorso anno) a De Sciglio (1,5 milioni), da Rugani (1,8 milioni dopo il rinnovo di fine campionato) a Kostic (2,5 milioni fino al 2026) fino a Tiago Djalò (2 milioni, acquistato lo scorso gennaio), McKennie (2,5 milioni) e Chiesa (5 milioni). Per il brasiliano ex Barcellona si cerca un nuovo prestito dopo quello positivo alla Fiorentina, ma in ogni caso la Juventus dovrà contribuire a pagare una parte dell'ingaggio. E se Rugani aspetta l'Ajax (in prestito), De Sciglio resta nel mirino del Monza. Kostic è stato sondato dalla Fiorentina e potrebbe rientrare in un discorso slegato da Nico Gonzalez, obiettivo di Giuntoli per rinforzare l'attacco. Discorso analogo per McKennie, spuntato anche nei recenti discorsi tra Juventus e Atalanta. Djalò vorrebbe una big e il Porto sta ragionando sullo scambio di prestiti con Francisco Conceiçao, che comunque può arrivare a prescindere dal connazionale. E poi c'è Chiesa, che resta il nodo più grande. Ai discorsi con il Milan, a margine dei contatti per Kalulu, hanno fatto seguito nuovi sondaggi inglesi.

TEMPO DI LETTURA 2'30"

OCCHIO A...

Motta, si parte Lunedì c'è il Como Milik ancora out

Tecnico Thiago Motta, 41 GETTY

Il conto alla rovescia ormai è finito: lunedì debutta la nuova Juve di Thiago Motta. L'avvicinamento all'esordio inizia oggi, con la ripresa degli allenamenti alla Continassa. Motta, dopo i due giorni di riposo concessi ai giocatori in campo domenica a Goteborg nella sconfitta per 2-0 contro l'Atletico Madrid, inizierà a preparare nel dettaglio la sfida contro il Como. Ancora assenti gli infortunati Adzic e Miretti. E nemmeno Milik rientrerà: il polacco lavora ancora a parte e punta Verona o Roma.

L'INTERVISTA

Mkhitaryan NOI pronti al bis

«Inter, c'è aria di nuove vittorie Più pressione ma non falliremo»

Il centrocampista rilancia: «Ripetersi è una sfida Non siamo sazi: rivogliamo le emozioni di un anno fa»

Henrikh Mkhitaryan

NATO A **EREVAN** (ARMENIA) IL **21 GENNAIO 1989**
RUOLO **CENTROCAMPISTA**

ALTEZZA **177** CM
PESO **75** KG

L'armeno cresce nelle giovanili del Pyownik, con un passaggio in Brasile nel San Paolo. Si afferma nello Shakhtar, poi Borussia Dortmund, Manchester United, Arsenal, Roma e nel 2022 l'approdo all'Inter. Ha vinto trofei ovunque, in campo europeo, una Europa League con lo United nel 2017 e una Conference con la Roma nel 2022

di **Davide Stoppini**
INVIATO A LONDRA

Mind the gap, ripete incessantemente la voce della *tube* di Londra, la metropolitana più famosa del mondo. Attenti al divario. E sì, l'Inter al divario è attenta. Al solco che ha scavato tra lei e le altre in classifica la scorsa stagione, certo che è attenta. Mind the gap. Potrebbe essere il titolo della chiacchierata con Henrikh Mkhitaryan, nella pancia dello Stamford Bridge, lì dove i tifosi dell'Inter - anche d'agosto, anche in amichevole - hanno urlato il suo nome e quelli del Chelsea applaudito a un paio di controlli dei suoi. «Sappiamo bene che quest'anno sarà più difficile, perché si riparte da zero e non dai punti in classifica messi tra noi e la seconda la scorsa stagione - dice il centrocampista -. Ma siamo pronti, siamo l'Inter e non sbaglieremo».

Siamo l'Inter, vogliamo far meglio di un anno fa

Da Taremi a Zielinski, i nuovi ci danno una mano

La nostra forza è una squadra che si aiuta: così arrivano i trofei

▶ Il campionato è dietro l'angolo, ormai. Non è banale allora chiedere: come state? Come sta l'Inter?
«Ormai ci siamo, si ricomincia. E dobbiamo fare le cose per bene. Stiamo lavorando benissimo, nonostante molti giocatori siano rientrati con tempistiche diverse tra di loro. Ma si vede che tutti stanno dando il massimo per mettersi in forma e iniziare il campionato nel miglior modo possibile, nessuno vuole restare indietro».

▶ Lei la scorsa stagione, più o meno di questi tempi, in Giappone dichiarò senza paura che l'obiettivo sarebbe stato arrivare alla seconda stella. Altro che scaramanzia, ha avuto ragione lei. E allora riproviamo: cosa accade quest'anno?
«Non cambia il senso. Siamo l'Inter, l'obiettivo è alzare trofei. E adesso come un anno fa, tutti sanno che lotteremo per vincere di nuovo lo scudetto. In generale, vogliamo far meglio di un anno fa. E quindi in Champions il traguardo è fare ancora più strada. E poi c'è il Mondiale per club: oggi è una cosa lontana, avremo tempo per pensarci, ma è un qualcosa che affascina».

▶ Proviamo ad andare ancora più dritti: lei, dentro lo spogliatoio, respira la stessa aria di un anno fa, la stessa fiducia?
«Certo che sì, lo garantisco. E le dico di più: sono arrivati tre calciatori nuovi, Taremi Zielinski e Martinez, che ci daranno una grande mano lungo tutta la stagione. Sono fortissimi, ci aiuteranno molto. La nostra forza è proprio questa: una squadra dentro la quale tutti hanno la possibilità di giocare. Se ci si aiuta, c'è più possibilità di vincere le partite».

▶ Lei parla da leader. Da leader risponda: qual è la più grande difficoltà nel ripetersi?
«Vincere dopo esserci già riusciti è impresa complicata perché si è portati a pensare che tutto possa essere in discesa, che tutto sia facile tra virgolette. Ma siamo stati bravi noi a renderlo tale lo scorso anno. E adesso siamo pronti per questa sfida, io la

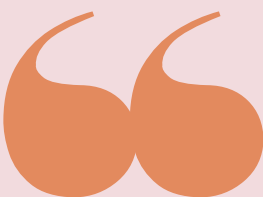
IL DATO

In campo il 95% delle volte in cui era disponibile

Per Inzaghi Micki è un intoccabile. Al netto di infortuni e squalifiche, ha giocato il 95% delle partite e l'84% da titolare

LA PISTA NUOVA

Inzaghi non cambia idea «Manca un difensore» E ora spunta Palacios

Inzaghi non arretra. E pubblicamente ha ribadito il concetto espresso un mese fa sull'esigenza di un nuovo difensore in organico: «Abbiamo una mancanza in difesa visto l'infortunio di Buchanan - ha detto a Sky -. Il mercato è aperto, ho dirigenti forti alle spalle e una proprietà ambiziosa, stiamo parlando, vedremo se riusciremo a metter dentro qualcosa». Il profilo resta sempre lo stesso: giovane, mancino, proveniente da un campionato estero. L'identikit porta a Tomas Palacios, argentino classe 2003, già nel giro dell'Under 20 del suo paese (cinque presenze nel 2022). Gioca nell'Independiente Rivadavia, ma è di proprietà del Talleres: seguito dai nerazzurri già da settimane, per caratteristiche fisiche e tecniche assomiglia molto a Bastoni.
Al netto del mercato, c'è il campionato che incombe: «Quest'anno il nostro impegno dovrà essere ancora superiore - ancora Inzaghi -, lavoriamo ogni giorno per migliorarci e voglio vedere una concentrazione folle». Grande, più che folle: «Nelle scorse stagioni chi ha difeso il titolo ha avuto difficoltà, ne stiamo parlando coi ragazzi. La rosa? Abbiamo confermato la squadra dell'anno scorso e abbiamo avuto tre innesti importanti: abbiamo delle certezze». **stop**

Talento Tomas Palacios, 21 anni, difensore nel mirino dei nerazzurri

La spina di Basto Alessandro Bastoni e una spina ancora nel fianco: «La Champions è stata la pecca dell'anno scorso, ora dobbiamo andare avanti»

CHENUMERO

3,9

I milioni del suo ingaggio in nerazzurro

Mkhitaryan ha un contratto con l'Inter fino al 2026 con un ingaggio da 3,9 milioni di euro netti a stagione. Contratto dal quale, volendo, la società nerazzurra può uscire già nel giugno 2025, pagando una penale. Difficile, visto il rendimento dell'armeno...

definisco così. Vogliamo provare ancora le stesse emozioni di un anno fa, ci sono rimaste sulla pelle. E non siamo una squadra giovane, non siamo mica bambini, non perdiamo la testa: sappiamo che abbiamo vinto il campionato della seconda stella, ma non ci sentiamo già a posto, non siamo sazi. Sarà più dura, c'è più pressione su di noi perché siamo i campioni agli occhi di tutti. E le altre squadre stanno acquistando tanti giocatori proprio per colmare il gap dello scorso anno. Faremo di tutto per non sbagliare».

▶ Nel 2022 arriva Mkhitaryan e si pensa: bene, ottima alternativa. Poi lei gioca sempre. Lo scorso anno arriva Frattesi e Micki non va in panchina neppure per sbaglio. Ora è stato preso Zielinski. Ok, sappiamo già come andrà a finire...

«Io non la vedo così. Ma non è modestia. Io ragiono proprio in un altro modo. Abbiamo 25 calciatori, tutti sono titolari. Lo dico davvero, non è un modo di dire. È questa la via per vincere. Ognuno è in grado di giocare, non c'è una gerarchia prestabilita: siamo tutti lì per aiutarci, per lavorare, lottare per lo stesso obiettivo. Nell'Inter la parola "panchinaro" non esiste».

Io titolare? Non ragiono così, qui non ci sono panchinari

L'intelligenza? Alla mia età devo lavorare con la testa...

Inzaghi ci dice che dobbiamo essere pronti alla battaglia

▶ Che effetto le fa, quando sente dire che Mkhitaryan è il calciatore più intelligente dell'Inter?

«Mi fa piacere... ma non perdo la testa, non sono più un ragazzino, non è che impazzisco se la gente parla bene di me. E certo che a 35 anni non posso avere le qualità fisiche che avevo a inizio carriera o a 25-27 anni...devo per forza giocare con la testa, devo impegnarmi di più ogni giorno per essere all'altezza e continuare su livelli alti».

▶ Dica un concetto, solo uno, su cui Inzaghi ha battuto durante questo ritiro precampionato.

«Il mister insiste sul fatto che dobbiamo essere pronti alla battaglia. Che senza lavoro non si va da nessuna parte. Ma noi ci siamo. Ha ragione lui: per vincere lo scudetto non c'è altra via. E abbiamo motivazioni altissime».

TEMPO DI LETTURA 3'55"

MERCATO

L'INTRECCIO

Gudmundsson, ultima carta ma la Fiorentina è in pole

Pronto l'assalto se non si concretizzerà il passaggio in viola I nerazzurri puntano su Arnautovic che tenta molto il Genoa

1

2

di **Filippo Conticello**

Il calendario biricchino ha fatto cadere Genoa-Inter giusto alla prima, sabato pomeriggio. L'impegno è nobile sia per i campioni di Italia sia per i rossoblù attesi da 28mila fedelissimi abbonati, ma è pure un ostacolo in più: va aggirato dai dirigenti di entrambi i fronti, a cui non manca discrezione e creatività. Riuscire a portare Albert Gudmundsson a Milano e Marko Arnautovic a Genova è una complessa opera di microingegneria, difficile da realizzare, ma comunque ancora possibile. Certo, tutto dipenderà dall'eventuale mancato accordo della Fiorentina per lo stesso Gud: i viola restano sempre famelici sulla preda, in pole dopo lungo tira e molla. Occhio, però, allo scorrere della clessidra: ogni giorno che passa senza che l'islandese prenda domicilio a Firenze finisce per rendere ancora più marcata la strada verso il nerazzurro. In fondo, è forte in Albert la voglia di restare in Italia, ma anche quella di misurarsi in Champions. La Fiorentina sarebbe, sì, un passetto in avanti, ma il genoano vuole gareggiare nel salto triplo.

La scintilla In casa viola iniziano a spazientirsi per questo attendismo sospetto. A Milano, invece, osservano sornioni. In più, iniziano a registrare con piacere un certo gradimento genoano per Marko Arnautovic: è esattamente a questo punto della storia che il percorso del centravantone austriaco si intreccia con quello della freccia islandese. È un incrocio curioso, di destini e di bisogni: se a Gilardino urge riempire il vuoto lasciato in rosa dallo strappo di Retegui verso l'Atalanta, Inzaghi gradirebbe una variante davanti con caratteristiche nuove. Più nel dettaglio, Gila vedrebbe benone al centro dell'attacco il talento esperto di Arna, anche se il preferito nel genere rimane sempre lo juventino Milik, mentre Simone brama proprio il dribbling e l'imprevedibilità di Gud. Tutto si tiene, almeno in teoria, ma manca ancora la pratica: si aspetta la scintilla che metta in moto la macchina, sempre in mancanza di un accordo-sentenza con i viola.

Il quadro Al momento a regnare è, però, una misteriosa attesa, alimentata dall'avvistamento degli agenti di Arna in Liguria. L'incrocio di campionato è così vicino da rendere sconveniente qualsiasi approfondimento, ma nei giorni successivi lo scenario potrebbe mutare una volta per tutte. Ad esempio, il Genoa potrebbe fare definitivamente rotta su Arnautovic e, a quel punto, la dirigenza dell'Inter agirebbe di conseguenza. Farebbe ciò che non ha ancora fatto: convocare l'austriaco e indicargli la via d'uscita. Sacrificarlo sull'altare di un nuovo attacco. E Marko, un mastice del gruppo nerazzurro, ragazzone più utile fuori che dentro al campo, sarebbe pronto a farsi da parte. Perché questo scenario diventi realtà, serve, sì, lo stallo fiorentino, ma che l'Inter completi anche le pulizie nel reparto. Per ora a bottega resta pure Martin Satriano e bisogna soprattutto trovare una sistemazione a Joaquin Correa, che a bilancio nell'ultima stagione "pesa" ancora 8 milioni (e non scalda allo stesso modo Gilardino). A proposito di denari e di formule, è lì che bisognerebbe poi trovare il vero incastro, a partire da alcuni punti fermi. Arna "scade" nel 2025 e potrebbe trasferirsi a Genova a titolo definitivo, ma l'Inter non intende "comprare" per intero Gud, anche perché sulla testa dell'islandese pende in autunno un processo per molestie sessuali in patria. Per questo, inizialmente, l'operazione potrebbe prendere sostanza solo in prestito, con successivo diritto di lauto riscatto. In teoria, una formula non tanto diversa da quella ben impostata dalla Fiorentina, ma qui nella parte onerosa del prestito andrebbe indirettamente conteggiato anche Arna. È questo nome che cambia il quadro, per tutti.

TEMPO DI LETTURA 2'45"

Lo scenario
L'Inter in attesa di una mossa rossoblù su Marko. Affare nel vivo dopo il debutto "contro"

I NUMERI

31
Le reti segnate da Albert Gudmundsson nelle sue due stagioni e mezzo giocate con la maglia del Genoa: in totale le sue presenze sono 87

5
Le reti segnate da Marko Arnautovic nella scorsa stagione in A, quella del ritorno in nerazzurro: per l'austriaco nel 2023-24 appena 27 presenze

In ballo
1) La punta islandese del Genoa Albert Gudmundsson, 27 anni, **2)** L'attaccante austriaco dell'Inter Marko Arnautovic, 35 anni
ANSA/GETTY

OCCHIO A...

Calha ammette «Mai pensato di andare via»

Anche Hakan Calhanoglu ha parlato ai microfoni di Sky della stagione in arrivo: «Sarà più difficile confermare quanto fatto l'anno scorso, ma la nostra mentalità è giusta – ha detto –. Non ho mai pensato di andare via, Taremi è quello che ci serviva».

MERCATO

L'ANNUNCIO DI FONSECA «È IL MEDIANO CHE SERVE» MA ATTENTI ALLO UNITED

Alternative
A sinistra Manu Koné, 23 anni, centrocampista del Borussia Moenchengladbach, fresco di argento all'Olimpiade con la Francia. A destra Johnny Cardoso, 22, mediano del Betis Siviglia, che in estate ha giocato la Coppa America con gli Stati Uniti. Entrambi piacciono al Milan... AP/AFP

«SÌ, IL MILAN *cerca Fofana*»

Mediano Youssouf Fofana, 25 anni, centrocampista del Monaco. Nell'ultima stagione ha collezionato 32 presenze con 4 reti in Ligue1 e tre partite senza segnare in Coppa di Francia. In carriera sono, invece, 6 le gare in Champions con 0 gol GETTY

di **Marco Guidi e Andrea Ramazzotti**
MILANO

Paulo Fonseca si sbilancia. Nel dopogara con il Monza di ieri sera, il tecnico portoghese del Milan, forse per la prima volta, si è spinto a parlare di mercato, con tanto di nome e cognome. «Il mediano che ci serve è Youssouf Fofana, lo sappiamo tutti», il virgolettato in risposta a una domanda in cui si parlava del ruolo e non specificatamente del francese del Monaco. Una frase netta, che si sposa con quanto detto da Zlatan Ibrahimovic la mattina, durante la conferenza stampa di presentazione di Emerson Royal (presenti in prima fila anche l'a.d. Furlani e il d.t. Moncada): «Il sesto giorno sarà quello dell'arrivo del centrocampista? Può essere. Vogliamo costruire una squadra più compatta possibile». Ibra aveva esordito alla presentazione di Fonseca spiegando che «Dio ha creato il mondo in sette giorni: oggi è il primo. Dateci tempo». Adesso siamo al sesto. Dopo gli arrivi di Morata, Pavlovic ed Emerson, per lo svedese, senior advisor di RedBird e dunque del patron Cardinale, ieri seduto in tribuna d'onore a San Siro accanto a Pier Silvio Berlusconi, tocca a Fofana.

Volontà Il francese aveva già fatto la sua mossa per favorire il Milan, chiedendo e ottenendo di non essere utilizzato a Barcellona nel Gamper giocato lunedì. E in questi giorni continua ad allenarsi a parte, quasi da separato in casa, seppure senza polemiche. L'a.d. Thiago Scuro, a tal proposito, ha commentato: «Youssouf ci ha detto da tempo che vorrebbe andar via, quindi non aveva molto senso considerarlo parte della squadra in questo precampionato». Chiaro, però, che la volontà di Fofana sia quella di saltare pure le prime giornate di Ligue 1, a partire dal match di sabato nel Principato contro il Saint-Etienne. Eventualità assai probabile, almeno ascoltando le ultime parole di Thiago Scuro a riguardo: «Con il calciatore che vuole cambiare squadra, c'è solo da arrivare a un giusto trasferimento, ma non è stato così facile come speravamo. Noi comunque continuiamo a mantenere un rapporto rispettoso con Fofana». Il Monaco aveva fatto lievitare le sue richieste fino a 35 milioni quando si era presentato il West Ham, il cui corteggiamento è stato però "smontato" in fretta da Youssouf. Ora la sua presa di posizione impone al Monaco di andare incontro al Milan che ha presentato un'ultima proposta da 20 milioni. C'è ancora un po' di distanza, ma anche la volontà di venirsi incontro. «Cardinale vuole che si spenda di più ma io dico di no: spendiamo quello che serve per rinforzare la squadra. Offensivamente siamo compatti e forti, non vedo movi-

> Ibrahimovic dà gli stessi indizi dell'allenatore: «Il prossimo che arriverà sarà un rinforzo lì in mezzo»

IDENTIKIT

Emerson Royal
Nato a San Paolo, Brasile, il 14 gennaio 1999. Ha giocato con Ponte Preta, Atletico Mineiro, Betis, Barça e Tottenham. Vanta 10 presenze con la nazionale brasiliana

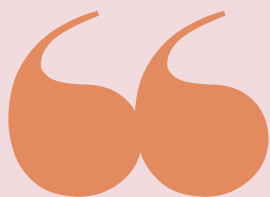
La situazione
L'ex Strasburgo continua ad allenarsi da solo in attesa di eventuali sviluppi sul mercato

Brasiliano Il terzino destro Emerson Royal, 25 anni, arriva al Milan dal Tottenham per 15 milioni di euro GETTY

L'ULTIMO ARRIVATO

Emerson: «Voglio scrivere la storia qui»

Nella sala conferenze di Casa Milan c'erano il padre, la moglie e il figlio che non si sono persi neppure una parola della presentazione di Emerson Royal, nuovo terzino destro rossonero. Il brasiliano, introdotto da Ibrahimovic e dal soprannome «Black Panther», ha sorriso con un look ricercato e ha mostrato grande voglia di riscattare un'esperienza al Tottenham che non è stata positiva come sperava. «Fin dall'inizio - ha ammesso - mi è stato chiaro che il Milan era l'opzione migliore: il club e i dirigenti hanno creduto in me e adesso voglio ripagarli dando il meglio. Ho grande voglia e motivazioni. Nonostante sia ancora giovane, sono stato un leader in tutte le squadre in cui ho giocato perché questo fa parte del mio carattere. A chi mi ispiro? Questa società ha una grande tradizione di giocatori brasiliani tra i quali Thiago Silva e Cafù, che è stato un mio idolo. Tutti i miei connazionali che sono passati da qui hanno scritto la storia e spero di riuscirci anche io. Ho visto le loro maglie nel museo ed è stata un'emozione. In rossonero arriva un Emerson maturo che è cresciuto con il passare del tempo. Sono un guerriero su cui contare». Per Ibrahimovic parole di grande stima: «La presenza di Zlatan fa la differenza a livello mondiale, lo sanno tutti. Io l'ho seguito in tv durante la sua incredibile carriera e ho ammirato la sua voglia di vincere. È stata una grande soddisfazione per me sapere che c'era uno come lui che mi stava tenendo d'occhio. Intendo ricompensare sul campo lo sforzo che il Milan ha fatto per prendermi. Le mie caratteristiche? Ho dimostrato di saper attaccare e difendere. Sono qua per dimostrarlo e dare una mano alla squadra». In serata, prima del "Berlusconi", è stato presentato ai tifosi di San Siro, con la maglia numero 22 addosso, insieme a Morata e Pavlovic. La prossima ovazione spera di averla dopo una discesa sulla destra e un gol.
and.ram.

Milan-Torino sabato alle 20.45 L'esordio stagionale dei rossoneri sarà contro i granata a San Siro: entrambe le squadre hanno cambiato allenatore in estate

Cardinale vorrebbe spendere di più, ma io dico no...

Advisor di RedBird
Zlatan Ibrahimovic, 42 anni, è alla prima esperienza dopo il ritiro GETTY

menti. Per quel che riguarda la parte difensiva abbiamo inserito Emerson, Pavlovic... Poi vediamo, forse c'è spazio per qualcosa di extra», ha proseguito Ibrahimovic. Il riferimento anche in questo caso è al centrocampista da piazzare davanti al pacchetto arretrato e dunque ancora a Fofana.

Occhio allo United Lo scenario per il tesserato del Monaco potrebbe cambiare se il Manchester United entrasse in scena in maniera decisa, anche se in via Aldo Rossi si sentono forti dell'accordo raggiunto con Youssouf per questa stagione oppure, da svincolato, a partire dalla prossima. Ieri Jorge Mendes è volato in Inghilterra per provare a trovare un accordo tra Psg e United che consenta al suo assistito, Ugarte, di trasferirsi dalla capitale francese a oltre Manica, con Jadon Sancho a fare il percorso inverso. La fumata bianca per l'uruguaiano ai Red Devils sarebbe un altro assist per il Milan nella corsa a Fofana. Altrimenti Ibra, Furlani e Moncada dovranno concentrarsi sulle alternative, da Manu Koné del Borussia Moenchengladbach a Johnny Cardoso del Betis. Profili che piacciono, ma su cui i rossoneri andrebbero con convinzione solo se fossero sicuri al 100% di non poter arrivare a Fofana.

TEMPO DI LETTURA **2'47"**

IDENTIKIT

Youssouf Fofana
Nato a Parigi il 10 gennaio 1999, esordisce da pro nel 2018-19 allo Strasburgo, dopo le giovanili in club minori. Nel gennaio del 2020 passa al Monaco, il suo club attuale. Con la nazionale francese ha giocato 21 gare segnando 3 gol

CHE NUMERO

75

i punti fatti dai rossoneri nel 2023-2024

Il Milan ha chiuso lo scorso campionato al secondo posto con 75 punti, 19 in meno dell'Inter scudettata che ne ha fatti 94. Nella stagione precedente, invece, i rossoneri ne avevano fatti 70 arrivando al quarto posto e nel 2021-2022 avevano vinto il titolo raggiungendo quota 86, due punti in più dei cugini nerazzurri.

L'ULTIMA AMICHEVOLE

IL TROFEO BERLUSCONI

Tre gol alla prima a San Siro Morata bene per mezzora

Il vantaggio è di Saelemaekers, il Monza regge solo un tempo Dopo il pareggio di Maldini, Jovic e Reijnders danno la svolta

di **Fabio Licari**
MILANO

Il Milan fa l'americano anche a Milano: City, Real Madrid, Barcellona ai rigori, e adesso il Monza in un "Berlusconi" da Cuore deamicisiano, con Daniel Maldini in gol per gli ospiti, e che gol. Ma il Milan è di un'altra categoria, anzi, i Milan. Perché Fonseca ne schiera due completamente diversi tra i due tempi. Il primo sembra quello con l'attacco titolare, Morata centravanti, Saelemaekers, Loftus-Cheek e Leao sulla trequarti. Il secondo ha una mediana decisamente più sensata: Bennacer e Reijnders. La difesa potrebbe essere una combinazione dei due tempi, Maignan e Calabria dai primi 45', Tomori, Pavlovic e Theo dalla ripresa. Le belle notizie arrivano da Saelemaekers, Loftus-Cheek, Morata finché non si esaurisce dopo mezz'ora spegnendo anche il Milan, e Reijnders, suo il gol più bello dei tre rossoneri. Un 3-1 che male non fa ma non deve illudere: sabato con il Torino si alzeranno ritmi e motivazioni anche degli avversari.

Morata al centro Quello che conta in amichevoli così è il lavoro in prospettiva. Si capisce subito che Morata sarà al centro del gioco di Fonseca come Zirkzee, per fare un esempio, lo era stato dell'ultimo Bologna. Lo spagnolo non è un centravanti d'area, non lo è mai stato, e con l'età sta accentuando il suo lavoro arretrato. Quella che gli è rimasta dentro, fin dai tempi della Juve di Allegri, è la tendenza ad allargarsi a sinistra e partire incrociando verso l'area. Quasi un regista d'attacco laterale. La sinistra, però, è la fascia d'elezione di Leao. Ieri, un assaggio di compatibilità sicuramente non facilissima: il portoghese scambiava posizione con Morata o addirittura lo aspettava al centro. Sarà una soluzione se Leao saprà adattarsi.

Quadrilatero Sempre Morata può dettare nuove architetture tattiche per Fonseca. Con Pioli, il 4-2-3-1 diventava spesso un 4-2-4, schiacciando Loftus-Cheek sulla difesa avversaria, forse troppo. Il movimento a rientrare di Morata ha suggerito, almeno contro il Monza, una specie di quadrilatero centrale composto dai due mediani (Musah e Adli, non il massimo per intesa e manovra) e due attaccanti (Morata e Loftus), mentre Saelemaekers e Leao, sulle due fasce, restavano più alti. Soluzione interessante se gli inserimenti da dietro saranno continui: Reijnders sembra fatto apposta per entrare in questo schema.

Pressing e fascia Il primo gol, dopo 11', potrebbe essere l'immagine bella del nuovo Milan: pressing alto, e collettivo, sulla trequarti, per obbligare il Monza a perdere palla, e subito verticalizzazione, tacco in area di Loftus e Saelemaekers, improvvisamente accentrato, che tenta addirittura la "rabona" da fuori. La deviazione di Marì aiuta, ma l'intenzione è da lode come un po' tutta la partita del belga che non dà mai riferimenti muovendosi anche in orizzontale. Pressing e velocità di pensiero. Ma dopo 30' "finisce" Morata e il Milan perde i collegamenti. Bravo il Monza a compattarsi nel suo 3-4-2-1 e approfittare del lato debole rossonero, la sinistra, dove Terracciano ha forse l'ordine di entrare in mediana per favorire la costruzione a tre. Solo che recupera in ritardo e il Monza se ne accorge presto. Soprattutto Vignato gli scappa in velocità. In una delle tante ripartenze, ecco il gol di Maldini che arriva da dietro e batte Maignan. Con Theo non dovrebbe succedere, ma Fonseca avrà preso appunti sull'opportunità di muovere troppo le pedine: va bene il calcio fluido, ma insomma.

Reijnders gol Più difficile leggere la partita nel secondo tempo, undici nuovi rossoneri contro un Monza un po' stanco per i 45' giocati e il caldo pazzesco. Dopo un paio di minuti, tiro di Okafor respinto dal portiere Pizzignacco, meno sicuro che nell'ultima uscita, e Jovic sotto porta fa il centravanti. Il 3-1 è una botta da trenta e passa metri di Reijnders, un eurogol. Chukwueze e Okafor sulle fasce ci mettono velocità ma non precisione, il giovane Liberali fa un paio di numeri niente male, si vede un Pavlovic abbastanza solido e s'intuisce che, se in mediana entra Fofana, accanto sarà indispensabile un manovratore.

TEMPO DI LETTURA **2'53"**

Festa a San Siro
1 I giocatori del Milan alzano il trofeo "Silvio Berlusconi" dopo il 3-1 al Monza
2 Gerry Cardinale, 57 anni, numero uno di RedBird, fondo proprietario del Milan, con Piersilvio Berlusconi, 55, a.d. di Mediaset, che controlla il Monza
ANSA/GETTY

MILAN	3
MONZA	1

(PRIMO TEMPO) ▶ **1-1**

MARCATORI Saelemaekers (Mi) all'11', Maldini (Mo) al 34' p.t.; Jovic (Mi) al 2', Reijnders (Mi) al 31' s.t.

MILAN (4-2-3-1)
Maignan (dal 1' s.t. Torriani); Calabria (dal 1' s.t. Jimenez; dal 18' s.t. Zeroli), Gabbia (dal 1' s.t. Tomori), Thiaw (dal 1' s.t. Pavlovic), Terracciano (dal 1'' s.t. Hernandez); Musah (dal 1' s.t. Bennacer), Adli (dal 1' s.t. Reijnders); Saelemaekers (dal 1' s.t. Chukwueze), Loftus-Cheek (dal 1' s.t. Liberali; dal 28' s.t. Pobega), Leao (dal 1' s.t. Okafor); Morata (dal 1' s.t. Jovic)
PANCHINA Raveyre, Cuenca
ALLENATORE Fonseca
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno
CAMBI DI SISTEMA nessuno

MONZA (3-4-2-1)
Pizzignacco; Izzo (dal 16' s.t. Bettella), P. Marì (dal 16' s.t. Caldirola), Carboni (dal 38' s.t. D'Alessandro); Pereira, Bondo (dal 16' s.t. Gagliardini), Sensi (dal 22' s.t. Pessina; dal 41' s.t. Valoti), Kyriakopoulos (dal 1' s.t. Birindelli); Vignato (dal 22' s.t. Diaw), Maldini (dal 1' s.t. Mota Carvalho); Maric (dal 16' s.t. Petagna) **PANCHINA** Mazza, Sorrentino, Machin, Marras
ALLENATORE Nesta
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno
CAMBI DI SISTEMA nessuno

ARBITRO Giua di Olbia
NOTE spettatori 54.089, incasso non comunicato. Tiri in porta 6-3. Tiri fuori 4-5. Angoli 5-1. In fuorigioco 0-0. Recuperi p.t. 2', s.t. 1'

Migliore

Saelemaekers
Il gol, voluto, con una rabona, oltre la deviazione. E una prestazione totale, dopo un anno a lezione da Thiago Motta a Bologna

7,5

Peggiore

Terracciano
Tutte le azioni più pericolose del Monza arrivano dal suo lato. Si accentra e non recupera, così Vignato ne approfitta

5

IL DOPOGARA

Il tecnico su Leao «Sarà diverso da quello visto qui in passato»

(and.ram.) Paulo Fonseca è soddisfatto del suo Milan: «Abbiamo 5 settimane di lavoro, ma i ragazzi stanno bene in campo. Il meglio in fase di possesso e offensiva, mentre in fase difensiva dobbiamo crescere per pressare più alti. Leao? Mi sembra più pronto a lavorare per il gruppo. Ci parlo spesso: non so se sarà migliore o peggiore che in passato, ma sarà diverso. Saelemaekers deve rimanere: mi piace molto perché può giocare in diverse posizioni». Alvaro Morata non ha segnato, ma è felice: «Nei primi 30' sono andato bene, poi sono calato, ma per l'inizio del campionato starò molto meglio. La maglia del Milan ti obbliga a vincere e a lavorare ogni giorno di più. Speriamo a fine stagione di essere qui in campo a festeggiare insieme». Niente di preoccupante per Jimenez, uscito nella ripresa.

A caccia di rilancio Tammy Abraham, 26 anni, centravanti inglese della Roma. In giallorosso finora per lui 119 partite e 37 reti, ma anche il grave infortunio al ginocchio GETTY IMAGES

La sua storia in giallorosso

CONTRATTO FINO AL **2026**

STIPENDIO **5 MILIONI** +1 DI BONUS

CON LA ROMA

PRESENZE **119**

86 DA TITOLARE

MINUTI GIOCATI **7699'**

GOL

37

ASSIST **13**

AMMONIZIONI **17**

CON L'INGHILTERRA

PRESENZE **11** GOL **3**

Ultima presenza **11-6-2022**

Inghilterra-Italia 0-0

GDS

Tammy-West Ham La Roma ha i soldi per Assignon

di **Andrea Pugliese**

ROMA

Occhi sulla Premier e Premier con gli occhi su Roma. Insomma, l'interesse è ambivalente e alla fine potrebbe rendere felici un po' tutti. Nel senso che dalle parti di Londra, esattamente a Stratford (zona della city inglese in cui è nato anche William Shakespeare), c'è un club che sta pensando seriamente a Tammy Abraham ed è il West Ham. Un'offerta ufficiale a Trigoria non è ancora arrivata, ma anche nella Roma sanno di quanto piaccia agli Hammers il loro centravanti. Ed allora l'interesse potrebbe congiungersi, nel senso che gli inglesi hanno bisogno di un altro attaccante e la Roma – a determinate condizioni – è già entrata nell'ottica di idee di poter fare a meno di Abraham. Anche perché con quei soldi lì Ghisolfi potrebbe andare a chiudere altre due operazioni, ad iniziare da Assignon.

La situazione Il West Ham poco più di una settimana fa ha preso il tedesco Niclas Fullkrug dal Borussia Dortmund per 30 milioni di euro, ma va a caccia di un altro centravanti di valore. Dopo averci provato a lungo con John Duran, il colombiano dell'Aston Villa, a Londra stanno virando proprio su Abraham, per avere così una coppia di attaccanti che possa far dimenticare le delusioni dello scorso anno (9° posto in Premier). La Roma valuta Abraham 30 milioni di euro, ma dovesse arrivare un'offerta da 25+5 la prenderebbe sicuramente in considerazione. E con quei soldi potrebbe andare a completare la rosa da mettere a disposizione di De Rossi. Del resto, tra i giocatori "vendibili" Abraham è quello che può portare maggiore liquidità nelle casse giallorosse. Insieme a Dybala, il cui destino però sembra destinato a restare giallorosso (sul mercato c'è anche Bove, per cui la valutazione è di 15 milioni, ma di acquirenti finora nulla).

> Dopo Fullkrug gli Hammers vogliono un'altra punta Con 30 milioni può arrivare anche Badé con il terzino

Le operazioni Ed allora se il West Ham dovesse davvero farsi avanti, a Trigoria entrerebbero i soldi per chiudere altre operazioni (fermo restando che poi bisognerebbe cercare anche un centravanti di riserva, ma magari questo arriverebbe in prestito). Ad iniziare da Lorenz Assignon, il terzino destro del Rennes su cu cui Florent Ghisolfi, il responsabile tecnico della Roma, lavora ormai da tempo. Il Rennes continua a chiedere ufficialmente 15 milioni, ma a 13 è pronto a chiudere. Il giocatore – che ha l'accordo da tempo con i giallorossi – rivendica invece una vecchia promessa a 11 milioni di euro. Più o meno un terzo del potenziale incasso di Abraham al West Ham. Il resto verrebbe invece dirottato su Loic Badé, il difensore centrale del Siviglia che a Parigi 2024 ha vinto la medaglia d'argento con la Francia. Su di lui è piombato anche lo Stoccarda e ieri dalla Spagna filtrava un'offerta (rifiutata) dei tedeschi da 15 milioni. Il Siviglia ne vuole 20, esattamente l'altra quota parte dell'eventuale cessione di Abraham al West Ham. Insomma, i conti tornano, anche se poi ci sarebbero delle sfumature da limare.

Il giocatore E allora la speranza è che il West Ham si faccia sotto presto. Abraham sabato scorso è stato chiaro: «Le voci di mercato fanno sempre piacere, ma io sono completamente concentrato sulla Roma. E ho voglia di giocarmi il posto con Dovbyk». Già, perché in giallorosso Tammy partirebbe come vice del gigante ucraino, pagato dai giallorossi 30,5 milioni (più 5,5 di bonus). Nella recente trasferta inglese Florent Ghisolfi ha però cercato di approfondire l'interesse anche di altri potenziali club inglesi, tra cui Everton e Bournemouth. Adesso la speranza è che il West Ham presenti presto l'offerta giusta. Per andare poi a concludere il mercato altrove...

TEMPO DI LETTURA **2'57"**

OBIETTIVI

Lorenz Assignon Terzino destro francese del Rennes, 24 anni, costa 13-15 milioni di euro

Loic Badé Difensore centrale francese, 24, il Siviglia vuole 20 milioni per lui

TUTTE LE NEWS DI ROMA SU **Gazzetta.it**

IL NUMERO

5

Le sfide personali di Tammy Abraham contro il West Ham, tra Swansea e Chelsea. In tutto per il centravanti tre vittorie e due sconfitte, con una doppietta siglata nel 2020/21, ai tempi del Chelsea

IDENTIKIT

Tammy Abraham nasce a Londra (Inghilterra) il 2 ottobre del 1997. Cresce nel vivaio del Chelsea, poi con i Blues vince una Champions e una Supercoppa europea. Gioca anche in prestito con Bristol City, Swansea e Aston Villa. Dal 2021 è alla Roma, con cui ha vinto la Conference League. In nazionale per lui 11 partite e 3 gol

L'AGENTE SEGUE ANCHE CHIESA E PUBILL

Incontro serale con Ramadani L'attenzione è tutta su Boga

Ieri sera incontro in un noto albergo del centro storico di Roma tra il Ceo giallorosso Lina Souloukou, il responsabile dell'area tecnica giallorossa Florent Ghisolfi e l'agente Fali Ramadani. Sul piatto della bilancia una serie di calciatori assistiti da Ramadani e che interessano da vicino la Roma. Ad iniziare da Jeremie Boga, il folletto ivoriano che Ghisolfi portò al Nizza un anno fa e che in Italia ha già giocato con Atalanta e Sassuolo. Potrebbe essere proprio lui l'esterno d'attacco sinistro che la Roma sta cercando per accontentare Daniele De Rossi. Ma i dirigenti giallorossi potrebbero aver chiesto informazioni anche sulle attuali situazioni di Federico Chiesa (ai margini nella Juve) e Marc Pubill (accordo saltato con l'Atalanta dopo le visite mediche), altri due assistiti di Ramadani. Questa mattina ripresa dei lavori a Trigoria, con De Rossi che dopo aver dato due giorni di riposo al gruppo, inizierà a lavorare sulla partita di domenica a Cagliari, valida per la prima di campionato. Intanto sono già 31mila gli abbonamenti per il pacchetto di 4 gare casalinghe di Europa League.

pug

Talento Jeremie Boga, 27 anni, attaccante esterno del Nizza AFP

MERCATO

NAPOLI Blitz a LONDRA

Obiettivi
A sinistra Scott McTominay, 27 anni, del Manchester United. A destra Billy Gilmour, 23, del Brighton

Attaccante
Romelu Lukaku, 31 anni, nazionale belga, sopra nel fotomontaggio con la maglia del Napoli

CONTE VUOLE I RINFORZI MANNA VOLA A TRATTARE LUKAKU E GILMOUR

di **Filippo Grimaldi**
INVIATO A NAPOLI

LA GUIDA

I nuovi acquisti
Sono tre finora i nuovi acquisti del Napoli del neo tecnico Antonio Conte in questa sessione di mercato

Alessandro Buongiorno
Difensore di 25 anni arrivato dal Torino

Leonardo Spinazzola
Esterno di 31 anni, svincolato, ex Roma

Rafa Marin
Difensore spagnolo di 22 anni, ultima stagione all'Alaves ma di proprietà del Real Madrid

Blitz londinese, ieri mattina, per Giovanni Manna, direttore sportivo del Napoli, partito per l'Inghilterra nella speranza di chiudere celermente le operazioni Lukaku (con il Chelsea) e Gilmour (con il Brighton), con un altro giocatore della Premier, il centrocampista britannico McTominay, in forza allo United, come terza via da esplorare. Si tratta a oltranza.

Big Rom in attesa Ma bisogna andare per ordine. Due giorni fa, il Napoli ha fatto pervenire alla dirigenza dei Blues un'offerta di 25 milioni, più cinque di ulteriori bonus, per il cartellino di Lukaku. La clausola dell'attaccante belga è pari a 43 milioni, ma nonostante questo il club di De Laurentiis ha provato comunque questa strada, consapevole delle difficoltà in essa insite. È altrettanto vero che un eventuale assenso del Chelsea consentirebbe all'attuale club di Big Rom di non tenere in organico un giocatore che è già fuori dal progetto di Maresca e ha apertamente manifestato la sua volontà di tornare a lavorare con Antonio Conte. Pronto a ridursi l'ingaggio - da 7,5 milioni a 6 netti annui -, in una situazione che fra l'altro potrebbe consentirebbe al Napoli sul piano fiscale (secondo alcune interpretazioni) di beneficiare ancora del Decreto Crescita. Prima, però, Manna dovrà convincere il Chelsea a liberare Lukaku che, dopo una prima fase della preparazione effettuata in Belgio con i preparatori della sua nazionale, continua intanto ad allenarsi a Cobham, per farsi trovare pronto quando la situazione si sbloccherà. Il ds del Napoli proseguirà oggi gli incontri a Londra, ma è possibile che per arrivare alla fumata bianca per il trasferimento del belga sia necessario attingere alle risorse economiche che potrebbero arrivare dalla cessione di Osimhen. Un capitolo decisamente amaro, quest'ultimo, nella complicata estate dei partenopei sul piano del mercato. E una prova ulteriore del fatto che quindi l'arrivo di Lukaku potrebbe non essere del tutto svincolato dalla cessione del nigeriano. Il quale, peraltro, non sembra intenzionato a poter eventualmente dire sì al Chelsea. Ma, ad oggi, vede nel suo futuro soltanto l'ipotesi di un trasferimento al Psg.

IL NUMERO

70

Gol
Sono stati segnati in A da Romelu Lukaku. La punta belga ha giocato con Inter e Roma, al Napoli ritroverebbe Conte che lo guidò nella prima esperienza in nerazzurro

L'accelerazione Ma la permanenza londinese dovrà servire a Manna anche per chiudere l'affare Gilmour con il Brighton. L'accordo fra i club era stato già raggiunto nei giorni scorsi, sulla base di circa dodici milioni per il trasferimento a titolo definitivo, e dovrà ora essere formalizzata prima del rientro in Italia del dirigente partenopeo. Gilmour piace molto a Conte perché il tecnico vede nello scozzese l'uomo adatto a dare dinamismo e forza alla mediana del suo Napoli. Che l'arrivo di Gilmour in Italia sia imminente, lo si può desumere anche dal fatto che il suo club lo ha escluso dalle ultime amichevoli disputate a riprova del fatto che il giocatore è in uscita.

E dallo United... Nelle ultime ore si è aperto un terzo fronte in questa campagna inglese del Napoli, con le voci su McTominay, centrocampista britannico del Manchester United e della nazionale scozzese, in uscita per una cifra di circa trenta milioni. Troppi per pensare a un'operazione a titolo definitivo: difficile anche il prestito, visto che il giocatore andrà a scadenza di contratto nel prossimo giugno.

Avanti per Cajuste Nell'agenda delle operazioni londinese, Manna ha anche la situazione di Cajuste, che dopo il no del Brentford è rimasto a Londra con il ds: ci sono infatti altri due club di Premier che lo hanno richiesto e il Napoli spera quindi di trovargli una sistemazione in tempi rapidi. Chi non arriverà a Napoli, invece, è Brescianini, destinato all'Atalanta. Il club di De Laurentiis ha rinunciato in extremis all'operazione, preferendo puntare alla fine su un profilo diverso di giocatore, più pronto e meno di prospettiva.

TEMPO DI LETTURA 3'01"

OCCHIO A...

Speciale Serie A su Sportweek in edicola sabato

Sabato riparte il campionato di Serie A e Sportweek, il magazine della Gazzetta dello Sport in uscita proprio quel giorno propone un numero speciale dedicato al campionato. All'interno potrete trovare tutte le rose delle venti squadre. Inoltre i moduli, le statistiche, le schede dei giocatori e le quotazioni del Fantacampionato della Gazzetta dello Sport. In un'intervista esclusiva, Fabio Capello "leggerà" la stagione per i lettori, mentre lo juventino Nicolò Fagioli racconterà la sua missione riscatto, una seconda vita scontata la squalifica per le scommesse.

La copertina Sopra il numero di Sportweek in edicola sabato

In campo Il Napoli ha iniziato la stagione ufficiale sabato scorso battendo in Coppa Italia il Modena soltanto ai rigori

I FALLIMENTI

PIAZZA PULITA

In partenza pure Natan Così il tecnico si libera dei "colpi" del passato

Nel mirino c'è anche McTominay del Manchester United, come terza via da esplorare per il centrocampo

IL DS

Giovanni Manna
Il direttore sportivo del Napoli, 36 anni, prima stagione in azzurro

di **Filippo Grimaldi**
INVIATO A NAPOLI

Pezzo dopo pezzo, Antonio Conte sta smontando quelle che nella stagione passata erano state le operazioni-chiave del Napoli post-scudetto, in entrambe le sessioni di mercato. Molte di queste si sono rivelate, numeri alla mano, infruttuose o, in alcuni casi, veri e propri fallimenti. Nel primo campionato del dopo-Giuntoli, in estate era arrivato il difensore centrale brasiliano Natan (dall'RB Bragantino): un'operazione da circa dieci milioni, per lui appena quattordici presenze e ora una trattativa ben avviata per trasferirsi al Betis. Stesso discorso per Cajuste (costato dodici milioni), la stessa cifra che era stata stabilita per la sua cessione poi sfumata al Brentford, club con il quale il centrocampista svedese aveva già svolto e superato le visite mediche due giorni fa.

Che flop E poi c'è il danese Lindstrom: venticinque milioni per il suo cartellino dall'Eintracht Francoforte, ma pure per lui l'avventura italiana s'è già esaurita. Passa in estate all'Everton in prestito oneroso (2,5 milioni) con un diritto di riscatto intorno ai 22 milioni. Per i tifosi dei Toffees è già una specie di idolo. Ma anche Cheddira, pagato 12 milioni, può partire in prestito, e la stessa cosa vale per il belga Ngonge, che nel gennaio scorso era stato l'acquisto più costoso del mercato invernale del club: circa diciotto milioni versati al Verona, bonus esclusi, per il suo cartellino. Prima di fine mese può trovare una nuova sistemazione. Impalpabile anche l'arrivo a gennaio di Dendonker in prestito dall'Aston Villa: tre presenze e 21 minuti complessivi nel Napoli. Un flop clamoroso. Come Hamed Traorè, tornato a fine stagione al Bournemouth: nove gare giocate. Lo specchio di una stagione da dimenticare, in campo e fuori.

TEMPO DI LETTURA 1'22"

IL NUMERO

25
Milioni erano stati spesi l'estate scorsa dal Napoli per il danese Jesper Lindstrom: bocciato, ora è in prestito all'Everton

FLOP

Jesper Lindstrom L'attaccante danese, 24 anni, ora all'Everton

Jens Cajuste Centrocampista di 25 anni, è sul mercato

Cyril Ngonge Attaccante di 24 anni, in cerca di sistemazione

Hamed Traore Centrocampista di 24 anni, non è stato riscattato

Natan Il difensore brasiliano, 23 anni, richiesto dal Betis

Adams energia pura

CHI È

Che Adams

NATO A **LEICESTER** (INGHILTERRA)
IL **13 LUGLIO 1996**
RUOLO **ATTACCANTE**
ALTEZZA **179** CM
PESO **70** KG

Dopo le giovanili, viene acquistato nel 2014 dallo Sheffield United, con cui disputa 2 stagioni di League One. Nel 2016 passa al Birmingham City: tre campionati di Championship. Nel luglio 2019 l'approdo al Southampton che, nella scorsa stagione, riporta in Premier (46 gare, 17 gol). Per Adams 33 presenze e 6 reti con la Scozia, compreso l'ultimo Europeo. È al Torino da luglio: una presenza e un assist in Coppa Italia

Scozzese Che Zach Everton Fred Adams, 28 anni: ha segnato 25 gol in 124 presenze in Premier GETTY

Ha già feeling con Zapata Porta più carica all'attacco Toro

All'esordio in Coppa Italia suo l'assist del 2-0 di Duvan. E ora vuole San Siro

di **Mario Pagliara**

Diciannove minuti per avviare il generatore, iniettare energia pura e cominciare a scrivere una nuova storia. Diciannove minuti sono stati sufficienti a Che Adams, da quando è subentrato al ventesimo della ripresa nella notte di Coppa Italia contro il Cosenza, per innescare Duvan Zapata con un tocco delizioso. Il resto è stato sin troppo facile per il gigante granata: zampata sottoporta e colpo del due a zero che ha spedito dritto il Toro ai sedicesimi. Debutto in Italia e subito assist vincente: elettro-Adams ha illuminato la prima serata d'agosto.

Risorsa Come sempre in questi casi, la prima manciata di minuti non può dire tutto. Ma inizia almeno a raccontare qualcosa, a seminare lungo la strada i primi indizi. L'impressione è che con questo attaccante scozzese il club granata ci abbia visto giusto, quando - a luglio - ha deciso di tesserarlo battendo una numerosa concorrenza di club inglesi. Il biglietto con il quale Adams si è presentato allo stadio Olimpico Grande Torino è ricco di spunti interessanti. D'altronde, da almeno una quindicina di giorni il tecnico Paolo Vanoli ne registrava la crescita costante durante gli allenamenti: Adams era segnalato in forma brillante e, al primo colpo, ha confermato le aspettative. Lo abbiamo visto per la prima volta in Francia, nella partitella del primo agosto contro i dilettanti del Bourgoin Jailleu: all'epoca, raccogliendo l'invito di Sazonov, aveva realizzato il suo primo gol in allenamento. Nei giorni successivi è stato un crescendo, soprattutto da quando il Torino è rientrato in città e ha continuato la preparazione nel proprio centro sportivo. Nel segreto del Filadelfia, lo scozzese ha quotidianamente impressionato Vanoli, lo staff tecnico e gli stessi compagni di squadra. Al punto che, privatamente, qualcuno dei suoi compagni di squadra si è pure spinto: «Sì, Adams è proprio forte». Nella caldissima notte di Coppa gli sono bastati quei diciannove minuti per confermare che Vanoli ha nella propria batteria di attaccanti una risorsa in più. Uno con il gol nel sangue, il cui feeling con Zapata è già a buon punto (dato non affatto trascurabile), a giudicare dall'assist fornitogli al termine di una bella azione di squadra. È stata una scarica di elettricità. È solo la premessa di una storia.

San Siro È piaciuta, dunque, la prima di Adams. Promosso anche dall'allenatore Vanoli: «Adams ha le caratteristiche che cercavamo - ha raccontato il tecnico granata -. Sa dialogare con Duvan e ha delle ottime qualità individuali». A tre giorni dal debutto in Serie A, in calendario sabato alle ore 20.45 a San Siro contro il Milan, l'impressione è che da oggi (ripresa degli allenamenti dopo un giorno di riposo) si aprirà ufficialmente il testa a testa tra Sanabria e lo scozzese per il posto come spalla di Duvan. Adams ha inviato un bel messaggio in bottiglia a Vanoli, che si è detto molto contento del reparto offensivo su cui può fare affidamento. «Ho un parco-attaccanti completo, con caratteristiche differenti ed è quello che cercavo - ha raccontato l'allenatore dopo la qualificazione ai sedicesimi di Coppa Italia -. Oltre a Zapata, posso contare su Sanabria e Adams, molto bravi sul corto. Sia Karamoh che Pellegri mi danno, invece, l'opportunità di avere due attaccanti che garantiscono la profondità lunga alla squadra. Avere un mix di questi giocatori ci permetterà di avere più soluzioni per preparare le partite e più cambi a gara in corsa». Vanoli promuove il nuovo attacco del Toro, costruito e immaginato intorno a Zapata. E che dovrà essere aiutato dal gioco della squadra per migliorare la bassa produttività dello scorso anno. Al Fila i lavori sono in corso.

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

Gazzetta.it Sul nostro sito potete trovare tutte le novità e gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A e sul calcio estero

LA GUIDA

Dopo il 2-0 al Cosenza in Coppa Italia, il Torino si prepara al debutto in Serie A. Questi gli impegni di agosto.

1ª giornata 17 agosto, ore 20.45 Milan-Torino

2ª giornata 25 agosto, ore 18.30: Torino-Atalanta

3ª giornata 30 agosto, ore 18.30: Venezia-Torino

Con Adams, Zapata, Sanabria, Karamoh e Pellegri ho un parco attaccanti completo

Paolo Vanoli
Allenatore del Torino

LA NOVITÀ

Ecco la seconda divisa Sponsor di maglia, una storia di fedeltà

Svelata ieri, la seconda divisa è un tuffo nella grande storia del Toro. Il bianco è il colore dominante, alternato ad alcuni dettagli granata nella zona centrale: il richiamo evidente è alla maglia del Toro 1992-1993 che concluse l'annata con la vittoria della Coppa Italia. Stagione che il Toro giocò con il nome dell'azienda Fratelli Beretta sul petto, ancora oggi uno degli sponsor di maglia del club insieme a Suzuki (partner principale), Acrobatica (partner retro maglia), JD (partner di manica) e Joma (sponsor tecnico da sei stagioni). Quella del Toro con i propri sponsor di maglia è una storia di fedeltà, di tradizione e continuità: ad esempio, il club granata è uno dei pochi della Serie A ad avere assegnato tutti i quattro spazi sulla maglia dedicati ai partner (insieme ad Atalanta, Cagliari, Lecce, Monza e Udinese). Il gruppo Fratelli Beretta, leader nella produzione di salumi, da oltre 40 anni è legato al Toro in varie forme: «Beretta e Torino ancora insieme - dice il commendatore Vittore Beretta, presidente e ad del salumificio Fratelli Beretta -, oltre alla prima squadra sono molto affezionato al settore giovanile, di cui siamo lo sponsor principale. La stagione 2024-25? Sono ottimista, affrontiamo il campionato con fiducia». Suzuki è sulla maglia del Toro da 12 stagioni: «Suzuki crede nei valori dello sport. Con orgoglio è sul petto dei giocatori del Torino - racconta Massimo Nalli, presidente e ad di Suzuki Italia -. Siamo onorati di sostenere una società unica per storia, tradizione e gestione». Acrobatica è legato al club granata dal 2019. «Con il Toro c'è una sintonia di valori che è aumentata sempre più - spiega Anna Marras, ad di Acrobatica - e che ci ha portati ad essere anche main sponsor della femminile». JD è con il Toro dalla stagione scorsa, è sponsor di manica sulle maglie di molti club europei.

Omaggio al Toro che ha vinto la Coppa Italia '93

La nuova maglia da trasferta esalta la storia del club: è un omaggio al Torino che nel 1993 vinse la Coppa Italia

Lazio doppia volata

Dopo l'accordo con la Salernitana il nodo sulle cifre dell'ingaggio del centravanti Contatti sempre più fitti per il tuttocampista del Napoli

di **Nicola Berardino**
INVIATO A FORMELLO (ROMA)

Rilancio Gaetano Castrovilli, 27 anni, con il d.s. Angelo Fabiani, 63 anni, ieri a Formello. Il centrocampista è arrivato alla Lazio da svincolato dopo cinque stagioni alla Fiorentina. Ha firmato un contratto annuale con opzione di rinnovo per altre due stagioni
GETTY

Dia alza il prezzo, vicino Folorunsho Baroni aspetta la punta e il jolly

La Lazio serra i tempi. Nelle ultime ore sta prendendo consistenza la pista per Michael Folorunsho in aggiunta a quella di Boulaye Dia. Due obiettivi per rinforzare la squadra di Marco Baroni in proiezione offensiva. Tutti e due i fronti potrebbero avere la svolta a breve. Anzi, per Dia la conclusione appare a un passo che però diventa quello decisivo. «Ci stiamo lavorando. C'è l'accordo con la Salernitana – ha dichiarato il d.s. Angelo Fabiani al termine della presentazione degli ultimi acquisti biancocelesti –. Mancano i dettagli con l'entourage: i matrimoni bisogna farli in due, a volte in tre o quattro. Tempi? Dentro o fuori nel giro di uno-due giorni». L'intesa tra le due società è sulla base del prestito con obbligo di riscatto: undici milioni in tutto. Resta però da chiudere il cerchio sull'ingaggio per il quadriennale al centravanti che la Lazio ha individuato per essere l'alternativa a Castellanos (Noslin verrà utilizzato prettamente da esterno). Rispetto ai due milioni percepiti nell'ultima stagione a Salerno, Dia avrebbe chiesto un aumento che ha spiazzato la Lazio. Da sistemare anche la questione commissioni con gli agenti. Si sta trattando ad oltranza. Da Salerno il destino di Dia sembra ormai indirizzato verso la Lazio.

Sipario di tensioni Per la punta senegalese la notte di Coppa Italia di lunedì è stata scandita dai gol, due nei tempi regolamentari e poi quello nella serie dei rigori, dalle sue giocate accompagnate dai fischi dei tifosi che non hanno gradito i suoi comportamenti nella scorsa stagione e dalla plateale reazione dell'attaccante che ha indispettito ulteriormente il pubblico. Dalla tribuna è anche volata una bottiglia d'acqua verso il calciatore, lo spettatore sarebbe già stato identificato dalle forze dell'ordine. L'amaro per Dia è arrivato dopo la fine della partita. La squadra è rientrata al Centro Sportivo Mary Rosy di Pontecagnano-Faiano, dove erano parcheggiate le auto dei calciatori. Poi Dia è tornato verso Salerno ma, in una zona periferica, alcuni giovani in scooter lo hanno riconosciuto e gli hanno lanciato diversi oggetti procurando lievi danni alla carrozzeria della sua auto. L'attaccante ha avvisato la società che ha informato la Digos. La Salernitana, dispiaciuta per l'accaduto, e Dia non hanno sporto alcuna denuncia. L'attaccante non ha voluto alimentare altre tensioni. Ieri mattina Dia si è regolarmente allenato con la Salernitana. Ora attende solo una chiamata per raggiungere Roma.

Il ritorno Ed è in attesa anche Folorunsho. Il 26enne centrocampista romano cresciuto nel vivaio biancoceleste è in uscita dal Napoli nonostante il rinnovo fino al 2029 di un mese fa. Nella scorsa stagione ha raggiunto il suo top nel Verona di Baroni che lo aveva allenato già alla Reggina, tanto da raggiungere la Nazionale (nel gruppo azzurro all'Europeo). Può agire da tuttocampista: in più ruoli tra mediana e trequarti. Inoltre, il ritorno alla Lazio per Folorunsho investe anche una forte spinta sentimentale visto che è tifoso biancoceleste. «Un giocatore importante, che apprezzo tantissimo – ha aggiunto Angelo Fabiani –. Lui non rientra nei problemi della lista over (potrebbe essere inserito tra quelli formati nel vivaio ndr). Stiamo facendo le riflessioni del caso...». Contatti ormai intensificati. Con un incontro anche con l'agente del giocatore, Mario Giuffredi. Il Napoli lo valuta sui 12-13 milioni. L'offerta della Lazio parte da un prestito con obbligo-diritto di riscatto. Si lavora per chiudere prima possibile. Capitolo Mandas. Fabiani netto: «Non è sul mercato».

(ha collaborato Roberto Guerriero)

TEMPO DI LETTURA **3'07"**

Così in campo?

Obiettivi Da sinistra, Michael Folorunsho, 26 anni, e Boulaye Dia, 27, in uscita rispettivamente da Napoli e Salernitana
GETTY-MOSCA

L'ultima idea è l'inglese Ma non molla Alexsandro

15 i milioni

di valutazione di Trevoh Chalobah, difensore centrale del Chelsea che è in lista di uscita per volere del nuovo tecnico Blues Enzo Maresca

I numeri del difensore dei Blues

CLUB **CHELSEA**

RUOLO **DIFENSORE CENTRALE**

CONTRATTO FINO AL **2028**

STIPENDIO **2,1 MILIONI**

LA SUA STAGIONE 2023-24

IN PREMIER LEAGUE

PRESENZE	GOL	ASSIST
13	1	-

MINUTI GIOCATI 950'

IN FA CUP

PRESENZE	GOL	ASSIST
3	-	-

MINUTI GIOCATI 270'

Bologna *su Chalobah*

Il dt Sartori si informa per il prestito del centrale del Chelsea e intanto fa l'offerta al Lilla per il brasiliano

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

C'è chi giura d'averlo visto imbarcarsi per Londra ieri mattina dall'Aeroporto Marconi. E c'è chi è convinto che ieri pomeriggio sia stato presente a Fenerbahçe-Lille, playoff propedeutici per l'accesso alla prossima super Champions League in cui Alexsandro (obiettivo caldo) ha giocato tutta la gara da titolare. Gli agenti s'incontrano anche negli aeroporti, fra una connessione e l'altra di aerei e città. Di certo il dt Giovanni Sartori era in missione.

I Giorni del Cobra Sfuggente e operativo, il "Sarto" ha comunque cominciato il suo periodo del Cobra (così come esistono per Adriano Galliani "I giorni del Condor"): dalla seconda settimana di agosto, lui si scatena ed è capace - perché lo ha già fatto in passato: un'estate fa prese ben 6 giocatori dal 12 agosto al 1° settembre - di toccare due città guardando una partita e incontrando agenti nell'arco di ventiquattr'ore. Così, ecco che poco alla volta è uscito l'interesse (datato, in verità) per Trevoh Chalobah, 25 anni, centrale difensivo (e all'occorrenza anche laterale destro) del Chelsea che Maresca deve sfoltire. E' un profilo che il Bologna vorrebbe avvicinare in prestito: la valutazione del giocatore ad oggi - e dopo l'ultima annata con più stop che campo per un poroblema muscolare - si assesta sui 15-20 milioni, anche se da un club inglese sarebbe arrivata un'offerta ben più alta.

Alexsandro e Niakaté E' un'opzione che però non butta via (anzi) quei nomi che hanno comunque tenuto banco nei giorni scorsi, ovvero proprio Alexsandro e anche Niakaté, visto che il Tormentone Logan Costa rischia di diventare come quello di Ioannidis e Hummels: tanto rumore per nulla. Per Alexsandro è stata avanzata una proposta attorno ai 10 milioni di euro: le parti potrebbe avvicinarsi ancor di più nelle prossime ore. Ci sarebbe stato anche un nuovo sondaggio per Rugani, che ha ricevuto una proposta allettante dall'Arabia, che pareva destinato all'Ajax di Farioli ma che non disdegnerebbe affatto una chiamata per restare in Italia, perché è quello che vorrebbe prima di ogni cosa. Voce da Monaco di Baviera: interesse del Bayern per Beukema. Il Bologna... non sente.

Anche Vranckx Nel frattempo, Vincenzo Italiano prepara il suo debutto bolognese contro l'Udinese (ore 18,30, domenica) senza sostanzialmente sei giocatori . Questo per dire cosa? Che il centrocampo continua ad avere tre giocatori disponibili e titolari, ovvero Remo Freuler, Nikola Moro (che resta comunque nel mirino dell'Hajduk di Rino Gattuso) e Giovanni Fabbian. Poco, al netto della bella estate dei baby Byar e Hodzic. E allora resta aperta la pista che porta al centrocampista, pista non prioritaria ma... quasi: non ci sarebbero stati contatti decisivi fra Bologna e Sassuolo per Thorstvedt, ma il giocatore piace un bel po' ed è visto come un prospetto piuttosto valido che potrebbe avere una via preferenziale dopo l'affare-Erlic. Resta sempre un'idea Casadei ma oltre a Mandela Keita (Anversa) è accesa l'idea in prestito legata ad Aster Vranckx, ex Milan rientrato al Wolfsburg. In avanti, Pellistri (in caso di uscita di Ndoye) "resiste".

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

OBIETTIVI

Alexsandro 25 anni, del Lilla, ieri ha giocato 120' nel preliminare di Champions vinto col Fenerbahce

Niakaté 25 anni, centrale dello Sporting Braga, francese naturalizzato maliano

LA MOSSA

Che duttilità: è un centrale o pure laterale

Trevoh Chalobah, classe 1999, è un centrale difensivo del Chelsea che nella scorsa stagione - pur se poco impiegato per un infortunio - ha giocato sia da centrale difensivo capace di spingersi anche in avanti, sia da laterale destro. Può anche alzarsi in mediana.

OCCHIO A...

Italiano perde anche El Azzouzi Sei le assenze

Il marocchino El Azzouzi, bronzo all'Olimpiade, dovrà stare fermo 2-3 settimane per una lieve distorsione del ginocchio destro con edema osseo del piatto tibiale mediale. Oltre a lui, Italiano dovrà fare a meno di De Silvestri, Lucumi, Holm, Aebischer, Urbanski. La medaglia d'oro Miranda si è allenato regolarmente con anche Karlsson.

ERA STATO SCELTO COME GRANDE SAGGIO

Orsato dice sì e poi ci ripensa Niente consulenza ad arbitri russi

BOLOGNA (mdv) Il sì (anche per l'amicizia verso l'ex arbitro Mazic, a capo della commissione russa), poi le riflessioni e un normale ripensamento: col no definitivo. A Daniele Orsato era stato proposto un incarico fino a dicembre di Grande Consulente degli arbitri dalla Federcalcio russa. Niente trasferta ma un lavoro da remoto, assieme a una Task Force di grandi saggi del fischietto, che lo avrebbe portato ad essere consigliere per i giovani arbitri russi. Lo aveva annunciato l'agenzia Tass e le conferme erano tutte sicure. Nitide. Verso il sì. Ma poi, Orsato ci ha ripensato. Ci sta, nella vita. E forse qualcosa sotto c'è. Forse da dicembre qualcosa di nuovo succederà dopo questo periodo - il post Euro 2024 - di vita dedicato alla famiglia. Orsato, 48 anni, arbitro ritiratosi da poco dall'attività (Atalanta-Fiorentina l'ultima in serie A, Inghilterra-Svizzera l'ultima in Europa) e rassegnate le dimissioni dalla Can A e B, è pronto per attendere un nuovo incarico verso fine 2024. C'è chi lo avrebbe voluto in campo un altro anno o designatore della Can C: niente. Qualcuno lo vedrebbe anche n°1 dell'AIA ma questa è un'altra storia.

Fino a dicembre Daniele Orsato 48, sarà impegnato fino a fine 2024

IDENTIKIT

Trevoh Chalobah È nato a Freetown (Sierra Leone) il 5 luglio 1999 ma ha nazionalità inglese. E' cresciuto nelle giovanili del Chelsea per poi andare in prestito all'Ipswich Town, all'Huddersfield e al Lorient. Dal 2021 è rientrato coi Blues collezionando 55 gare e realizzando 4 gol

PiazzaAffari

Il regolamento **Per la Serie A 25 giocatori**

● Il regolamento della Serie A prevede che ogni club possa iscrivere al campionato una lista di 25 giocatori così composta: 4 cresciuti nel vivaio del club, 4 cresciuti in vivai di club italiani e 17 altri giocatori. Non sono compresi nella lista giocatori Under 21.

LE STRATEGIE VIOLA

In attesa di una risposta dal Genoa per Gudmundsson, si sta valutando anche un altro centrocampista: piacciono Bove della Roma e Lovric dell'Udinese

RINFORZO PER LA MEDIANA

Fiorentina

Ecco Richardson «Mi ispiro a Pogba Cerco anche i gol»

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Ecco il primo protagonista che non sarà l'ultimo. A centrocampo la Fiorentina ha presentato Amir Richardson, ma ha già in mente altri acquisti che dovranno andare a completare la rosa di Raffaele Palladino. Rimangono nei radar Edoardo Bove della Roma e Lovric dell'Udinese. E dalla Colombia rimbalza anche un nuovo interesse dei viola per Steven Alzate, classe '98, adesso svincolato dopo l'esperienza al Brighton. Il centrocampista era stato cercato dalla Fiorentina già la scorsa estate, quando era ancora sotto contratto e ora potrebbe tornare di moda. La concorrenza non manca sia in Italia sia in Spagna. Da capire poi il futuro di Amrabat che vorrebbe una nuova proposta da parte del Manchester United in Premier League, ma intanto si è messo a totale disposizione di Raffaele Palladino e non è escluso che possa giocare a Parma sabato, alla prima giornata di campionato.

La tappa di Amir Intanto Amrabat è stato importante per l'acquisto dal Reims di Richardson, 22 anni, che ieri ha spiegato la sua scelta. «Prima di arrivare, ho parlato con Sofyan che mi ha detto che questo è un club meraviglioso -le parole del centrocampista –. Io darò tutto me stesso per questa maglia che è una tappa fondamentale in carriera. A chi mi ispiro? A Pogba che sento simile a me per alcune caratteristiche. Non mi pongo limiti e vorrei fare anche più gol. Attaccare mi piace, ma sono obbligato pure a difendere per il ruolo che occupo a centrocampo».

Ex Reims Amir Richardson, 22 anni, marocchino con cittadinanza francese e statunitense. Nell'ultima stagione ha giocato con i francesi del Reims: 28 presenze e 3 gol

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE

NATO A NYKOPING (SVEZIA)
IL 10 LUGLIO 1999
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
183 cm	67 kg

ALMQVIST AL PARMA

Attaccante svedese, esterno offensivo all'occorrenza, Almqvist arriva alla corte dei Ducali dal Rostov (Russia). Per il classe '99 sarà la seconda stagione in Serie A dopo quella col Lecce con cui ha totalizzato 32 presenze e 3 gol.

NATO A TERCHOVA (SLOVACCHIA)
IL 18 NOVEMBRE 1999
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
188 cm	81 kg

BOZENIK AL VERONA

Per il reparto avanzato lo slovacco resta l'obiettivo numero uno dei gialloblù. Il dialogo con il Boavista prosegue serrato, ma la distanza resta e c'è da superare anche la concorrenza dalla Mls di Austin Fc e Atlanta United

NATO A TALAYUELA (SPAGNA)
IL 16 MAGGIO 2000
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
168 cm	64 kg

RODRI SANCHEZ AL COMO

Frenata nella trattativa che dovrebbe portare lo spagnolo Rodri Sanchez in riva al Lago. I lariani stanno cercando di abbassare le richieste del Betis Siviglia che chiede 1,5 milioni di euro per il prestito con diritto di riscatto a 6.

AFFARE CONCLUSO

Il maliano della Salernitana era già stato nel mirino di Corvino la scorsa estate Un affare da due milioni compresi i bonus

Lecce

Colpo a centrocampo Preso Lassana Coulibaly

di **Pasquale Marzotta**
LECCE

Il Lecce potenzia il centrocampo con l'acquisto di Lassana Coulibaly. Dopo l'intesa dei giorni scorsi tra il club salentino e la Salernitana (proprietaria del cartellino) per 2 milioni complessivi di bonus (200 mila) per il trasferimento definitivo, ieri Corvino ha raggiunto l'accordo con gli agenti del centrocampista maliano, che oggi raggiungerà il Salento per sottoporsi alle visite mediche e sottoscrivere un contratto triennale da 500 mila euro netti a stagione. Per Corvino si tratta di un colpo che aveva programmato da tempo. Infatti nella scorsa estate aveva cercato il mediano africano trovando, però, la richiesta alta di 8 milioni in uno scenario molto diverso rispetto a quello attuale. Coulibaly arriva per puntellare il reparto della linea mediana, proponendosi prezioso soprattutto per le sue qualità nel fornire equilibrio e copertura in fase difensiva. Gotti può così averlo a disposizione alla ripresa degli allenamenti fissati per domani pomeriggio all'Acaya in preparazione dell'esordio in campionato di lunedì al Via del Mare contro l'Atalanta.

Attaccante Per l'attacco il Lecce è interessato all'attaccante al-l'attaccante Rafiki Said, 24 anni, di proprietà del club francese del Troyes (Ligue 2). Il nazionale delle isole Comore con passaporto anche francese ricopre i vari ruoli del fronte offensivo, ma il suo arrivo in giallorosso sarebbe prezioso soprattutto per il suo apporto come esterno offensivo. Oltre che del Lecce, sul calciatore c'è stato l'interessamento del club belga dello Charleroi, che si è visto rifiutare la prima offerta di 400 mila euro. La candidatura di Said è legata all'eventuale partenza di Oudin, che vanta richieste in Francia.

Difesa Dopo essersi raffreddata la pista che porta al centrale italo-brasiliano del Catanzaro Matias Antonini, ora Corvino si guarda intorno per un centrale, oltre a valutare seriamente l'ipotesi di promuovere in prima squadra il giovane difensore italo-australiano della primavera Sebastian Esposito.

TEMPO DI LETTURA 1'15"

Da Salerno al Salento Lassana Coulibaly, 28 anni, centrocampista maliano, alla Salernitana dal 2021 con cui ha messo a referto 98 presenze e 3 gol. Ha vestito anche le maglie di Bastia, Rangers e Cercle Bruges LAPRESSE

GAZZETTA.IT

Mercato estivo La chiusura il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 24. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 3 febbraio 2025 alle ore 24.

Portiamo pazienza, a fine mercato sarà normale fare valutazioni e capire i reali obiettivi stagionali

Alberto Gilardino Allenatore del Genoa

Situazione Gud E poi c'è sempre la questione Gud. La Fiorentina non aspetterà all'infinito per Albert Gudmundsson. Sono sette mesi che i viola fanno la corte all'islandese, hanno presentato la loro miglior offerta al Genoa (25 milioni fra prestito oneroso e riscatto) e ora attendono una risposta definitiva perché lo stallo ha ormai tempistiche fin troppo lunghe rispetto alle attese della Fiorentina. Il giocatore gradisce la destinazione, in generale vorrebbe affrontare una nuova sfida e lo avrebbe ribadito pure nelle ultime ore, non accettando l'adeguamento di contratto proposto dal club ligure. La trattativa con i viola però è sempre slittata, senza arrivare a una conclusione, e nel frattempo c'è stato il passaggio di Retegui all'Atalanta e ora serve un rinforzo in entrata per i rossoblù per liberare Gud. È in più c'è l'inserimento importante dell'Inter che può rimettere ogni cosa in discussione. Gli scenari sono molteplici e tutti intrecciati fra loro. Certo è che adesso la Fiorentina ha bisogno di una risposta perché al termine del mercato non manca molto e altre strategie sono legate al buono o al cattivo esito della vicenda Gudmundsson: dalla questione Nico Gonzalez fino alla possibilità di investire e dirottare quei 25 milioni di euro (pensati per Gud) su altri obiettivi, tutto è concatenato. Infine ci sono diverse società che in questo periodo stanno chiedendo informazioni al Sassuolo su Domenico Berardi che sta recuperando dall'infortunio. Non è escluso che fra questi club possa esserci anche la Fiorentina che da anni ha il calciatore nerovercde nel mirino.

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

MATKOVIC AL GENOA

NATO A SLAVONSKI BROD (CROAZIA)
IL 19 FEBBRAIO 2006
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
191 cm	84 kg

Dopo la cessione di Retegui all'Atalanta e il probabile addio di Gudmundsson, il Genoa è alla ricerca di un attaccante. Il nome nuovo è quello del 18enne Anton Matkovic, croato dell'Osijek, 5 gol lo scorso anno.

IL CALENDARIO

Apre Genoa-Inter Milan contro il Toro Chiude Juve-Como

● Siamo quasi all'inizio del nuovo campionato che avrà l'approccio in tre giorni, da venerdì a lunedì. Le squadre di Milano danno praticamente il via alla stagione 2024-25: saranno i nerazzurri di Simone Inzaghi a cominciare a casa-Gilardino, quindi contro il Genoa; chiuderà invece il Milan che riceverà il Torino del neo tecnico Vanoli. In mezzo, il neopromosso Parma riceverà la Fiorentina e la sfida fra Empoli e Monza dirà subito cosa sapranno dare le due formazioni. Domenica, spazio a Bologna-Udinese e Verona-Napoli (ore 18,30), poi andranno in campo contemporaneamente le due romane, con la Roma a Cagliari e la Lazio che riceverà il Venezia. Chiusura fissata lunedì sera, col debutto di Thiago in Juve-Como dopo Lecce-Atalanta.

1ª GIORNATA

SABATO 17 AGOSTO	
GENOA-INTER	ore 18.30
PARMA-FIORENTINA	ore 18.30
EMPOLI-MONZA	ore 20.45
MILAN-TORINO	ore 20.45
DOMENICA 18 AGOSTO	
BOLOGNA-UDINESE	ore 18.30
VERONA-NAPOLI	ore 18.30
CAGLIARI-ROMA	ore 20.45
LAZIO-VENEZIA	ore 20.45
LUNEDÌ 19 AGOSTO	
LECCE-ATALANTA	ore 18.30
JUVENTUS-COMO	ore 20.45

2ª GIORNATA

SABATO 24 AGOSTO	
PARMA-MILAN	ore 18.30
UDINESE-LAZIO	ore 18.30
INTER-LECCE	ore 20.45
MONZA-GENOA	ore 20.45
DOMENICA 25 AGOSTO	
FIORENTINA-VENEZIA	ore 18.30
TORINO-ATALANTA	ore 18.30
NAPOLI-BOLOGNA	ore 20.45
ROMA-EMPOLI	ore 20.45
LUNEDÌ 26 AGOSTO	
CAGLIARI-COMO	ore 18.30
VERONA-JUVENTUS	ore 20.45

3ª GIORNATA

VENERDÌ 30 AGOSTO	
VENEZIA-TORINO	ore 18.30
INTER-ATALANTA	ore 20.45
SABATO 31 AGOSTO	
BOLOGNA-EMPOLI	ore 18.30
LECCE-CAGLIARI	ore 18.30
LAZIO-MILAN	ore 20.45
NAPOLI-PARMA	ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE	
FIORENTINA-MONZA	ore 18.30
GENOA-VERONA	ore 18.30
JUVENTUS-ROMA	ore 20.45
UDINESE-COMO	ore 20.45

Cagliari

UN LEADER PER LA DIFESA

Palomino è rossoblù Arriva da svincolato

di **Roberto Pinna**
CAGLIARI

Verso la Serie A con un Palomino in più. L'ex difensore dell'Atalanta ha raggiunto lunedì la Sardegna, giusto in tempo per assistere dalla tribuna della Unipol Domus alla vittoria del Cagliari di Davide Nicola per 3-1 sulla Carrarese in Coppa Italia. Il tecnico e il centrale, che da svincolato ha lasciato Bergamo dopo 7 anni, hanno parlato a lungo già prima del suo sbarco in rossoblù, con lo stesso giocatore che ha raccontato più volte all'allenatore della voglia di rilanciarsi e di aiutare i sardi nella corsa salvezza. Ieri Palomino è stato ufficializzato dal Cagliari: un anno di contratto più opzione per il secondo, e ha svolto il primo allenamento con la squadra ad Asseminello, iniziando a conoscere i suoi nuovi compagni. Per lui ora una fase di riatletizzazione prima di tornare a completa disposizione con l'obiettivo di dare esperienza e carisma al reparto arretrato. Tra gli indisponibili restano gli acciaccati Zortea e Viola. Continua invece a lavorare a parte Mina, comunque squalificato in vista dell'esordio contro la Roma.

Esperienza José Luis Palomino, 34 anni, argentino con passaporto bulgaro, all'Atalanta dal 2017: 225 presenze, 9 reti e 4 assist in maglia nerazzurra LAPRESSE

TEMPO DI LETTURA **1'00"**

LA GUIDA

Sosta
Il campionato che inizierà sabato prossimo, osserverà la prima sosta nel weekend dell'8 settembre per dare spazio alle nazionali. I successivi stop avverranno nel weekend del 13 ottobre, del 17 novembre per poi andare a marzo, ed esattamente nel fine settimana che coincide col 23.

Champions
Per quel che riguarda la prossima Super Champions, i sorteggi avverranno il prossimo 29 agosto. La prima fase del Girone unico comincerà il 17 settembre, ultima giornata (l'ottava) il 29 gennaio 2025

Empoli

MOSSE DOC

Solbakken, è fatta Con lui Kumbulla? Piace anche Caso

di **Giacomo Cioni**
EMPOLI

Che il mercato dell'Empoli sarebbe stato molto dinamico lo si sapeva. Non poteva essere altrimenti visto le quasi quindici partenze alla fine della scorsa stagione. E così è stato. Dopo i cinque prestiti di Esposito dall'Inter, Vasquez e Colombo dal Milan, Viti dal Nizza, Maleh dal Lecce – in totale due attaccanti, un portiere, un difensore e un centrocampista –, il club toscano ci riprova. Stavolta con la Roma.

Che coppia Dai giallorossi sta per essere ufficializzato un altro prestito (secco, senza riscatto), quello dell'attaccante norvegese Ola Solbakken. Il classe '98, preso a parametro zero dal Bodo-Glimt, ha alle spalle una stagione del tutto interlocutoria per metà a all'Olympiacos e poi in Giappone all'Urawa Red Diamonds. Esterno d'attacco dal grande fisico, all'occorrenza anche utile al centro del reparto offensivo, ma per lui c'è l'incognita della condizione fisica visto che proprio a Saitama, città dell'Urawa, non ha praticamente giocato per una frattura del perone sinistro in allenamento. Con la Roma il direttore sportivo dell'Empoli Roberto Gemmi parla anche per rinforzare la rosa in difesa, l'altro esubero giallorosso che farebbe tanto comodo è il difensore centrale Marash Kumbulla. Il 24enne albanese, lo scorso anno in prestito al Sassuolo, piace molto non solo da quest'anno. In rosa c'è già Viti, anche lui con i neroverdi nel passato campionato, ed entrambi avrebbero tanta voglia di riscatto. La Roma manderebbe a maturare un prospetto che ancora non si è consacrato. L'alternativa a Kumbulla potrebbe essere Natan, il brasiliano del Napoli, già consolidato.

Le altre mosse Ma le idee a Empoli non mancano. Restando nel Lazio, Gemmi ha sondato anche l'esterno del Frosinone Giuseppe Caso che vorrebbe restare in Serie A. I rapporti fra i due club sono ottimi e per l'ala mancina classe '98, bravo nel saltare l'uomo e nel creare superiorità numerica, potrebbe essere un'opportunità interessante. Ma non basta, dopo un paio di esterni e un difensore di cui abbiamo parlato, l'Empoli avrebbe tanto bisogno di un centrale di centrocampo, una seria alternativa a Grassi. In questo ruolo i nomi emersi sono davvero tanti. Al momento i pretendenti sembrano essere rimasti Amadou Diawara, Giulio Maggiore e Ronaldo Vieira. Diawara, classe 1997, guineano, è da due anni in Belgio, all'Anderlecht, dopo le esperienze con Bologna, Napoli e Roma. Il ds Gemmi si è interessato e l'operazione è possibile. Per Maggiore, della Salernitana, in scadenza nel 2026, l'occasione di restare in Serie A sarebbe interessante, ma il giocatore ha uno stipendio importante. Infine da settimane si parla con la Sampdoria di Ronaldo Augusto Vieira Nan, centrocampista guineense naturalizzato inglese. Su di lui c'è l'incognita di un vecchio infortunio al tendine e una richiesta notevole dei blucerchiati.

In uscita Infine, fra i giocatori in uscita, Shpendi e Guarino, potrebbero essere prestati alla Carrarese per giocare con costanza in Serie B; il difensore è comunque anche stato richiesto dalla Samp dell'ex ds Accardi.

Via Roma Marash Kumbulla, 24 anni, albanese con cittadinanza italiana, dal 2020 di proprietà della Roma, lo scorso anno 7 presenze con il Sassuolo GETTY

CHE NUMERO

Le gare di Ola con Olympiacos e Urawa Reds

Le presenze di Ola Solbakken nella scorsa stagione, di cui 8 con l'Olympiacos e 6 con l'Urawa Reds. Zero i gol

TEMPO DI LETTURA **2'22"**

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1

ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza)

RISCATTI
—

BOLOGNA 4-3-3

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

EMPOLI 3-4-2-1

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia, fp), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

RISCATTI
—

FIORENTINA 3-4-2-1

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p)

RISCATTI
—

JUVENTUS 4-2-3-1

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa)

RISCATTI
—

LAZIO 4-2-3-1

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp),

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

MONZA 3-4-2-1

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

NAPOLI 3-4-2-1

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino),

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes)

RISCATTI
—

TORINO 3-5-2

ARRIVI
Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

UDINESE 3-4-2-1

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, Udinese, svincolato)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

G+ FOCUS

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

CAGLIARI 3-5-2

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria)

RISCATTI
—

COMO 4-2-3-1

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svincolato), Moreno (d, Villarreal, svincolato), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Sampdoria), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf), Varane (d, Man Utd, svincolato), M. Pisano (a, Bayern)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria), Bellemo (c, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo)

RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

GENOA 3-5-2

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal)

PARTENZE
Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Zabrze), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Olympique Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

INTER 3-5-2

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

LECCE 4-2-3-1

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Listkowski (a, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Voelkerling Persson (a, Vitesse, fp), Pelmard (d, Clermont, p)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli)

RISCATTI
—

MILAN 4-2-3-1

ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p)

RISCATTI
—

PARMA 4-2-3-1

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ROMA 4-3-3

ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Kumbulla (d, Sassuolo, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, All-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

VENEZIA 3-4-2-1

ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha, Berlino), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve Next Gen, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, Vis Pesaro), Tavernaro (c, Vis Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

VERONA 4-2-3-1

ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, Atletico Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Sampdoria, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules Almelo, fp), Mboula (a, Racing Santander, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana),

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

GazzaMondo

Inghilterra Wan-Bissaka al West Ham

● Il difensore destro del Manchester United Aaron Wan-Bissaka, 26 anni, è stato comprato dal West Ham per circa 18 milioni di euro con un contratto di 7 anni. «È una sensazione fantastica tornare a Londra e sono entusiasta - ha detto l'ex Palace -. Sono nato qui e conosco la città, che gioca un ruolo importante nella mia vita».

NON C'È SOLO IL PSG

Stelle Da sinistra: il portiere azzurro Gigio Donnarumma (25 anni) del Psg; l'attaccante svizzero Breel Embolo (27 anni) del Monaco; la punta del Lilla Jonathan David (24) in gol ieri a Istanbul in Champions League; il georgiano Georges Mikautadze (23 anni) del Lione e l'argentino ex Inter Valentin Carboni (19 anni), nuovo acquisto del Marsiglia GETTY

DE ZERBI: ASSALTO A LUIS ENRIQUE SARÀ UNA LIGUE 1 PIÙ COMBATTUTA

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

Senza la sua stella Kylian Mbappé, il Psg non fa più così paura. Certo, il mercato non è finito, ma per ora l'erede non c'è. E sarà difficile trovarne uno che faccia dimenticare i numeri del bomber trasferitosi al Real Madrid a parametro zero. Di conseguenza, il campionato francese, che inizia venerdì con la trasferta dei parigini a Le Havre, sembra molto più equilibrato e aperto. Anche perché il Marsiglia, senza le coppe, si è affidato a Roberto De Zerbi e ha investito più di 130 milioni di euro per rispondere al meglio alle esigenze dell'allenatore italiano, all'esordio sabato a Brest, terza la scorsa stagione. Il Monaco del tecnico austriaco Adi Hütter invece un posto nella nuova Champions League se l'è conquistato da vice campione di Francia e scommette sulla continuità per puntare più in alto nell'anno del centenario. Un obiettivo dichiarato pure dal proprietario del Lione, John Textor, che da gennaio ha speso più di 150 milioni per «prendere a calci nel sedere il Psg».

Record Il club dell'emiro del Qatar naturalmente ha replicato in modo stizzito, minacciando querele, ma il vero cruccio è un altro: trovare chi garantisca i 44 gol (in 48 partite) dell'ultima stagione di Mbappé: un terzo del totale del team (133). L'addio dell'attaccante magari ha liberato tra ingaggio e premi vari più di 200 milioni, ma finora è fallita la caccia al successore. Su Kvaratskhelia Antonio Conte ha messo il veto e il Napoli chiede troppo per il nigeriano Victor Osimhen. Al di là della clausola da un miliardo, il Barcellona ha alzato le barricate per Yamal, e si sono perse le tracce di Rafa Leao, Sancho o Nico Williams. Così dal Rennes è atteso il 19enne Desiré Doué, per 60 milioni. Da sommare agli innesti ufficiali di Joao Neves in mediana (60 milioni al Benfica) e Pacho in difesa (45 all'Eintracht). Altri 20 milioni il Psg li ha spesi per il portiere russo Safonov, poco abituato a fare panchina. Donnarumma però ha chiarito la gerarchia rinunciando al tradizionale 99 per giocare con il numero uno pure sulla maglia.

Sogno Da qui al 31 agosto va trovata una soluzione in attacco per Luis Enrique che potrebbe rilanciare Kolo Muani, oppure inventarsi Barcola da falso nove. Nel frattempo, si può prevedere una lotta più equilibrata per lo scudetto. Tra i pretendenti, il Marsiglia che non ha badato a spese pur di garantire una squadra su misura a De Zerbi. Il nuovo progetto, che include l'ex d.s. del Sassuolo Giovanni Rossi e l'ex OM Fabrizio Ravanelli da consigliere, sta prendendo una forma interessante con Greenwood e Wahi in attacco, Hojbjerg in mediana con Valentin Carboni, da riscattare come Brassier in difesa. In tutto, 132 milioni, incluse le conferme future dei prestiti. Dopo l'ottavo posto, serve tornare stabilmente nell'Europa che conta, e sfruttare ogni calo del Psg per far sognare i tifosi che hanno stabilito un nuovo record di abbonamenti, a quota 49mila.

Le altre Può puntare in alto pure il centenario Monaco che in Champions intende rimanerci senza fare però spese folli, e pure per facilitare l'eventuale vendita del club di proprietà del magnate russo Rybolovlev. Più baldanzoso il Lione, che nel 2024 ha speso 153 milioni. La metà a gennaio per evitare la retrocessione, qualificandosi alla fine per l'Europa League. Un exploit che ha galvanizzato il proprietario americano Textor che ha provocato il Psg e spera di comprarsi pure l'Everton. Da capire se il sorprendente Brest, terzo a maggio, resisterà ai ritmi Champions. Il Lilla con il nuovo allenatore Genesio può continuare a lottare per il podio. Come il Rennes, che l'ex ds rossonero Massara sta ristrutturando con lungimiranza. Dopo il gran lavoro di Farioli, passato però all'Ajax, il Nizza affronta l'Europa League con Haise in panchina.

TEMPO DI LETTURA 3'8"

OCCHIO A...

Via un Mbappé resta l'altro: Ethan a Lilla

Andato via un Mbappe (Kylian), ne resta un altro. In Ligue 1 rimane comunque il fratellino Ethan che ha lasciato il Psg come il fratellone, ma ha scelto il Lilla per coltivare la sua carriera da mediano. Da capire poi se il 17enne (saranno 18 a dicembre), 5 presenze l'anno scorso a Parigi, vivrà la stessa folgorante ascesa della nuova star del Real Madrid.

PSG

125 i milioni spesi

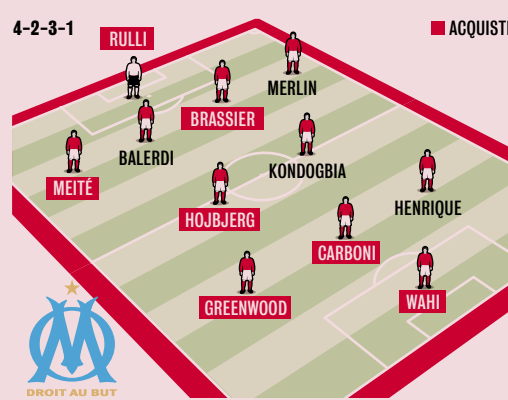
Allenatore Luis Enrique

4-3-3 — ■ ACQUISTI

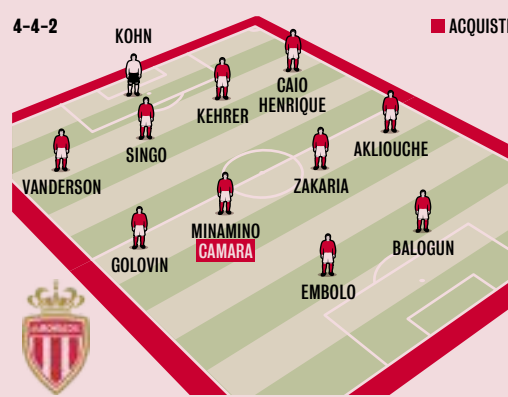
DONNARUMMA, HAKIMI, MARQUINHOS, SKRINIAR (PACHO), MENDES, ZAIRE-EMERY, RUIZ (NEVES), VITINHA, DEMBELE, KOLO MUANI, BARCOLA

MARSIGLIA

132 i milioni spesi

Allenatore Roberto De Zerbi

MONACO

48 i milioni spesi

Allenatore Adi Hütter

BREST

0 i milioni spesi

Allenatore Eric Roy

Parigini indeboliti con l'addio di Mbappé E il Marsiglia, rivoluzionato dal tecnico italiano con gli innesti di Carboni, Hojbjerg e Greenwood, può puntare in alto

Arabia Al Hilal in finale di Supercoppa

● Nella prima semifinale di Supercoppa araba i campioni in carica (e di Coppa) dell'Al Hilal hanno superato l'Al Ahli 4-1 ai rigori. Dopo l'1-1 firmato da Firmino per l'Al Ahli e il pari di Mitrovic per l'Al Hilal. Ai rigori sbagliano Gabri Veiga e Ibañez. Oggi altra semifinale: Al-Taawoun e Al Nassr alle 18.15.

In Francia ci si diverte col Psg che vince sempre? L'ho detto anche a Nasser... I club competono con un governo, non con una società privata

John Textor Proprietario del Marsiglia

LA SORPRESA

Preliminari di Champions Il Lilla elimina Mourinho

Deluso José Mourinho, 61 anni, tecnico del Fenerbahçe, eliminato ieri a Istanbul dal Lilla ai tempi supplementari AFP

di **Iacopo Iandiorio**

Eppure non ha fatto una piega. Sì, la notizia è che José Mourinho non ha protestato, non ha inveito, non ha invaso il campo. Quando al 116', l'arbitro Sánchez Martínez è stato richiamato al Var e ha decretato il rigore decisivo per il Lilla, per tocco di braccio di Oosterwolde, il tecnico del Fenerbahçe ha accettato il verdetto. Gol di David, a lungo inseguito dal Milan, al 118' dal dischetto. Poi traversa del turco Tosun di testa al 120'! E Fener bocciato al terzo preliminare di Champions e spedito al mega-girone di Europa League.

Riassunto «È meglio se non parlo del rigore - ha detto però dopo Mou -. Perché quando guardo altri eventi che mi sono accaduti di recente... Solo l'arbitro sa perché si trattava di un rigore, così come lo sa il Var. Sono orgoglioso della mia squadra. Abbiamo preso pure due pali». Il Fener aveva perso l'andata a Lilla 2-1. Dopo una campagna acquisti sontuosa, da 50 milioni, e l'arrivo di En-Nesyri dal Siviglia, Söyüncü dall'Atletico, l'ex Newcastle Saint-Maximin dall'Arabia, il milanista Krunic (ieri in panchina), e l'ala Aydın, era partito sabato in campionato col successo sull'Adana (gol di Dzeko, altro ex Roma) e il primo giallo per Mou dopo nemmeno 15 minuti. Ieri (c'era pure il c.t. Montella in tribuna) Edin non si è visto, e solo nel finale il Fener ha reagito: prima un palo di Osayi-Samuel, poi l'1-0 turco al 92', autogol di Diakité. Mou trattiene la gioia. Supplementari.

Europa Al 4' s.t.s. c'è la svolta che pare favorevole a Mou: rosso per Mandi del Lilla, entrata scomposta su Kahveci. Ma al 116' ecco il rigore da Var. L'1-1, poi la traversa turca e l'eliminazione cocente. Mou se lo sentiva. Alla vigilia aveva detto: «Vincere la Champions? Non credo nei miracoli. Invece è vitale vincere l'Europa League». Ieri ha detto: «Non voglio continuare la frase "Se facciamo bene in Europa League". Potrei finire nei guai. Vedi finale Roma-Siviglia...». Proprio la Roma, che potrebbe ora incrociare in Europa League.

TEMPO DI LETTURA **1'42"**

HA DETTO

È meglio se non parlo del rigore del Lilla. Perché quando guardo altri eventi che mi sono accaduti di recente...

Solo l'arbitro sa perché si trattava di un rigore. Orgoglioso della mia squadra. Abbiamo preso pure due pali

José Mourinho All. Fenerbahçe

LILLA

13 I milioni spesi

Allenatore Bruno Genesio

LIONE

134 I milioni spesi

Allenatore Pierre Sage

4-3-3 — ACQUISTI: PERRI, ABNER, CALETA-CAR, NIAKHATE, MATA, TOLISSO, CAQUERET, BENRAHMA, MATIC, LACAZETTE, MIKAUTADZE

RISULTATI

La Dinamo Kiev fa fuori i Rangers Colpo Qarabag Avanti Praga

Le altre partite del 3° turno preliminare di Champions League. Risultati (in neretto le squadre qualificate): Apoel-**Slovan** 0-0, Twente-**Salisburgo** 3-3, **Bodø Glimt**-Jagiellonia B. 4-1, Fenerbahce-**Lilla** 1-1 (d.t.s.), Paok-**Malmö** 3-4 (d.t.s.), Ludogorets-**Qarabag** 2-7, Ferencváros-**Midtjylland** 1-1, U.S.Gilloise-**Slavia Praga** 0-1, Steaua-**Sparta Praga** 2-3, Rangers-**Dinamo Kiev** 0-2
I 10 club promossi al playoff finale trovano 4 club campioni per le ultime 7 sfide: i vincenti vanno nel gruppone finale. **Playoff** (20-21 agosto e 27-28): Young Boys-Galatasaray, Dinamo Zagabria-Qarabag, Midtjylland-Slovan Bratislava, Bodø Glimt-Stella Rossa, Malmö-Sparta Praga, Lilla-Slavia Praga, Dinamo Kiev-Salisburgo.

Le 29 squadre già qualificate

PRIMA FASCIA		SECONDA FASCIA	
Manchester City	ING	Leverkusen	GER
Bayern	GER	Atletico Madrid	SPA
Real Madrid	SPA	**ATALANTA**	
Paris Sg	FRA	**JUVENTUS**	
Liverpool	ING	Benfica	POR
INTER		Arsenal	ING
Lipsia	GER	Bruges	BEL
Borussia Do.	GER	Shakhtar	UCR
Barcellona	SPA	**MILAN**	

TERZA FASCIA		QUARTA FASCIA	
Feyenoord	OLA	Monaco	FRA
Sporting	POL	Aston Villa	ING
Psv Eindhoven	OLA	**BOLOGNA**	
Celtic	SCO	Girona	SPA
Dai playoff		Stoccarda	GER
Dai playoff		Sturm Graz	AUT
Dai playoff		Brest	FRA
Dai playoff		Dai playoff	
Dai playoff		Dai playoff	

SerieB

Perugia
Ceduta la società Il nuovo proprietario è l'argentino Faroni

(an.me.) Al Perugia si chiude l'era di Massimiliano Santopadre, iniziata nel 2011. Firmato l'accordo vincolante per la cessione dell'80% delle quote (il restante avverrà entro il 2024) al produttore teatrale argentino, direttore della compagnia Aerolineas Argentinas ed ex deputato di Buenos Aires, Javier Faroni, affiancato da Pierpaolo Triulzi, ex agente di Dybala e Cavani.

Affari *a ostacoli*

Prossimi colpi?
A sinistra Gianluca Lapadula, 34 anni, centravanti del Cagliari. nella scorsa stagione ha giocato 23 partite in Serie A e realizzato 3 reti LAPRESSE
A destra Alessandro Fontanarosa, 21 anni, con la maglia dell'Inter. Nella scorsa stagione 21 presenze nel Cosenza in Serie B GETTY IMAGES

Fantasia
Anthony Partipilo, 29 anni, in azione con la maglia del Parma. Lo scorso anno per lui 27 presenze e 3 reti GETTY

Partipilo e il Bari trattativa complicata Lapadula, che intrigo

Il bomber verso la Salernitana, anzi no... La Reggiana aspetta il baby Fontanarosa

di **Franco Cirici e Pietro Scognamiglio**

Ancora due giorni di full immersion nelle trattative, poi la tregua armata di un weekend per la prima di campionato. E saranno anche le indicazioni del campo, probabilmente, ad accelerare nella seconda metà del mese gli affari in definizione. Pure quelli che – a oggi – sembrano ancora complicati.

Bari chiama Anthony E ora Partipilo aspetta il Bari. Pian piano il sogno di tornare a giocare nella squadra della sua città si sta materializzando. Soprattutto dopo che il Parma ha messo in lista d'uscita l'ex attaccante della Ternana, avendo arricchito in questi giorni il reparto offensivo. Sembra decisa la formula della cessione: prestito con diritto oppure obbligo di riscatto. L'ostacolo più alto da superare è il corposo ingaggio (800mila euro) del ventinovenne, anche se Partipilo ha lasciato intendere che sarebbe disposto a un leggero taglio, pur di tornare nella sua Bari. Il club di Luigi De Laurentiis, piuttosto, dovrà guardarsi dalla concorrenza di due vecchi amici: il Catanzaro del d.s. Polito ha chiesto informazioni, stesso discorso per il Cesena del tecnico Mignani. Intanto, a proposito di trequartisti, il Bari non ha mollato Gaston Pereiro del Cagliari (era a Terni) e Buonaiuto della Cremonese.

Lapa e il Mudo Ci sono anche altre pratiche aperte, per giocatori di grande qualità. Il destino di Gianluca Lapadula, per esempio, è uno dei nodi più intricati di questa sessione estiva. Al punto che il Pisa, pur avendo avviato per primo il discorso col Cagliari, ha lasciato perdere virando su Lind (e ieri ha ufficializzato anche l'altro danese Hojholt dall'Aalborg, oltre a Leris dallo Stoke City). Ovviamente Lapadula in B piace sempre tanto ed è adesso la Salernitana (che ieri ha presentato Verde) a pensarci più delle altre. Il d.s. Petrachi farà cassa con le cessioni di Lassana Coulibaly al Lecce e Dia alla Lazio, ma dovrà comunque valutare la fattibilità di un'operazione che resta complessa: sia per l'intesa da trovare col Cagliari (che vorrebbe cedere a titolo definitivo, monetizzando), sia per quella col giocatore (per lo stipendio significativo e la durata del contratto). Può diventare la classica operazione da ultimi giorni di agosto. Gli stessi in cui il Cesena – che continua a valutare Maita (Bari) a centrocampo – sogna di piazzare il colpo Vazquez, convincendo l'argentino a non tornare in patria: l'ingaggio è fuori dai parametri del club romagnolo, ma la suggestione potrebbe diventare concreta se la Cremonese accettasse di accollarselo in parte. Se ne riparlerà.

Dall'Inter Intanto, ci sono questioni più urgenti. Il Sassuolo, con Turati e Consigli fuori dai radar, ha bisogno di un portiere e sembra aver convinto Ionut Radu (Inter, di rientro dal Bournemouth) a ricominciare dalla B. I dettagli sono ancora da limare, ma l'operazione si dovrebbe concludere a titolo definitivo dando così a Fabio Grosso il numero uno che aspettava. Ha necessità di rinforzarsi in difesa invece la Reggiana, che potrebbe chiudere addirittura per due centrali: quello più vicino è il mancino Fontanarosa (in prestito dall'Inter), che Viali ha già allenato a Cosenza. È stato aperto però anche un discorso col Palermo per il danese Graves, pure in questo caso sulla base di una cessione temporanea.

Le altre Il Cosenza ha preso Ricciardi (Avellino) e sull'altra fascia, quella di sinistra, segue Ferrara (Taranto). Lo stesso Cosenza e il Cittadella hanno messo gli occhi su Tumminello (Crotone). Pesca dalla C anche la Juve Stabia con Spaltro (era al Potenza ma di proprietà del Crotone, dove va in cambio Aprea). Sondaggio della Carrarese per Mendicino (Atalanta U23 e azzurrino con l'Italia U19). Per ragionare del prestito di Cassandro (Como) al Catanzaro, invece, ci sarà da aspettare la prossima settimana. Lascia la B (e il Bari) Achik, prestato all'Ascoli.

TEMPO DI LETTURA 3'05"

GLI ALTRI

Ionut Radu
27 anni
Portiere
2 presenze al Bournemouth in Premier

Franco Vazquez
35 anni
Fantasista
34 partite
2 gol nell'ultima B

Svolta
Il Sassuolo ha deciso: per la porta sta convincendo Radu a scendere in Serie B

Obiettivo
Il Cesena vuole l'argentino Vazquez, Per l'ingaggio però servirebbe l'aiuto della Cremonese

OCCHIO A...

La 5ª giornata Venerdì 13 Cesena-Modena

Ecco gli orari della 5ª giornata di campionato: Venerdì 13/9 ore 20.30 Cesena-Modena. Sabato (ore 15): Bari-Mantova; Brescia-Frosinone; Cittadella-Catanzaro; Cremonese-Spezia; Juve Stabia-Palermo. Domenica (15) Carrarese-Sassuolo; Cosenza-Sampdoria; Reggiana-SüdTirol; Salernitana-Pisa.

COME SEGUIRE LA B IN TV

Tutte le 390 partite su Dazn «Così resteremo la vetrina di talenti del calcio italiano»

La Serie B rimane su Dazn fino al 2027. L'app di sport e intrattenimento si è aggiudicata i diritti per la trasmissione di tutte le 390 partite (compresi playoff e i play out) del campionato che inizierà venerdì con Brescia-Palermo e le aggiungerà a un'offerta che comprende anche le 380 sfide della Serie A. «La partnership con Dazn – ha sottolineato il presidente della Lega B, Mauro Balata – è una buona notizia perché consentirà ai tifosi di seguire sempre la propria squadra e al nostro campionato di continuare a essere la vetrina di spettacolo e di talenti al servizio del sistema calcio italiano. L'impegno di Dazn, ancora più importante rispetto allo scorso triennio, dimostra quanto è apprezzato e seguito il nostro trofeo». Soddisfatto il Ceo di Dazn Italia, Stefano Azzi: «La Serie B rappresenta un asset strategico per noi. Con il rinnovo dei diritti fino al 2027, e un investimento proposto per il nuovo triennio in crescita rispetto a quello passato, consolidiamo un percorso iniziato nel 2018 e una collaborazione con la Lega Serie B che ci porterà a inaugurare un nuovo ciclo con l'obiettivo di coinvolgere ancora più tifosi».

and.ram.

1ª GIORNATA

VENERDÌ ore 20.30
BRESCIA-PALERMO
SABATO ore 20.30
BARI-JUVE STABIA
PISA-SPEZIA
SALERNITANA-CITTADELLA
SÜDTIROL-MODENA
DOMENICA ore 20.30
CATANZARO-SASSUOLO
CESENA-CARRARESE
COSENZA-CREMONESE
FROSINONE-SAMPDORIA
REGGIANA-MANTOVA

Gazzetta.it
Sul nostro sito troverai tutti i risultati, le notizie e gli aggiornamenti su tutte le squadre del campionato di Serie B

Tabellone Mercato di B

BARI 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Favasuli (c, Ternana), Obaretin (d, Trento), Sgarbi (a, Avellino), Manzari (a, Feralpisalò), Oliveri (c, Catanzaro), Lasagna (a, Fatih Karagumruk), Radunovic (p, Cagliari), Novakovich (a, Lecco), Mantovani (d, Ascoli), Faggi (c, Entella), Astrologo (c, Lucchese), D'Errico (c, Crotone)

PARTENZE
Colangiuli (a, Sorrento), Zuzek (d, Genclerbirligi), Pellegrini (p, F. Andria), Brenno (p, Gremio), Diaw (a, Monza), Puscas (a, Genoa), Koutsoupias (c, Catanzaro), Guiebre (d, Torres), Kallon (a, Salernitana), Acampora (c, Benevento), Nasti (a, Milan), Edjouma (c, Steaua Bucarest), Aramu (c, Mantova), Achik (a, Ascoli), Menez (a, fine contratto), Di Cesare (d, fine carriera)

BRESCIA 4-3-2-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Verreth (c, Willem II), Buhagiar (a, Newcastle Jets), Corrado (d, Modena), Juric (a, Hnk Nova Gorica), Maccherini (d, Carrarese), Calvani (d, Pontedera)

PARTENZE
Cartano (d, Carrarese), Fares (d, Lazio), Mangraviti (d, Cesena), Ferro (a, Lumezzane), Van de Looi (c, Famalicao), Huard (d, fine contratto)

CESENA 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Mangraviti (d, Brescia), Antonucci (c) e Calò (c, Cosenza), Curto (d, Como), Ceesay (c, Malmoe), Bastoni (c, Empoli), Celia (d, Ascoli), Van Hooijdonk (a, Bologna)

PARTENZE
David (d, Gubbio), Giovannini (a, Pineto), Coccolo (d, Torres), Corazza (a) e Varone (c, Ascoli), Pierozzi (c, Pescara), Nannelli (a, Chievo), Lewis (p, fine contratto)

CITTADELLA 4-3-1-2

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Masciangelo (d, Benevento), Tronchin (d, Vicenza), D'Alessio (c, Roma), Casolari (c) e Desogus (a, Gubbio), Rabbi (a, Spal), Ravasio (a, Sorrento)

PARTENZE
Mastrantonio (c, Trapani), Danzi (c, Foggia), Veneran (p, Mestre), Pittarello (a, Catanzaro), Saggionetto (c, Sangiuliano City), Carriero (c, Trapani), Frare (Triestina), Giraudo (d, fine contratto)

FROSINONE 4-4-2

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Begic (c, Parma), Sene (a, Fiorentina), Distefano (a, Ternana), Ambrosino (a, Catanzaro), J. Oyono (d, Boulogne), Cittadini (d, Genoa), Canotto (a, Cosenza), Szyminski (d, Reggiana), Bracaglia (d, Renate), Cangianiello (c, Lucchese), Haoudi (c, Pro Vercelli), Luciani (a, Messina), Pecorino (a, Sudtirol)

PARTENZE
Harroui (c, Verona), Romagnoli (d, Sampdoria), Mazzitelli (c, Como), Palmisani (p, Lucchese), Turati (p, Sassuolo), Lirola (d, O. Marsiglia), Okoli (d, Leicester), Bonifazi (d, Bologna), Valeri (d, Parma), Zortea (d, Cagliari), Barrenechea (c, Aston Villa), Soulé (a, Roma), Cheddira (a, Napoli), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Reinier (c, Real Madrid), Ibrahimovic (c, Bayern Monaco), Seck (a, Torino), Baez (a, Penarol), Brescianini (c, Atalanta), Bidaoui (a, fine contratto)

JUVE STABIA 4-3-1-2

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Tonin (a, Foggia), Floriani (d, Pescara), Rocchetti (d, Cremonese), Artistico (a) e Di Marco (c, Francavilla), Da Riva (c) e Varnier (d, Atalanta), Matosevic (p, Triestina), Ruggero (d, Virtus Verona), Del Piero (a, Trento), Maistro (c, Spal)

PARTENZE
Erradi (c, Potenza), La Rosa (d, Vis Pesaro), Toma (d) e D'Amore (d, Legnago), Bachini (d, Spal), Esposito (p, Giugliano), Stanga (d, Lecco), Garau (a, Ternana), Marranzino (a, Cavese), Picardi (d, fine contratto)

PALERMO 4-3-3

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Henry (a, Verona), Nikolaou (d, Spezia), Pierozzi (d, Salernitana), Gomis (p, Rennes), Blin (c, Lecce), Saric (c, Antalyaspor), Appuah (a, Nantes), Di Bartolo (p, Lommel), Peda (d, Spal), Broh (c, Südtirol), Corona (a, Empoli), Verre (c, Sampdoria)

PARTENZE
Stulac (c, Reggiana), Mancuso (a, Mantova), Pigliacelli (p, Catanzaro), Aurelio (d) e Soleri (a, Spezia), Henderson (c, Empoli), M. Coulibaly (c, Salernitana), Marconi (d, Entella), Kanuric (p, fine contratto), Corona (a, Pontedera)

PISA 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Jevsenak (c, Benfica), Semper (p, Como), Angori (d, Pontedera), Vignato (a, Salernitana), Dubickas (a, Feralpisalò), Rus (d, Pafos), Livieri (p, Cremonese), Primasso (d, Monterotondo), G. Bonfanti (d, Atalanta), Hojholt (c, Aalborg), Lind (a, Silkeborg), Leris (c, Stoke City)

PARTENZE
Barbieri (d, Cremonese), D'Alessandro (a) e Valoti (c, Monza), L. Tramoni (a, Bastia), Jureskin (d, Sheriff Tiraspol), De Vitis (c, Rimini), Beghetto (d, Lecco), Sala (c, Pontedera), Vukovic (p, Vis Pesaro), Veloso (c, fine contratto) , Masucci (a, fine carriera)

SAMPDORIA 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Coda (a, Cremonese), Romagnoli (d, Frosinone), Tutino (a, Cosenza), Akinsanmiro (c, Inter), Meulensteen (c, Vitesse), Bellemo (c) e Ioannou (d, Como), Ghidotti (p, Avellino), Vismara (p, Atalanta), Vulikic (d, Perugia), Venuti (d, Lecce), Bereszynski (d, Empoli), Stoppa (a) e Veroli (d, Catanzaro), La Gumina (a, Mirandes), Sekulov (a, Juventus)

PARTENZE
De Luca (a, Cremonese), Darboe (c, Roma), Ghilardi (d, Verona), Piccini (d, San Luis), Esposito (a) e Stojanovic (d, Empoli), Delle Monache (a, Lecce), Stankovic (p, Venezia), Gonzalez (d, Juventus), Alvarez (a, Sassuolo), Verre (c, Palermo), Askildsen (c, Midtjylland), A. Conti (d) e Murru (d, fine contratto)

SASSUOLO 4-3-3

NUOVI ACQUISTI

ARRIVI
Odenthal (d, Como), Lovato (d, Torino), Caligara (c, Ascoli), Lopez (c, Fiorentina), Moro (a, Spezia), Paz (d, Perugia), Antiste (a), Pieragnolo (d), Romagna (d) e Satalino (p, Reggiana), Turati (p, Frosinone), Russo (p, Trento), Piccinini (d, Pergolettese), Alvarez (a, Sampdoria), D'Andrea (a), Ghion (c) e Miranda (d, Catanzaro)

PARTENZE
Henrique (c, Cruzeiro), Erlic (d, Bologna), Defrel (a, Modena), Cinquegrano (d, Rimini), Falasca (d, Casertana), Caragea (a, Dinamo Bucarest), Pedersen (d, Feyenoord), Castillejo (c, Valencia), Kumbulla (d, Roma), Cragno (p, Monza), Pegolo (p) e Ferrari (d, fine contratto), Tressoldi (d, San Paolo)

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre.
Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati.

CARRARESE 3-4-2-1

ARRIVI
Oliana (d, Sestri Levante), Motolese (d, Olbia), Cartano (d, Brescia), Raimo (d, Recanatese), Scheffer (d, Vigor Senigallia), Palermo (a, Martina), Cherubini (a, Roma), Cerri (a, Juventus)

PARTENZE
Boli (d, Turris), Di Gennaro (d, Catania), Maccherini (d, Brescia), Cerretelli (c, Taranto), Giannetti (a, Siena), Morosini (a, Novara), Pinto (d, fine contratto)

CATANZARO 4-2-3-1

ARRIVI
Pigliacelli (p, Palermo), Bonini (d, Entella), Volpe (a, Potenza), Koutsoupias (c, Bari), Compagnon (c, Feralpisalò), Dini (p, Crotone), Pittarello (a, Cittadella), Pagano (c, Roma), Turicchia (d, Juventus), Piras (d, Cos Sarrabus), Curcio (a, Casertana), Ceresoli (d, Atalanta)

PARTENZE
Donnarumma (a, Ternana), Stoppa (a) e Veroli (d, Sampdoria), Oliveri (c, Bari), Ambrosino (a, Frosinone), D'Andrea (a), Ghion (c) e Miranda (d, Sassuolo), Fulignati (p) e Vandeputte (c, Cremonese), Verna (c, Catania), Sounas (c, Avellino), Sala (p, Crotone)

COSENZA 3-4-1-2

ARRIVI
Kouan (c, Perugia), Ciervo (a, Südtirol), Rizzo Pinna (c, Lucchese), Dalle Mura (d) e Sgarbi (d, Ternana), Baldi (p, Giugliano), Begheldo (c, Virtus Verona), Caporale (d, Lecco), Charlys (c, Verona), Fumagalli (a, Como), Vettorel (p, Gubbio), Kourfalidis (c, Feralpisalò), Mauri (c, Sarmiento), Hristov (d, Potenza), Zilli (a, Spal), Arioli (a, Monopoli), Ricciardi (d, Avellino)

PARTENZE
Meroni (d, Reggiana), Marson (p, Avellino), Crespi (a) e Praszelik (c, Südtirol), Antonucci (c) e Calò (c, Cesena), Voca (c, Triestina), La Vardera (d, Giugliano), Tutino (a, Sampdoria), Frabotta (d, West Bromwich Albion), Fontanarosa (d, Inter), Zuccon (c, Atalanta), Canotto (a, Frosinone), Forte (a, Ascoli)

CREMONESE 3-5-2

ARRIVI
Fulignati (p) e Vandeputte (c, Catanzaro), Barbieri (d, Pisa), Moretti (d, Triestina), De Luca (a, Sampdoria), Bonazzoli (a, Verona), Milanese (c, Ascoli), Bertolacci (c, Fatih Karagumruk), Okereke (a, Torino), Valzania (c, Ascoli)

PARTENZE Sarr (p, Spezia), Marrone (d, Lecco), Ghiglione (c, Salernitana), Della Rovere (c, Bayern Monaco), Livieri (p, Pisa), Rocchetti (d, Juve Stabia), Abrego (c, Godoy Cruz), Coda (a, Sampdoria), Tuia (d, fine contratto), Ciofani (a, fine carriera)

MANTOVA 4-3-3

ARRIVI
Botti (p, Arzignano), Solini (d, Como), Cella (d, Ancona), Artioli (c, Pergolettese), Aramu (c, Bari), Mancuso (a, Palermo), Ruocco (a, Torres)

PARTENZE
Napoli (p, Villafranca), Cavalli (d, Pro Patria), Celesia (d, Campobasso), Monachello (a, Lumezzane), Giacomelli (a, fine contratto)

MODENA 3-4-2-1

ARRIVI
Caldara (d, Milan), Defrel (a, Sassuolo), Botteghin (d) e Mendes (a, Ascoli), Idrissi (d, Cagliari), Sassi (p, Pro Vercelli), Alberti (a, Fiorenzuola), Niang (d, Fermana), Bagheria (p, Pro Sesto), Giovannini (c, Entella)

PARTENZE
Manconi (a, Benevento), Guarino (d, Empoli), Corrado (d, Brescia), Riccio (d, Juventus), Seculin (p, Trapani), Olivieri (d, Pergolettese), Pezzolato (p, Carpi), Gargiulo (c) e Vandelli (p, fine contratto)

REGGIANA 4-3-2-1

ARRIVI
Meroni (d, Cosenza), Nahounou (d, Nizza), Stramaccioni (d, Juventus), Cavallini (d, Folgore Caratese), Brekalo (d, Dinamo Zagabria), Stulac (c, Palermo), Ignacchiti (c, Pontedera), Sersanti (c, Lecco), Urso (d, Novara), Maggio (a, Pro Vercelli)

PARTENZE
Antiste (a), Pieragnolo (d), Romagna (d) e Satalino (p, Sassuolo), Marcandalli (d, Genoa), Szyminski (d, Frosinone), Pajac (d, Genoa), Crnigoj (c, Venezia), Bianco (c, Fiorentina), Melegoni (a, Genoa), Varela (a, Torres)

SALERNITANA 4-3-3

ARRIVI
Dalmonte (a) e Jimenez (c, Vicenza), Gentile (d, Fiorenzuola), Nijoh (d, Le Mans), Tongya (a, AEK Larnaca), Amatucci (c, Ternana), Kallon (a, Bari), Velthuis (d, Sparta Rotterdam), M. Coulibaly (c, Palermo), Verde(a, Spezia)

PARTENZE
Basic (c) e Tchaouna (a, Lazio), Gyomber (d, Al Kholood), Pasalidis (d, Kalhitea), Pirola (d, Olympiacos), Stewart (a, Radnicki), Ikwuemesi (a, Leuven), Kastanos (c, Verona), Boateng (d, Lask), Vignato (a, Pisa), Pierozzi (d, Palermo), Zanoli (d, Genoa), Pellegrino (d, Milan), Gomis (c, Kasimpasa), Weissman (a, Granada), Mikael (a), Candreva (c), Ochoa (p), Costil (p), Fazio (d) e Manolas (d, fine contratto)

SPEZIA 3-5-2

ARRIVI
Aurelio (d) e Soleri (a, Palermo), Sarr (p, Cremonese), Degli Innocenti (c, Lecco), Ferrer (d, Anorthosis), Giorgeschi (d, Pro Sesto)

PARTENZE
Cipot (a, Gak), Nikolaou (d, Palermo), Zoet (p, AZ Alkmaar), Moutinho (d, Jagiellonia), Gelashvili (d, Dinamo Batumi), Moro (a, Sassuolo), Pietra (c, Pontedera), Verde (a, Salernitana), Tanco (d, fine contratto)

SUDTIROL 3-5-2

ARRIVI
Crespi (a) e Praszelik (c, Cosenza), Martini (c, Foggia), Ceppitelli (d, Feralpisalò), Vimercati (d, Renate), Pietrangeli (d, Rimini), F. Davi (d, Arzignano), Zedadka (c, Ascoli)

PARTENZE
Ghiringhelli (d, Novara), Scaglia (d) e Peeters (c, Juventus), Pecorino (a, Frosinone), Ciervo (a, Cosenza), Rauti (a, Vicenza), Broh (c, Palermo), Vinetot (d, fine contratto)

G
OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di FABIO CAPELLO

GASPERINI-ANCELOTTI LA SFIDA DEI MAESTRI CHE FA ONORE ALL'ITALIA

Un vincitore c'è già e si chiama Coverciano. Comunque vada stasera a Varsavia, avrà trionfato un tecnico italiano. Merito di Ancelotti e Gasperini, tanto diversi quanto bravi ad esaltare il materiale a disposizione. Modelli di "made in Italy" da copiare in Serie A come nel resto d'Europa e del mondo. Idee differenti, ma vincenti. E non è soltanto una questione di titoli. Carlo e Gian Piero, dopo i trionfi in Champions ed Europa League, si giocano la Supercoppa europea. Il Real Madrid è abituato e vive per queste serate dal profumo di trofei. Mentre per l'Atalanta, che non è più una sorpresa, è un nuovo e importante appuntamento con la storia. Sulla carta – e forse non soltanto – è una finale sbilanciata. ***I blancos sono i grandi favoriti. Questione di storia, status e qualità della rosa. Mbappé, l'ultimo arrivato a Madrid, è la ciliegina di una torta già super. L'Atalanta ci ha abituato a stupire. A Varsavia servirà lo spirito delle grandi notti europee della Dea, ma anche un'impresa maggiore di quella di Dublino contro il Bayer Leverkusen. Il Madrid è il Madrid. E Carlo è Carlo.***

Vediamo cosa si inventerà Gasp, penalizzato dalle tante assenze. Koopmeiners, promesso sposo juventino, è la più pesante. L'Atalanta senza l'olandese sarebbe un po' come il Real Madrid senza Vinucius. E Gian Piero dovrà fare a meno anche di Scalvini e Scamacca. Di fatto, la Dea sarà priva della sua spina dorsale: non sarebbe un dettaglio in qualsiasi occasione. E non lo sarà a maggior ragione contro i galattici di Carlo. A livello di uomini, Gasperini non avrà grandi scelte. Mi incuriosisce capire come Gasp affronterà Carlo: più che il modulo, l'atteggiamento e le consegne che darà a De Roon e compagni. L'Atalanta ha un'identità chiara, ma il Madrid possiede un mix di tecnica e velocità di gran lunga superiore alla media. I campioni di Ancelotti, grazie a una straordinaria qualità individuale, sono abili negli uno contro uno ed escono con facilità dalle situazioni più intricate. È difficile – e a volte pericoloso – affrontarli individualmente e a tutto campo. Ma se Gasp è arrivato a Varsavia con la sua Dea è perché in Europa ha già sorpreso fior di avversari e grandi allenatori. ***L'Atalanta non si presenta al top in Supercoppa europea, però resta una delle squadre più fastidiose e dure da affrontare. Magari le assenze caricheranno e stimoleranno ancora di più chi scenderà in campo. I nerazzurri dovranno rasentare la perfezione****: intensità e ritmo dovranno essere accompagnati da quel pizzico di fortuna indispensabile per queste missioni impossibili. Sperare in un Madrid distratto, è fantacalcio. Il Real e Carlo sono specialisti di queste serate da trofei e coriandolate.*

La Supercoppa tra Atalanta e Real è una medaglia per la nostra scuola allenatori. Spagnoli strafavoriti. A meno che Lookman...

Gasp è in emergenza e non ha Mbappé, che giocherà dall'altra parte, ma a Varsavia potrà contare su Lookman. L'eroe di Dublino e del successo in Europa League è il giocatore da cui mi aspetto di più. Grazie alla cura Gasperini, Ademola è un altro attaccante rispetto a quello visto in Inghilterra. Lookman ha fantasia, dribbla e segna: caratteristiche che in questo momento storico mancano sempre di più ai calciatori italiani. *L'attaccante nerazzurro in Serie A e in Europa League ha fatto la differenza*

L'ANALISI

di FEDERICA COCCHI

SINNER E LA DIFESA DA SUPER ALCARAZ ABITUIAMOCI A QUESTA RIVALITÀ

Non c'è nessuna emergenza. Jannik Sinner. che esordirà il giorno di Ferragosto a Cincinnati, sta bene. Il fisico deve recuperare dal tempo passato a letto per la febbre alta e la tonsillite ma l'anca che sembrava avergli dato qualche problema, per sua stessa ammissione, non ha problemi. E allora ci vuole calma e sangue freddo prima di considerare a rischio il numero 1 al mondo di Jannik Sinner. Il giocatore più forte che l'Italia abbia mai avuto, il numero 1 al mondo è, ovviamente, nel mirino dei rivali. Soprattutto dell'amico-nemico numero 1, quel Carlos Alcaraz che sta vivendo un'estate al massimo, con la vittoria del Roland Garros e di Wimbledon "back to back," uno dietro l'altro e una finale olimpica persa ma già entrata nella storia contro Novak Djokovic a Parigi.

Leader Jannik Sinner, 22 anni, numero uno del mondo dallo scorso giugno

È vero, in questo momento Carlos è il più in forma, fisicamente e mentalmente. Dopo il pianto della sconfitta all'Olimpiade si è preso qualche giorno di vacanza su uno yacht con gli amici e la famiglia, chiacchiere e relax per ripartire all'assalto di un trono che era già stato suo. Carlitos, che adesso è al numero 3 con poco più di 1000 punti di distacco da Jannik, lo ha detto a chiare lettere: "Finire l'anno come numero 1 del mondo è uno dei miei obiettivi principali in questo momento. Sto lottando per essere il leader della classifica, è una cosa che voglio

GAZZETTA.IT

TUTTI GLI AFFARI, NEWS DAI CAMPI E IN SERATA IL LIVE DI REAL-ATALANTA

Mercoledì dal sapore europeo che su gazzetta.it racconteremo da ogni angolazione. Giorni di mercato intenso, a poche ore dall'inizio del campionato di Serie A 2024-25: sul nostro sito tutti gli aggiornamenti in tempo reale. Così come daremo tutte le novità di formazione dai campi delle venti protagoniste del prossimo torneo. Attenzione anche al tennis dagli Stati Uniti e alla MotoGP, perché nel weekend si corre in Austria. Il clou in serata, con la grande sfida per la Supercoppa Europea tra il Real Madrid di Carlo Ancelotti e l'Atalanta di Gian Piero Gasperini: calcio d'inizio alle 21, dal pomeriggio diretta testuale sul sito della Gazzetta. Per le rubriche settimanali, da non perdere le storie di "Nulla è impossibile" e i personaggi di "Guantoni".

Mercato Romelu Lukaku, 31 anni, obiettivo del Napoli

a suon di strappi, grandi giocate e gol. Sfidare il Real Madrid sarà un po' come testarsi a un livello di difficoltà superiore, come succede nei videogiochi. Se Lookman supererà il test, la Dea avrà maggiori chance.

Ma molto, se non proprio tutto, dipenderà dal Real Madrid. Carlo non ha più un maestro come Kroos, però ha aggiunto alla gioielleria Mbappé. Davanti possiede un arsenale di rara tecnica, velocità e qualità. Mbappé è al debutto, ma uno come lui può tutto e subito. Il francese è in grado di decidere la partita all'improvviso con una giocata elettrica delle sue.

Vincenti A sinistra, Gian Piero Gasperini, 66 anni, tecnico dell'Atalanta vincitrice dell'Europa League, primo trofeo internazionale nella storia del club. A destra Carlo Ancelotti, 65, che ha portato al Real Madrid la 15ª Champions, la terza sotto la sua gestione. Per lui altre due Champions da allenatore del Milan

raggiungere il prima possibile». Insomma, il 21enne che ha già conquistato 4 titoli dello Slam su tre superfici diverse sta mettendo una bella pressione a Jannik. Come se volesse approfittare di questo momento di flessione nell'anno strepitoso dell'azzurro. ***Sinner potrebbe perdere la leadership della Race to Torino, la classifica che determina gli otto Maestri che parteciperanno alle Finals, ma anche questo non preclude nulla. Jannik, infatti è già aritmeticamente qualificato per il torneo di chiusura della stagione****, quello dove lo scorso anno, battendo per la prima volta Novak Djokovic nei gironi, per poi a sua volta essere battuto in finale, aveva lanciato la rincorsa verso obiettivi straordinari. Dopo le Finals, Jannik aveva trascinato gli azzurri alla conquista della Coppa Davis, riportata in Italia a 47 anni dal primo e unico trionfo di Santiago del Cile. A inizio anno, poi, ci ha regalato la gioia dello Slam, il primo Australian Open per un italiano, vincendo anche Rotterdam e Miami. Una prima parte di stagione inarrivabile, coronata dal traguardo del numero 1 del ranking mondiale raggiunto al Roland Garros. Delle cinque sconfitte subite quest'anno da Jannik Sinner, due sono arrivate contro Carlos Alcaraz: nella semifinale di Indian Wells, subito dopo il successo di Miami, e ancora una volta in semifinale al Roland Garros, dopo una lunga battaglia al quinto set. I due si sono alternati nel corso della stagione e adesso è il momento dello spagnolo, sicuramente più in forma e in fiducia.* ***Sinner, che venerdì compirà 23 anni, sa che la loro rivalità animerà il circuito per i prossimi due lustri e sta gestendo con lucidità questo momento. Partite, allenamento, potenziamento fisico: sarà questa la ricetta per tornare in forma e riprendere la corsa, difendendosi dall'assalto di Alcaraz.*** *E se anche dovesse arrivare un sorpasso allo Us Open, niente panico: la storia è appena iniziata.*

Dopo la tonsillite, Jannik al lavoro per tornare nella forma migliore. Lo spagnolo punta a strappargli il trono all'Us Open. Una battaglia che durerà anni...

IL COMMENTO

di **G.B. OLIVERO**

DUTTILITÀ, SOSTANZA E GOL: PERCHÉ LA JUVE INSISTE PER KOOP

Tra i tanti motivi del progressivo indebolimento della Juve, certificato dal deludente rendimento degli ultimi quattro campionati dopo la striscia di nove scudetti consecutivi, il più importante era sicuramente l'inadeguatezza del centrocampo. E lì la società ha deciso di intervenire nel vero anno zero, quello in cui cambiano tanti giocatori e la guida tecnica. Dopo gli acquisti di Douglas Luiz e Thuram, è ormai definito quello di Teun Koopmeiners: ultimo arrivo, ma primo obiettivo visto che l'olandese interessa ai bianconeri già da tanto tempo.
Qualcuno si chiede, anche legittimamente, se considerando le lacune della rosa fosse il caso di spendere una cifra così alta per un altro centrocampista dopo aver comunque investito tanto sul brasiliano e sul francese e aver scelto un allenatore come Thiago Motta nella convinzione che possa rivitalizzare Locatelli e far crescere Fagioli e Miretti. La risposta è nella cassetta degli attrezzi che l'olandese depositerà nel suo armadietto alla Continassa: lì dentro c'è praticamente tutto. Partiamo dall'aspetto tattico: ***Koopmeiners si inserisce perfettamente nello scacchiere mottiano, in cui i ruoli fissi non esistono più (salvo rare eccezioni, tipo portiere e centravanti) ed esiste invece la capacità di fare ciò che serve quando serve e dove serve.***
Nell'Atalanta Teun ha giocato da centrocampista puro, da trequartista, perfino allargando il raggio d'azione quando era necessario. Preferisce il lavoro di costruzione e rifinitura, ma non disdegna quello di interdizione. Le belle parole che gli ha dedicato ieri Gasperini dimostrano come fosse perfettamente inserito nel contesto nerazzurro: un uomo-squadra, ossia proprio quello che alla Juve mancava. ***Lui e Douglas Luiz, oltre ad alzare il tasso tecnico, saranno il porto sicuro di chi dovrà passare una palla che scotta: personalità e sostanza.***
C'è poi un altro particolare per nulla secondario che ha guidato la scelta della Juve: Koopmeiners segna e fa segnare. Negli ultimi due campionati il bottino è di 22 gol e 9 assist. È vero che nel conto ci sono anche 4 rigori, ma il fatto di calciare bene dal dischetto e su punizione è un valore aggiunto. Molti giocatori della Juve hanno pochi gol nelle gambe: Koop alza un po' la media e costituisce un canale offensivo di ottimo livello anche perché sa inserirsi all'improvviso e con i tempi giusti, ma calcia bene pure da fuori.
C'è infine un altro aspetto da considerare: l'età. Teun ha 26 anni, come Douglas Luiz e Locatelli. Thuram e Fagioli ne hanno 23, Miretti 21. Nei piani di Giuntoli, le prossime finestre di mercato saranno dedicate ad altri reparti. ***La prima necessità era ricostruire un centrocampo forte, senza il quale nessuna squadra può essere competitiva.*** *Adesso spetta a Motta il compito di esaltare le caratteristiche dei vari elementi e assemblare la formazione che ha ancora qualche buco. Gli esterni arriveranno, almeno questo ha promesso Giuntoli, ma intanto dopo anni di buio la Juve ha di nuovo un paio di giocatori che in mezzo al campo possono accendere la luce.*

Il centrocampista olandese può essere impiegato in ruoli diversi, ha personalità, segna e fa segnare

Verso Torino Teun Koopmeiners, 26 anni, centrocampista dell'Atalanta dal 2021 e della nazionale belga. Nell'ultima Serie A ha segnato 12 gol

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di martedì 13 agosto 2024 è stata di 149.604 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'AltraCopertina

Europei under 20 Semifinale contro il Belgio

L'Italia di Gaetano Gagliardi, agli Europei under 20 femminili, a Dublino batte la Finlandia 3-1 (25-16, 25-15, 27-29, 25-15) e chiude al primo posto e a punteggio pieno la Pool II del torneo. Top scorer l'azzurra Merit Chinenye Adigwe (foto) con 18 punti. Venerdì, a Sofia, semifinale contro il Belgio. L'altra sfida è Turchia-Polonia

EGONU SIMBOLO IL SUO MURALE DELL'OLIMPIADE DETURPATO PER RAZZISMO

IL DISEGNO IDEATO E REALIZZATO DALLA STREET ARTIST LAIKA

Vergognoso atto vandalico a Roma
La pelle dell'azzurra colorata di rosa
Lo sdegno dello sport e della politica

PAOLA SIAMO

di **Andrea Buongiovanni**

Un giorno, non di più: tanto è resistito, a Roma, il piccolo murale dedicato a Paola Egonu, alto circa 50 centimetri, ideato e realizzato dalla *street artist* Laika. Era apparso nella notte tra domenica e lunedì in viale Tiziano, su un muretto sbrecciato davanti alla sede del Coni. Raffigurava l'opposto della Nazionale neocampione olimpico – poche ore prima, a Parigi, scelta miglior giocatrice del torneo a cinque cerchi – impegnata in una schiacciata, il pezzo forte del proprio inimitabile repertorio. Sotto, la scritta "Italianità". Sul pallone, "Stop razzismo, odio, xenofobia, ignoranza". L'opera, nella notte tra lunedì è martedì, è stata imbrattata da ignoti. La pelle della 23enne padovana di origini nigeriane, prossima a una seconda stagione al Vero Volley Milano, è stata dipinta di rosa e il suo volto oscurato. Tutte le parole sono state cancellate con una mano di bianco.

Le motivazioni «Questa vittoria è uno schiaffo a tutti i cosiddetti "patrioti" che non accettano un'Italia multietnica, di seconde generazioni, che non vogliono lo ius soli - aveva dichiarato Laika dopo la realizzazione del lavoro -: nel nostro paese non c'è più spazio per xenofobia, razzismo, odio e intolleranza. Il razzismo è una piaga sociale che va sconfitta. Farlo anche attraverso lo sport è importantissimo. Credo in un futuro di inclusività, di accoglienza e di rispetto dei diritti umani. Essere rappresentati da atlete come Paola Egonu, Myriam Sylla o Ekaterina Antropova è un onore. Vederle con la medaglia più preziosa dei Giochi al collo, mentre cantano commosse l'inno italiano, è una gioia immensa. Dedico questo poster a tutti gli italiani non riconosciuti come tali dal nostro stato». Ieri, dopo l'atto vandalico, l'inevitabile delusione: «Il razzismo è un cancro brutto da cui l'Italia deve guarire» ha commentato.

Il restauro Ma non è finita lì: perché nel pomeriggio, una passante anche immortalata da alcuni fotografi, ha restaurato l'opera con un pennarello nero, riproponendo gli slogan cancellati. E Laika stessa, una che si definisce "attacchina romana" e che si presenta con una maschera bianca, una parrucca rossa e una voce metallica, dai suoi social ha lanciato un sondaggio per valutare l'opportunità di dipingere l'intero muretto. Dal 2019, per dire in quale direzione va la sua opera, ha raffigurato personaggi come

Icona
Paola Egonu, 25 anni, oro olimpico a Parigi 2024 con la nazionale di pallavolo, ha anche vinto due scudetti con Conegliano e tre Champions. Gioca a Milano GETTY

> *Educazione e rispetto vanno coltivati quotidianamente contro l'inciviltà*
> **Andrea Abodi**
> ministro per lo Sport e i Giovani

> *Razzisti e ignoranti vorrebbero riportare indietro la Storia Non lo permetteremo*
> **Roberto Gualtieri**
> sindaco di Roma

LA STAGIONE

Supercoppa d'oro il 28 settembre a Roma: Conegliano-Milano

Dopo le meritate vacanze, Paola Egonu tornerà a lavorare in palestra il 26 agosto. È il giorno in cui sono attese le 4 azzurre del Vero Volley (oltre alla bomber della Nazionale anche Sylla, Orro e Danesi) reduci dal successo all'Olimpiade per iniziare a lavorare agli ordini di Stefano Lavarini, ai Giochi come tecnico della Polonia (eliminata ai quarti dagli Usa). Il 20 e 21 settembre un gustoso antipasto stagionale con il quadrangolare di Courmayeur che vedrà coinvolte Conegliano, Milano, Scandicci e Novara. E proprio in quella due giorni verrà presentata la stagione (venerdì 20 alle 11.30) che scatterà la settimana successiva. Il 28 settembre a Roma in palio la Supercoppa: alle 18 la sfida Conegliano-Milano con altre tre reduci dai Giochi. La 1ª giornata di campionato è in programma il 5 e 6 ottobre con il Vero Volley Milano impegnato a Pinerolo e le campionesse d'Italia di Conegliano in casa contro Busto Arsizio. La regular season si concluderà l'1 marzo 2025 per lasciar spazio ai playoff tra le migliori 8 squadre del campionato, al via la settimana successiva. Quarti al meglio delle 3 gare, semifinali e finali al meglio delle 5 gare.

d.r.

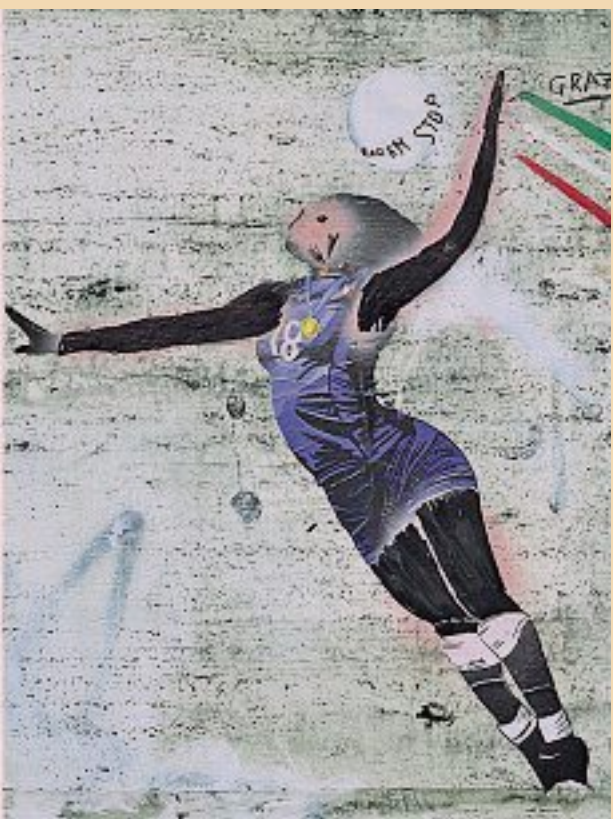
In Tv

● **CALCIO**
Real Madrid-Atalanta
Uefa Supercoppa Europea
20.55 Sky Sport Uno
23.00 Post partita
Atletico Madrid-Leonessa
23.00 Dazn (femminile)

● **BASKET**
Nba Tv
17.00 e **23.30**
● **CICLISMO**
Tour de France femminile
Valkenburg-Liegi, quarta tappa
13.30 Eurosport
Giro di Danimarca
Holstebro-Holstebro, 1ª tappa
16.30 Eurosport

● **PADEL**
Marbella Master
Giorno 6
A1 Padel **15.00** Dazn

● **TENNIS**
Wta 125 Barranquilla
8.45 SuperTennis
Atp Cincinnati
17.00 Sky Sport Uno
Wta Cincinnati
17.00 Sky Sport Uno

Tour Demi Vollering, 27 anni AFP

Le tre versioni di un'opera alta circa 50 cm

Il murale alto una cinquantina di centimetri realizzato su un muretto di viale Tiziano, a Roma, di fronte al palazzo del Coni, raffigura Paola Egonu impegnata in una schiacciata. In poco più di ventiquattro ore, da sinistra a destra, ha offerto tre versioni. La prima quella realizzata dalla street artist capitolina Laika nella notte tra domenica e lunedì. La seconda, deturpata da ignoti circa 24 ore dopo con la pelle dell'atleta dipinta di rosa, il suo volto oscurato e le parole scritte sul pallone - tra le quali "Stop razzismo" - cancellate con una mano di bianco. Infine, ieri pomeriggio la terza versione, "restaurata" da una passante che si è munita di pennarello nero venendo anche immortalata da alcuni fotografi ANSA

CON TE

Daniele De Rossi, Matteo Salvini, Silvio Berlusconi, Greta Thunberg, Sonia Hang Zhou, Patrick Zaki, Giulio Regeni, Boris Johnson e Fidel Castro.

A Sanremo Il caso va intanto a colpire una giocatrice che, riconoscibile ben oltre i confini della pallavolo, in passato ha preso posizione contro le discriminazioni. Fece rumore, in particolare, quanto dichiarò nella conferenza stampa di presentazione della terza serata del Festival di Sanremo 2023, della quale sarebbe stata co-conduttrice al fianco di Amadeus. «L'Italia è un Paese razzista - disse -. Ma questo non significa che tutti siano razzisti o ignoranti. È un Paese razzista, che però sta migliorando. Non voglio sembrare polemica o fare la vittima, ma semplicemente dire come stanno le cose». Da lì accuse e polemiche su di lei si sono sprecate, in parallelo ai problemi in Nazionale, risolti con l'arrivo di Julio Velasco quale ct.

Le reazioni Ieri le reazioni all'episodio del mondo della politica si sono susseguite frenetiche. Fino a riaprire il dibattito sullo ius soli e sulla modifica della legge per la concessione della cittadinanza, già di nuovo accesosi con la conquista dell'oro olimpico da parte di una squadra composta anche da diverse atlete di origine straniera. Unanime, in ogni caso, la condanna all'atto di vandalismo. «Cara Paola - ha scritto in un post il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi - il mio abbraccio va ben oltre quel giorno speciale e vale ancor di più oggi. Il rispetto e l'educazione si coltivano quotidianamente per sconfiggere ignoranza, inciviltà e insensibilità. Insieme». «È semplicemente una vergogna, un vile insulto - ha affermato il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, con una nota - a una grande italiana che ha portato in cima al mondo i colori del nostro Paese e ad un'artista impegnata contro la xenofobia. È triste constatare come nel 2024 ci siano ancora razzisti prigionieri della propria ignoranza che pensano di poter riportare indietro le lancette della storia. Non succederà, ma dobbiamo essere sempre vigili a stroncare sul nascere ogni vigliacco tentativo di questo tipo». «Il razzismo fa schifo e va contrastato - ha aggiunto la segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein, sui social - per noi chi nasce o cresce in Italia è italiana o italiano e continueremo a batterci per cambiare la legge sulla cittadinanza. Solidarietà a Egonu e a tutte le atlete della Nazionale di volley, orgoglio italiano».

Il sogno E lei, Paola? Ieri ha postato una foto che la ritrae sorridente mentre stringe tra le mani l'oro di Parigi: «Se è un sogno, per favore, non svegliatemi: campionessa olimpica». In calce un'infinità di commenti di ringraziamento per la storica impresa compiuta e di solidarietà per quanto successo. Chiaro, no?

TEMPO DI LETTURA **4'44"**

Squadra A sinistra Paola Egonu, 23 anni, con le compagne di Nazionale ai Giochi di Parigi 2024 e, sotto, in azione. Le azzurre hanno regalato il primo oro olimpico all'Italia della pallavolo battendo in finale gli Stati Uniti 3-0 GETTY

IDENTIKIT

Paola Egonu
È nata a Cittadella il 18 dicembre 1998, gioca nel ruolo di opposta al Vero Volley Milano. Nel 2013 è entrata nel Club Italia dove è rimasta per 4 anni. Con l'Italia ha vinto un oro olimpico (2024), un argento (2018) e un bronzo (2022) mondiale, un bronzo (2019) e un oro (2021) europeo

L'INTERVISTA

MARZARI

«Atto da vigliacchi Ma non rispecchia il nostro Paese»

La presidente di Milano è furiosa: «Sfruttano la notorietà di Paola per avere eco. La riabbraccerò il 26 agosto»

di **Davide Romani**

È il club che guida lo speciale medagliere della spedizione italiana a Parigi. Il Vero Volley Milano può infatti mettere in mostra quattro ragazze d'oro (Egonu, Sylla, Danesi e Orro). E in queste ore la presidente Alessandra Marzari tutto avrebbe pensato fuorché vedere Paola Egonu, una delle fantastiche quattro, al centro dell'attenzione per un caso di razzismo.

▶ Marzari, cosa ne pensa di quello che è successo?
«È una cosa molto sgradevole, da vigliacchi».

▶ Che consiglio si sente di dare a Egonu?
«Paola deve essere consapevole di una cosa: è il gesto di una persona e non rappresenta il sentimento del Paese. Più diamo voce a questa minoranza e più facciamo il loro gioco. Questi personaggi andrebbero silenziati perché non rappresentano niente e nessuno».

▶ In queste ore ha avuto modo di parlare con Paola?
«Ho preferito lasciare tutte le mie giocatrici tranquille. Sia durante il torneo olimpico sia in queste ore dove sono alle prese con i festeggiamenti per un traguardo storico. Le riabbraccerò il 26 agosto quando torneranno in palestra da noi per iniziare la nuova stagione. E magari parleremo anche di quello che è successo».

▶ Siamo nel 2024 e ancora ci troviamo a parlare di gesti di questo tipo, di razzismo. È una sconfitta?
«Egonu è un'atleta, un personaggio che catalizza e questa gente si attacca a questa popolarità per avere un ritorno sul loro gesto inqualificabile. Queste persone cretine, razziste non hanno la minima idea di che cosa voglia dire società multietnica ed essere culturalmente un'italiana».

Legame Alessandra Marzari, presidente del Vero Volley Milano, con Paola Egonu

Quando Paola tornerà, parleremo di ciò che è successo

Il colpevole si merita un po' di galera, così pensa a ciò che ha fatto

L'Italia non è razzista, ne sono convintissima

▶ Cosa si merita una persona capace di un gesto del genere?
«Un po' di galera per ragionare sulle cretinate che ha fatto, ma ripeto fino allo sfinimento: Paola non ci deve pensare».

▶ Questa persona non rappresenta il sentimento dell'Italia?
«Assolutamente no. Non siamo un Paese razzista, ne sono convintissima».

▶ Ci sono Paesi come la Francia dove il tema razzismo sembra superato: due atleti di colore come Riner e Perec hanno accesso il braciere olimpico...
«Nella nostra società ci sono personaggi pubblici che vengono alla ribalta e dicono cose poco condivisibili su temi del genere, ma sono convinto che persone del genere ci sono in ogni nazione. Da tutte le parti si annidano questi sentimenti, vanno combattuti e quando possibile silenziati».

▶ In situazioni del genere cosa può fare lo sport?
«Vanno fatte appassionare allo sport. È una questione culturale, educativa e le società sportive possono dare un esempio ma su questo tema nella pallavolo da tempo siamo tutti ben allineati: settore maschile e femminile».

TEMPO DI LETTURA **3'10"**

Gazzetta.it
Sul nostro sito notizie, video e curiosità sull'Olimpiade di Parigi 2024 appena conclusa

Alessia Orro

IO ALZO IL MONDO

«Uso il sorriso anche in campo La medaglia sempre con me»

La sarda è la regista dell'Italvolley d'oro: «L'ho messa al collo di nonno Peppino, il mio rito»

di **Davide Romani**

Dalla città dell'amore al suo luogo del cuore. Da Parigi a Narbolia. Dopo un'estate in giro per il mondo tra collegiali e tappe di Nations League, Alessia Orro ha chiuso la stagione in azzurro con lo storico oro olimpico. Il tempo di fare rientro in Italia e la 26enne regista sarda ha fatto subito ritorno a casa, nel piccolo centro a 20 km da Oristano. «Sto aiutando a spostare i tavoli perché tra poco ci sarà una festa in paese organizzata per festeggiare la mia medaglia d'oro».

Alessia, ha compreso cos'è successo?
«Non ancora, credo che ci vorrà del tempo per comprendere davvero ciò che io e le mie compagne siamo riuscite a fare. Intanto non mi allontano mai dalla medaglia, è sempre con me».

Ha ripetuto il rito del 2021 dopo la conquista dell'oro europeo?
«Assolutamente sì. Sono arrivata e a nonno Peppino (90 anni, ndr) ho messo al collo la medaglia d'oro. Sono molto legata alla mia famiglia e questo gesto mi ricorda le mie origini e la forza che ogni volta mi arriva da casa».

È già pronta per tornare in palestra con il Vero Volley Milano?
«Non ancora. Andrò qualche giorno alla Maddalena e poi resterò in famiglia. Il club ci ha concesso due settimane di vacanza quindi tornerò ad allenarmi dal 26 agosto mentre il 19 si ritroveranno le giocatrici che non erano presenti ai Giochi».

La medaglia d'oro della pallavolo ha emozionato. Ora cosa si aspetta di vedere in questa stagione?
«Con questa vittoria il movimento si è un po' mosso, molte persone si sono avvicinate al nostro sport, cosa che magari negli anni prima non avevano fatto. È un traguardo che ha dato e sperò darà tanta visibilità al movimento e quindi mi aspetto di ritrovare tanto pubblico nei palazzetti, entusiasmo e passione in grado di emozionarci come in finale».

Per molti Alessia Orro è il volto felice dell'Italia...
«Il sorriso è il mio marchio di fabbrica, è una mia caratteristica. Una cosa che mi viene in modo naturale e che in tanti hanno notato. In campo lo uso anche per trasmettere positività alle compagne e smorzare le possibili situazioni di tensione».

Oltre all'oro è arrivato anche il riconoscimento individuale: miglior regista del torneo e i complimenti via social di Maurizia Cacciatori, ex regista azzurra...
«Più che per il riconoscimento sono contenta per la crescita che ho avuto. Ho lavorato tanto su me stessa, sulla tecnica, sulla tattica. Questo risultato è il frutto del duro lavoro svolto in palestra. Sono contenta che questi sacrifici siano stati riconosciuti da chi sa bene la fatica fatta per arrivare a un traguardo del genere. Sono una giocatrice amata e odiata, a volte criticata, sempre paragonata ad altre palleggiatrici. Sono fiera del percorso intrapreso e dei tasselli che ancora dovrò mettere nel mio bagaglio tecnico e d'esperienza. Sono io, Alessia Orro, nel bene e nel male».

La provincia di Oristano può festeggiare il secondo oro olimpico nelle ultime due edizioni dei Giochi. Dopo Patta nella 4x100 a Tokyo, è il suo turno. Che cosa avete di speciale?
«Sono molto contenta dei nostri successi. A Parigi anche Stefano Oppo ha vinto l'argento nel doppio pesi leggeri di canottaggio dopo il bronzo di Tokyo. Noi atleti oristanesi abbiamo una chat dove durante l'anno ci scriviamo e teniamo informati dei risultati e dei problemi di ognuno. È un modo per sostenerci a vicenda nel bene e nel male».

La sua crescita è coincisa con l'arrivo in azzurro del ct Velasco. Cosa le ha trasmesso?
«Ha creduto tanto in me, mi ha dato quelle sicurezze che magari mi mancavano. E poi anche nella gestione del gioco. Mentalmente mi ha insegnato e spronato a non pensare troppo all'errore appena fatto ma a guardare avanti. E per una che pensa tanto, esigente con se stessa, è stato un bell'aiuto. Ma non è stato d'aiuto solo per me, a tutta la squadra ha regalato qualcosa».

Era nata schiacciatrice...
Alessia Orro, 26 anni, in azione e con la medaglia al collo: ha fatto il suo esordio in Nazionale il 23 giugno 2015 a Padova, Italia-Big Ten Conference 3-0. Ha partecipato a tre edizioni dei Giochi: Rio, Tokyo e Parigi. In basso a sinistra, una sua espressione curiosa AP-INSIDE

Disgustata per quanto è successo al murale di Paola Egonu

Ora mi aspetto di trovare tanto entusiasmo nei palazzetti

Abbiamo una chat con gli atleti oristanesi: ci sosteniamo

Per voi azzurre queste giornate di festa sono state macchiate dall'episodio del murale di Egonu imbrattato da ignoti. Cosa ne pensa?
«Sono rimasta scioccata per questa cosa. Una cosa brutta per la persona che è Paola, per la giocatrice, per il movimento. Sono disgustata».

Lei ed Egonu avete in comune l'origine dal Club Italia. Correva l'anno 2012...
«Sono state selezionata a un "regional day" e invitata a un provino al Club Italia a Milano. C'era anche Egonu. Abbiamo iniziato da lì la nostra scalata».

Ma lei giocava già palleggiatrice?
«No (ride, ndr). A Oristano giocavo schiacciatrice e quando sono arrivata a Milano pensavo di essere stata selezionata per quello. E invece il tecnico federale Marco Mencarelli (attuale dt delle squadre giovanili femminili azzurre, ndr) mi mise con le palleggiatrici. Fu una grande sorpresa, non avevo mai giocato in quel ruolo. E da lì sono arrivata fino alla medaglia d'oro ai Giochi».

TEMPO DI LETTURA **4'55"**

Cavalli e costumi sardi
Alessia Orro da ragazza su uno dei suoi due cavalli: «Ora li ho venduti, ma la passione rimane»

IDENTIKIT

Alessia Orro
È nata a Oristano il 18 luglio 1998, dal 2020 è la palleggiatrice del Vero Volley Milano. Inizia a giocare a pallavolo nell'Ariete Oristano, in serie C, e nel 2013 si trasferisce a Milano al Club Italia (la squadra giovanile federale). Con la Nazionale ha vinto l'oro olimpico 2024, il titolo europeo 2021, un bronzo continentale nel 2019 e un bronzo mondiale nel 2022

LA STORIA

PARALIMPIADE

La corsa di Valentina

PETRILLO STORICA A PARIGI SARÀ LA PRIMA TRANSGENDER

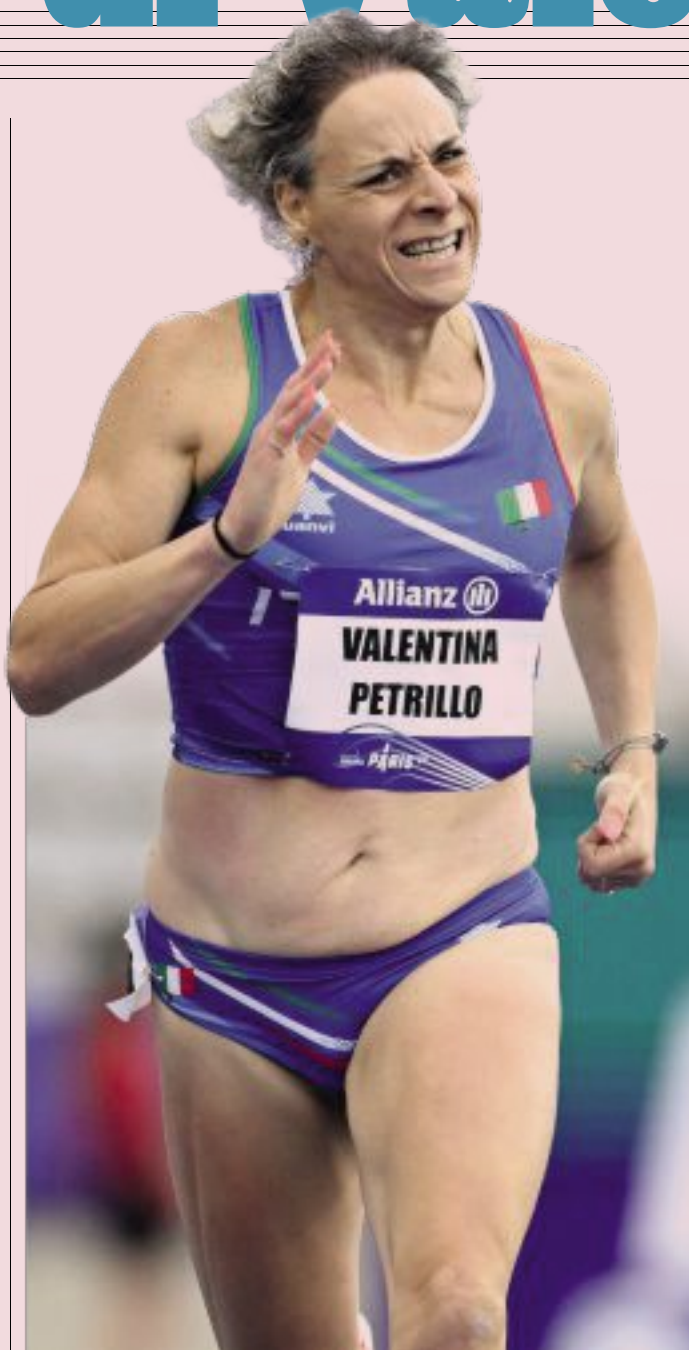
Sognava di imitare Mennea: ai Giochi, da ipovedente, abbatterà un muro «L'atletica mi ha salvato la vita»

di **Claudio Arrigoni**

IDENTIKIT

Valentina Petrillo
Nasce a Napoli il 2 ottobre 1973. A 14 anni ha la diagnosi di sindrome di Stargardt. Entra nella Nazionale di calcio a 5 per ipovedenti. Nell'atletica ha vinto ben 11 titoli tricolori maschili paralimpici. Nel 2020 partecipa per la prima volta nella categoria femminile. Nel 2023 conquista il bronzo nei 200 e nei 400 ai Mondiali di Parigi.

C'era quel sogno, nato davanti a un televisore. «Avevo sei anni e vidi Pietro Mennea vincere i 200 metri all'Olimpiade di Mosca. Divenne il mio mito e la mia ispirazione. Grazie a lui mi innamorai dell'atletica». Da quel giorno la sua idea fu quella di partecipare ai Giochi. Qualcosa però cambiò la prospettiva. Era adolescente e venne diagnosticata la sindrome di Stargardt, che comporta una progressiva riduzione della vista: «Come vedere l'esterno di una ciambella, ma non il buco». Da persona ipovedente, l'obiettivo rimase lo stesso, ma dall'evento olimpico si passò a quello paralimpico. Non l'unico cambiamento: «Vivevo in un mondo mio, da quando avevo quattro anni mettevo lo smalto. Ma all'esterno non ho mai dato segni di femminilità». La sua identità di genere era diversa da quel corpo maschile nel quale Valentina Petrillo si era ritrovata: «Avevo deciso di portare questo segreto nella tomba, non volevo deludere i miei genitori».

Prima volta L'atletica l'ha aiutata: «Mi ha salvata da chi potevo diventare vivendo in un quartiere difficile di Napoli. Ho sempre amato correre». Lo sport, alla fine è diventato la sua professione, tanti anni dopo, dopo un difficile coming out. Valentina coronerà quel sogno a Parigi, quando alla Paralimpiade che si aprirà il 28 agosto vestirà la maglia azzurra della Nazionale italiana di atletica leggera, correndo sulla stessa distanza di Mennea, i 200 metri, oltre ai 400. Aprirà anche una strada: sarà la prima atleta transgender a partecipare ai Giochi Paralimpici: «Un importantissimo valore sportivo, ma anche sociale e culturale, cercando di abbattere stereotipi e luoghi comuni sulle persone transgender. Lo sto scrivendo anche in un libro che uscirà dopo i Giochi». Bologna è la sua città d'elezione. Ci arrivò a vent'anni per frequentare una scuola specializzata in chi ha problemi di vista. Nel 2006 l'incontro con Elena, che dieci anni dopo diventa sua moglie. Nasce Lorenzo («Nessuno e niente è più importante al mondo di lui»), che si unisce a Caterina, figlia del precedente compagno di Elena. Il coming out nel 2018: «Avevo paura che quella confidenza così intima non fosse compresa. Ma non potevo più fuggire a me stessa». La famiglia sostenne la scelta, anche se poi certi equilibri si ruppero. «In questo percorso ho perso alcune persone, ma ne ho incontrato altre splendide».

Minacce La prima persona alla quale ha parlato della situazione è stato il presidente della Fispes, Sandrino Porru: «Fu molto delicato, spiegandomi che avrebbe fatto tutto quello che poteva per permettermi di gareggiare». Un sostegno giunto anche da Luca Pancalli, presidente del Cip, incontrato nel 2019: «Mi disse: nei tuoi occhi vedo me stesso oltre vent'anni fa, quando parlare di sport per chi era disabile sembrava strano, spero che fra vent'anni anche gli stereotipi che circondano le persone transgender siano superati. Parole che porto sempre dentro di me. Lo definisco un incontro salvavita». Non sono mancati episodi di bullismo: «Specie dai social, vero e proprio odio. Per le minacce ho rinunciato ai Mondiali Masters in Polonia. Sono stata sul punto di lasciare lo sport. Fondamentale è stato l'aiuto del mio "mental coach" Luca Catalano e il sostegno del mondo paralimpico». I primi campionati italiani femminili nel 2020, la consacrazione ai Mondiali di Parigi lo scorso anno, con il bronzo nei 200 e 400: «Una grandissima soddisfazione». Verso la Paralimpiade, a fare la storia.

TEMPO DI LETTURA **3'50"**

LA PAROLA

Transgender

Una persona transgender si riconosce in un'identità di genere non allineata con il sesso/genere assegnato alla nascita. Il termine comprende anche coloro la cui identità di genere va oltre il binarismo maschile-femminile e non si riferisce all'orientamento affettivo-sessuale

Velocista Valentina Petrillo, 51 anni a ottobre, detiene il record italiano dei 200 metri T12 e dei 400 T13. Rappresenterà l'Italia ai Giochi paralimpici che scattano il 28 agosto GETTY

Nessun paragone con la vicenda della pugile Khelif

Non si può assimilare la vicenda della pugile algerina Imane Khelif, sulla quale ci sono state polemiche all'Olimpiade, con quella di Valentina Petrillo. Khelif è nata biologicamente donna, pare con una condizione definita "variazione delle caratteristiche del sesso", con l'acronimo Vcs/Dsd, che possono comportare anche iperandrogenismo, cioè una produzione di ormoni superiori a una ipotetica media femminile. Petrillo ha identità di genere femminile, riconosciuta anche dallo Stato italiano (la carta d'identità riporta 'f' nel genere), senza aver modificato il sesso maschile assegnato alla nascita.

Oro L'algerina Imane Khelif, 25 anni, olimpionica nei pesi welter

Cemento azzurro

Anche Musetti subito avanti Lorenzo Musetti, 22 anni, ha battuto al terzo set il cileno Nicolas Jarry superando il primo turno a Cincinnati. L'italiano, fresco della medaglia di bronzo ai Giochi di Parigi, ha avuto la meglio dopo due tie break GETTY

Sinner n.1 al sicuro fino allo Us Open E l'Italia va veloce

Alcaraz lo sfiderà a New York per il trono A Cincinnati derby tra Darderi e Cobolli

In vetta Jannik Sinner, 22 anni, è numero uno della classifica Atp da dieci settimane GETTY

di **Federica Cocchi**

È arrivato in doppia cifra. Jannik Sinner lunedì ha festeggiato la settimana numero 10 in vetta al ranking mondiale. Se a prima vista vi sembrano poche, date un'occhiata alla classifica dei giocatori che per più tempo sono stati in vetta alla classifica, vi accorgerete che l'azzurro ha già superato nomi illustri, e ne ha nel mirino altri: da Pat Rafter a Carlos Moya, rispettivamente in vetta per una e due settimane, da Marcelo Rios a Juan Carlos Ferrero e Marat Safin. Jannik ha nel mirino giocatori che hanno fatto la storia e il prossimo potrebbe essere Boris Becker. Bum Bum è rimasto in vetta per 12 settimane, una in meno di Andy Roddick, leader della classifica per 13 settimane.

La rotta Per riuscirci servirà fare bene nelle prossime settimane ed essere costante come lo è stato quest'anno, con appena 5 partite perse. Non è stata un'estate semplice per lui, fino a ora: prima i problemi all'anca che gli hanno fatto saltare Roma (ora risolti), poi il malessere che l'ha fermato ai quarti a Wimbledon e infine la tonsillite che lo ha costretto a saltare l'Olimpiade e ha rallentato la preparazione per il cemento americano. A Montreal, dove difendeva il titolo, Sinner è apparso in difficoltà fisicamente e la sconfitta contro Andrey Rublev, poi battuto in finale dall'australiano Popyrin, gli è costata 800 punti. Anche ieri, Jannik si è allenato con intensità sul cemento di Cincy, torneo dove esordirà oggi contro il 19enne Alex Michelsen. In Ohio non ha mai raccolto grandi soddisfazioni e può incrementare il suo vantaggio sugli inseguitori Novak Djokovic e Carlos Alcaraz.

Incognite La condizione resta un'incognita ma Sinner prende la difesa del numero 1 al mondo (ha una dote di 8.770 punti) con serenità e consapevolezza: «Se vuoi mantenere la posizione, devi migliorare. E se vuoi migliorare, devi farlo più degli altri. Penso che debba esserci il giusto equilibrio tra la quantità di lavoro che fai e la qualità che riesci a mettere quando ti prepari». A Cincy c'è Carlos Alcaraz, che difende la finale dello scorso anno (gli sono scaduti 590 punti, ora è a quota 7360 nel ranking live) e arriva da un periodo intenso e vincente con le vittorie di Roland Garros e Wimbledon consecutivamente e la spettacolare finale olimpica persa da Novak Djokovic. Nel Masters 1000 in Ohio manca proprio il serbo, che dopo l'oro olimpico di Parigi si è cancellato dal torneo (gli sono usciti 1000 punti ed è n.2 virtuale con 7460 punti) per riposarsi e prepararsi allo Us Open, dove andrà a caccia dello Slam numero 25. L'obiettivo potrebbe essere superare anche Margaret Court nella classifica di chi ha vinto più Slam nella storia.

Verso New York Nole, festeggiato con tutti gli onori a Belgrado, partirà oggi per il Montenegro dove si allenerà prima di partire per New York. Sarà proprio l'ultimo Slam della stagione a vedere entrare nel vivo la sfida a tre per il numero 1 al mondo entrare nel vivo, con Jannik che però avrà il vantaggio di difendere solo 180 punti (nel 2023 era uscito agli ottavi di finale dopo una sfida in cinque set contro Zverev) mentre Alcaraz, il rivale più pericoloso per il ranking, avrà i 720 della semifinale persa da Medvedev. Quello più a rischio distacco è Djokovic che deve difendere la corona e i suoi 2000 punti. Oltre a Sinner, però, le attenzioni degli italiani sono rivolte anche verso Matteo Berrettini che grazie alla wild card ricevuta a Cincinnati può mettersi alla prova sul cemento americano che gli ha dato in passato la gioia di una semifinale Slam, allo Us Open del 2019. Matteo quest'anno è ripartito quasi da zero, con un 2023 passato più a curarsi che a giocare e un 2024 che gli ha dato già diverse gioie. Tre tornei vinti dall'inizio dell'anno, tutti sulla terra, una finale a Stoccarda sull'erba e un secondo turno a Wimbledon in cui ha dato molto filo da torcere a Jannik Sinner in uno spettacolare derby fratricida. Si è preso il suo tempo, Berrettini, affiancato da Francisco Roig, il coach che per 18 anni è stato accanto a Rafa Nadal. Oggi Matteo esordisce nel 1000 dell'Ohio contro un Holger Rune a caccia di conferme dopo gli acciacchi e l'ennesima rottura con Mouratoglou. Per Matteo, ora numero 42 al mondo, il sogno è essere testa di serie allo Us Open, là dove 5 anni fa è iniziata la sua corsa. Intanto ha iniziato bene Darderi, che ha superato Tabilo e affronterà Cobolli. L'Italia c'è.

TEMPO DI LETTURA 3'48"

CHE NUMERO

Le vittorie di Sinner da inizio 2024

Jannik Sinner è al comando della classifica Atp con 8.770. Le sue vittorie nel 2024 sono state 44 a fronte di sole 5 sconfitte e un ritiro a Madrid per l'anca. Jannik ha perso due volte da Carlos Alcaraz nelle semifinali di Indian Wells e Roland Garros. Da Tsitsipas a Montecarlo, da Medvedev a Wimbledon e da Rublev a Montreal

RISULTATI

Jannik contro Michelsen Buon esordio per Luciano Darderi, che supera il cileno Tabilo nel Masters 1000 di Cincinnati e si guadagna il derby con Flavio Cobolli nel secondo turno. Oggi l'esordio di Matteo Berrettini. Intanto Sinner conosce il nome del suo rivale: sarà Alex Michelsen, 19 anni e 57 al mondo.

A Cincinnati (7.241.112 euro) **1° turno:** DARDERI b. Tabilo (Cile) 6-3 7-6 (5) Shelton (Usa) b. Opelka (Usa) 7-6 (3) 7-6 (3) Michelsen (Usa) b. Griekspoor (Ola) 6-1 5-7 6-2 MUSETTI b. Jarry (Cile) 4-6 7-6 (5) 7-6 (4)

NELLA TOP 50

Lorenzo Musetti Bronzo a Parigi, n.18 ranking Atp

Matteo Arnaldi Primo italiano dopo Sinner e Musetti (n.30)

Flavio Cobolli Il 22enne di Roma è n. 31

Luciano Darderi Nato in Argentina, è il n.34 al mondo

LA FOTO DEL GIORNO

Djokovic che festa: ottantamila tifosi e il presidente Vucic

C'era una folla oceanica ad accogliere lunedì sera a Belgrado i medagliati serbi di Parigi 2024, a partire da Novak Djokovic. Ad abbracciare Nole, che da oggi si allenerà in Montenegro per lo Us Open, il presidente Aleksandar Vucic e 80mila persone in piazza.

LO SLAM

Us Open, le date: si gioca dal 26 all'8 settembre

L'ultimo Slam dell'anno si gioca a New York, dal 26 all'8 settembre. Si riparte da chi ha trionfato nel 2023, ovvero Novak Djokovic. Le partite (dalle ore 17 italiane) saranno divise così: 26-27 agosto 1° turno, 28-29 2° turno, 30-31 3° turno, 1-2 settembre ottavi di finale, 3-4 (dalle 18) quarti di finale, 5 (dalle 1) semifinali femminili, 6 (dalle 21) semifinali maschili, 7 (dalle 22) finale femminile, 8 (dalle 22) finale maschile.

«L'inchiesta va archiviata»

A Parigi La dt Emanuela Maccarani con le Farfalle Alessia Maurelli, Laura Paris, Martina Centofanti, Daniela Mogurean e Agnese Duranti GETTY

Ginnaste maltrattate? Nessuna prova per i pm

In 100 pagine, la Procura di Monza non rileva reati penali a carico della direttrice tecnica Maccarani. Deciderà il Gip

di **Claudio Lenzi**
@CLENZI82

La svolta dopo la medaglia. A nemmeno 72 ore dal bronzo olimpico delle Farfalle, la Procura di Monza ha chiesto di archiviare le indagini per maltrattamenti che riguardavano la direttrice tecnica della ritmica italiana, Emanuela Maccarani, e l'assistente Olga Tishina. L'accusa ipotizzata nel dicembre 2022, in base alle denunce delle ex ginnaste Nina Corradini, Anna Basta e Giulia Galtarossa, era quella di aver adottato, a partire dal 2020, "metodi di allenamento non conformi ai doveri di correttezza e professionalità", attraverso pressioni psicologiche provocando disturbi, anche alimentari, alle ragazze. Ora, dopo 228 giorni di inchiesta, un tempo che è andato oltre quello canonico per via dell'individuazione di altre persone offese, toccherà al Giudice per le indagini preliminari (Gip) decidere se accogliere la richiesta della Procura oppure indicare la strada di nuovi accertamenti.

Contesto La palla, senza cerchi né nastri, passa agli avvocati delle parti offese, gli unici ad aver ricevuto l'avviso dei pubblici ministeri Cinzia Citterio e Manuela Massenz. Avranno un mese di tempo per visionare il documento di oltre 100 pagine ed eventualmente proporre opposizione, fermo restando la difficoltà a sostenere che la Procura non abbia indagato bene in tutto questo tempo. «Il contesto evidenziato, gravemente carente sotto il profilo formativo, valoriale e dei controlli - si legge nella richiesta riportata dall'Ansa - non può e non deve, tuttavia, spostare il confine tra il comportamento penalmente rilevante e quello che ha (o dovrebbe avere) esclusivamente rilevanza civile o disciplinare». E ancora: «Atteggiamenti ed espressioni verbali» che «in un sistema attento alle competenze e al rispetto delle persone, tanto più quando si parla di minorenni, dovrebbero certamente avere rilevanza disciplinare (come oggi avviene, ad esempio, nelle istituzioni scolastiche) e determinare l'allontanamento di figure prive di requisiti minimi di serietà professionale». È probabile, dunque, che entro fine settembre le parti si ritrovino in udienza per conoscere la decisione del Gip. Altrimenti se ne riparlerà a metà ottobre. Molti degli interessati, tra l'altro, si trovano in vacanza e hanno preferito non commentare la novità. Restano le dichiarazioni rese da Emanuela Maccarani sabato scorso, dopo la premiazione delle "sue" Farfalle a Parigi: «Non avrei accompagnato una squadra ai Giochi se ci fosse mai stato un briciolo di verità su quello che è stato detto e di cui sono stata accusata». La responsabile azzurra ha poi ricordato che il suo contratto con la Federazione scade il 31 dicembre, e che nel frattempo sta già lavorando sulle nuove ginnaste da inserire nel centro di preparazione olimpico a Desio, con l'aiuto di un'altra ex atleta della ritmica, l'allenatrice bergamasca Valentina Rovetta.

Non avrei mai accompagnato la squadra se ci fosse stato un briciolo di verità su quello che è stato detto

Emanuela Maccarani

Il precedente Lo scorso 14 dicembre, la stessa Maccarani era tornata a essere direttrice tecnica di tutta la ritmica italiana (posizione assunta ad interim dal presidente federale Gherardo Tecchi nel gennaio 2023), dopo che sulla vicenda si era espressa la giustizia sportiva. Il 29 settembre, il tribunale federale aveva ammonito l'allenatrice - sette Olimpiadi con i colori azzurri - per «aver pronunciato in più occasioni espressioni inadeguate nel corso degli allenamenti» e assolto l'assistente Tishina, non prima d'aver sottolineato ambiguamente, attraverso il procuratore Michele Rossetti, «un'unica colpa (di Maccarani, ndr), quella di eccesso di affetto nei confronti della Basta. Cercando di recuperarla e renderla performante per farle raggiungere l'obiettivo, ha determinato invece in lei del disagio». Va ricordato che la Procura federale aveva richiesto e ottenuto gli atti dell'inchiesta penale in corso a Monza, utilizzandoli poi per indirizzare una parte delle audizioni di atlete e allenatrici.

TEMPO DI LETTURA **3'46"**

IDENTIKIT

Emanuela Maccarani
È nata a Milano il 20 settembre 1966. Ex azzurra della ritmica (ha partecipato anche a due Europei), guida la Nazionale dal 1996.

La carriera
Direttrice tecnica federale e membro della Giunta Coni, con le Farfalle ha vinto un argento (Atene 2004), tre bronzi olimpici (Londra 2012, Tokyo 2020 e Parigi 2024) e 37 medaglie mondiali.

LE TAPPE

2022

30 ottobre
Le ex Farfalle Nina Corradini e Anna Basta denunciano maltrattamenti all'Accademia di Desio.

3 novembre
Il presidente federale Tecchi commissaria l'Accademia

9 novembre
Nina Corradini e Anna Basta sono ascoltate dalla Procura Federale

29 dicembre
La Procura di Monza iscrive nel registro degli indagati la d.t. azzurra Maccarani e la sua assistente Tishina

2023

29 settembre
Si conclude il processo sportivo: ammonizione per Maccarani, assolta Tishina

14 dicembre
Maccarani torna a essere direttrice tecnica della ritmica italiana

News

NUOTO

Paltrinieri: «Gomito ko Ma tornerò presto»

Dall'ospedale Gregorio Paltrinieri, 29 anni, 5 medaglie in carriera ai Giochi

● Lo ha comunicato lui stesso, su Instagram: «Mi sono rotto il gomito la sera della cerimonia di chiusura. Non a sventolare la bandiera però. Quello è stato bello. Già operato, tornerò presto». Così Gregorio Paltrinieri, che con Rossella Fiamingo è stato portabandiera azzurro domenica sera nell'atto finale dei Giochi di Parigi 2024: per lui, il bronzo negli 800 e l'argento nei 1500 metri, per Fiamingo l'oro nella spada a squadre. Paltrinieri ha parlato anche dell'emozione olimpica: «Ho vissuto momenti molto belli personalmente, e anche nel vedere le gare dei miei compagni mi sono molto gasato. È stato tutto incredibile».

BASKET - EUROPEI U16

Gli azzurrini battono la Slovenia 87-69 Oggi c'è la Spagna

● La Nazionale Under 16 è tra le prime otto d'Europa grazie al largo successo sulla Slovenia per 87-69. Top scorer Federico Cattapan con 26 punti (anche 6 rimbalzi e 4 assist) al termine di una partita non facile, ma condotta con grande carattere, fino a toccare i 33 punti di vantaggio. Oggi alle 12.30 contro la Spagna (che ha battuto la Bulgaria 104-58) i quarti di finale in diretta streaming sul canale YouTube Fiba. Il cammino degli Azzurrini fino ad ora: Italia-Croazia 90-66, Italia-Israele 65-73, Italia-Grecia 53-65. L'albo d'oro: 2023 Spagna, 2022 Lituania, 2019 Francia, 2018 Croazia, 2017 Francia.

ATLETICA

Storico Letsile Tebogo, 21, oro nei 200 e argento nella 4x400 a Parigi AFP

Tebogo accolto come un re in Botswana: è festa nazionale

● È stato accolto in Botswana da re, come era lecito attendersi: Letsile Tebogo ha portato al Paese la prima medaglia d'oro olimpica della sua storia, vincendo i 200 metri (19"46), a cui ha aggiunto l'argento nella 4x400. Già all'aeroporto di Gaborone erano in centinaia ad attendere Tebogo, occhiali da sole e una felpa celeste con cappuccio: e ieri, come già venerdì scorso, è stato concesso un giorno festivo extra per i festeggiamenti. C'era anche il presidente del Botswana Mokgweetsi Masisi, che ha anche accennato qualche passo di danza.

CICLISMO IL PERSONAGGIO

E PER FINIRE

Antonio Tiberi

Sfida Roglic A sinistra lo sloveno Primoz Roglic, 35 anni, tre volte re della Vuelta dal 2019 al 2021; a destra Antonio Tiberi, 23 BETTINI

Occasione Vuelta «Ambizione alta Ci vado da leader»

Senza Pogacar, Vingegaard ed Evenepoel, il laziale vede una corsa aperta. È stato 5° al Giro e maglia bianca

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Una grande occasione. La Vuelta, che scatta sabato da Lisbona, può essere questo per Antonio Tiberi, e non solo per lui. Perché la contemporanea assenza al via di tutto il podio finale del Tour de France - Tadej Pogacar, Jonas Vingegaard, Remco Evenepoel - «apre» la corsa in maniera notevole. Non mancano comunque i corridori di alto livello: a cominciare da Primoz Roglic, che ha già vinto 3 volte, per continuare con il campione in carica Sepp Kuss e con il duo Adam Yates-Joao Almeida che guida la Uae-Emirates vincitutto e vogliosa di completare lo «Slam» dei tre grandi giri - dopo la doppietta Giro-Tour di Tadej - come la Visma l'anno scorso. Ma fa bene Tiberi a dire «l'ambizione è alta», considerando come punto di partenza il 5° posto ottenuto al Giro (a 2'25" dal terzo posto) da migliore dei giovani. Anche la Bahrain-Victorious ha creduto nel 23enne laziale, costruendogli intorno una squadra in cui spicca l'esperienza di Damiano Caruso: e se c'è un giovane italiano che può ambire alle prime posizioni di un grande giro, quello è solo Antonio.

Pogacar è l'unico in gruppo che appartiene veramente a un altro livello

Ero con Kuss alla Vuelta Burgos, che ha vinto: torna per fare il bis

▶ Tiberi, sulla "grande occasione" è d'accordo?
«Sicuramente sì. È soprattutto l'assenza di Pogacar a rendere più incerto il pronostico, perché lui è l'unico a pedalare a un altro livello. Il fatto che non ci dovrebbe essere un dominatore renderà tutto molto interessante. Per noi e per il pubblico».

▶ Ha già corso due volte la Vuelta, e ora può compararla con il Giro: quali le differenze principali?
«Nel modo di correre, non ho notato niente di molto diverso. La principale differenza è climatica, alla Vuelta fa molto più caldo. E devo dire che a me non piace particolarmente, lo soffro un po'».

▶ Ha fatto degli allenamenti particolari per abituarsi alle alte temperature?
«No, ma mi sono abituato "naturalmente". Sia correndo di recente la Vuelta Burgos, sia stando in zona Lago di Como dove il caldo umido è stato pazzesco. Però non è che il clima possa essere un alibi e poi è uguale per tutti».

▶ Ha studiato il percorso?
«Sì, con la squadra abbiamo fatto diverse riunioni. E non è una esagerazione dire che ogni tappa o quasi può essere decisiva, perché questa edizione della Vuelta è davvero durissima. Credo che in nessun giorno si scenda sotto i 2.000 metri di dislivello. Per adesso, stiamo pensando in particolare a due giornate».

▶ Quali?
«La cronometro del primo giorno (12 km piatti da Lisbona a Oeiras, ndr). Bisogna farla al massimo, per partire con il piede giusto. E il primo arrivo in salita, la quarta tappa: molto impegnativa».

▶ Ha fatto caso al dislivello complessivo sulle 21 tappe?
«Sì, e saremo attorno ai 60.000 metri. Dunque, superiamo i valori del Giro e del Tour».

▶ Lei avrebbe preferito qualche chilometro in più a cronometro?
«Sì, considerando che ce ne sono solo 36,6 (compresi i 24,6 della prova contro il tempo finale di Madrid, ndr). E qualche salita dura in meno. Ma alla fine, va bene. Giusto adattarsi a tutto quello che propone l'organizzatore».

▶ Si parte dal quinto posto del Giro: alla Vuelta punterà al podio?
«C'è da dire che è il primo anno in cui affronto due grandi giri e sono curioso di vedere come reagirà il fisico. Grazie anche al risultato del Giro d'Italia, sono consapevole di quale sia il mio potenziale e ho lavorato per arrivare qui al cento per cento».

Grinta Antonio Tiberi, 23 anni, al massimo sforzo nella tappa del passo Brocon al Giro 2024 BELINGHERI/GETTY

Al Giro ho capito che non soffro la pressione se sono il capitano

Vuelta durissima, il dislivello arriva a 60.000 metri: più di Giro e Tour

Anche senza Pogacar la Uae sarà la squadra da battere

▶ Al Giro ha dimostrato che non le pesa il ruolo di leader, almeno questa è stata l'impressione. È corretta?
«Sì, anzi essere leader mi dà più grinta, più motivazione. Mi piace. Le responsabilità non mi spaventano, non mi disturba stare sotto i riflettori».

▶ Chi pensa saranno gli uomini da battere?
«La Uae è destinata a essere la squadra di riferimento, avrà la forza di gestire e controllare la corsa. Anche senza Pogacar, sì. Poi, mi aspetto un Roglic competitivo. E Kuss, che era alla Vuelta Burgos con me. L'ha vinta, è in forma. Nel suo caso, andrà valutato se il team potrà supportarlo al meglio. A me, la gara spagnola è servita a trovare il ritmo perché dopo il Giro, a parte due tappe al Delfinato, non avevo più gareggiato».

▶ Da pro' ha vinto una sola volta, una tappa al Giro d'Ungheria 2022. Quanto è importante ripetersi presto?
«Se lotti per la classifica, e non sei Pogacar, conquistare una tappa di un grande giro non è facile. Ma è un qualcosa che ho in testa. E soprattutto confermarmi tra i migliori, come al Giro. Sarebbe bello per me, per il team e per il ciclismo italiano».

TEMPO DI LETTURA **5'02"**

IDENTIKIT

Antonio Tiberi
Nato a Frosinone il 24 giugno 2001, è cresciuto a Gavignano (Roma). Ora vive a San Marino. È stato iridato jr a cronometro nel 2019 ad Harrogate (Gran Bretagna).

Carriera
Pro' dal 2021, è stato alla Trek-Segafredo e dal giugno 2023 corre per la Bahrain-Victorious. Quest'anno ha chiuso al quinto posto il Giro d'Italia a 12'49" da Tadej Pogacar, vincendo la maglia bianca di miglior giovane.

LA GUIDA

Si parte sabato da Lisbona C'è pure Ciccone

● L'edizione n° 79 della Vuelta parte sabato da Lisbona (Portogallo), con una crono di 12 km e conclusione a Madrid domenica 8 settembre sempre a crono (24,6 km): 21 tappe e 3304 km. L'anno scorso, il podio finale fu monopolizzato dalla Visma: vinse Sepp Kuss davanti a Jonas Vingegaard e Primoz Roglic.

● **IL PERCORSO** Tranne una di 200,5 km, nessuna tappa va oltre i 200 km. Il primo arrivo in salita è a Pico Villuercas (quarta tappa). Nella seconda settimana spiccano i traguardi a Puerto de Ancares e sul Cuitu Negru (pendenze fino al 23%). Nella terza, Lagos de Covadonga, Alto del Moncalvillo e Picon Blanco.

● **I PROTAGONISTI** Kuss avrà il n° 1, da re del 2023. Roglic, vincitore nel 2019-2020-2021, va a caccia del poker. Tra gli stranieri ecco Almeida, Adam Yates, Van Aert, Carlos Rodriguez, Vlasov, Landa, Carapaz. Mas. Italiani: oltre a Tiberi e Ciccone ci sono Fortunato, De Marchi, Zana, Caruso, Affini, Frigo, Baroncini.

● **TOUR DONNE** Due semitappe ieri per il Tour de France donne, sempre in Olanda: a Rotterdam (68 km in linea), sprint di Charlotte Kool (Ola, Dsm) e quinta Elsa Balsamo. Nella crono sempre a Rotterdam (6 km) successo di Demi Vollering (Ola, SD Worx), vincitrice dell'edizione 2023 e nuova leader.

● **CLASSIFICA** 1. Demi VOLLERING (Ola, SD Worx) 2. Lorena Wiebes (Ola, SD Worx) a 3"; 3. Chloe Dygert (Usa, Canyon) a 5"; 4. Adegeest (Ola); 5. Kool (Ola); 19. Balsamo a 19".
● **OGGI** quarta tappa, Valkenburg-Liegi, 123 km, con il Cauberg, la Redoute e la Roche aux Faucons

AltriMondi

Madonna visiterà Pompei ma niente party

Sarà solo una visita privata quella di Madonna (*nella foto*) al Parco archeologico di Pompei. La direzione del sito ha infatti smentito, con una nota, le notizie circolate nei giorni scorsi riguardanti una presunta festa per i suoi 66 anni (con oltre 500 invitati dello star system) nel sito archeologico.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL CAOS IN MEDIORIENTE

TENSIONE IRAN-ISRAELE COSÌ LA TREGUA A GAZA PUÒ FERMARE L'ATTACCO TEL AVIV RESTA IN ALLERTA

Teheran vincola la rappresaglia per Haniyeh ai negoziati di domani Hamas lancia missili dalla Striscia. La risposta con un raid in Libano Meloni chiama Netanyahu. Europa e Usa: critiche al ministro Ben Gvir

Diplomazia e razzi

I negoziati di domani per un cessate il fuoco a Gaza possono scongiurare l'attacco dell'Iran su Israele, in caso di esito positivo. Ma sul terreno la guerra continua: Israele ha continuato a bombardare la Striscia, mentre Hamas ha tentato un colpo plateale, ma ha fallito l'invio di due missili verso Tel Aviv. Il premier Netanyahu (foto) potrebbe usare la linea dura durante i colloqui su Gaza, previsti per domani

di **Pierluigi Spagnolo**

1 L'Iran mette l'accordo sul cessate il fuoco nella Striscia di Gaza come condizione per rinunciare alla reazione contro Israele.
L'appello alla moderazione lanciato dagli Stati Uniti e dai suoi alleati (Francia, Italia, Germania e Regno Unito) è stato respinto da Teheran. Ma la rinuncia all'attacco passa dall'esito dei negoziati di domani a Doha. Se i colloqui, da tempo programmati per il 15 agosto, porteranno a un accordo per il cessate il fuoco a Gaza, l'Iran potrebbe decidere di non attaccare Israele, fanno sapere fonti iraniane di alto livello, citate dal *Times of Israel*. Questo significherebbe che l'eventuale rappresaglia non avverrà prima delle trattative, come invece era stato paventato nelle ultime ore. Secondo un alto funzionario della sicurezza di Teheran, l'Iran, insieme agli alleati di Hezbollah, lancerà invece un attacco diretto se i colloqui falliranno o se si percepirà che Israele li sta «trascinando». Non è stato precisato per quanto tempo l'Iran è disposto ad attendere, prima di decidere. E ieri sera Teheran ha smentito la partecipazione diretta ai colloqui. «Mi aspetto che l'accordo blocchi l'attacco» ha detto il presidente Usa Joe Biden.

2 In ogni caso, lo Stato di massima allerta in Israele resta immutato.
L'Iran potrebbe decidere di attaccare Israele «nei prossimi giorni o anche nelle prossime ore» ha detto in un'intervista alla *Tass* il presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Abu Mazen, dopo avere incontrato a Mosca il presidente Vladimir Putin. Israele resta dunque in ansia. Il ministro della Difesa, Yoav Gallant, fa sapere che «si stanno monitorando attentamente Beirut e Teheran», perché lo Stato ebraico continua ad attendere un attacco dall'Iran e da Hezbollah, il suo alleato libanese. «Sono consapevole delle tensioni e del grande peso che grava sui cittadini di Israele. Stiamo seguendo ciò che sta accadendo a Beirut, a Teheran e in altri luoghi», ha detto Gallant. «Siamo impegnati sia a rimuovere le minacce sia a preparare tutte le possibilità, per poter attaccare ovunque decidiamo» ha aggiunto il ministro. E ieri la premier Giorgia Meloni ha avuto una nuova conversazione telefonica con il collega israeliano Benjamin Netanyahu. Il capo del governo italiano ha ribadito il pressing per una de-escalation nell'area e per un accordo sul cessate il fuoco a Gaza e per il rilascio degli ostaggi.

3 Sui negoziati, emerge che anche Hamas vuole la tregua. Ma ad alcune condizioni.
Un alto funzionario di Hamas ha dichiarato al quotidiano saudita *Asharq* che Yahya Sinwar, oggi leader del gruppo militare palestinese, vuole fermare la guerra e raggiungere un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza. Tuttavia, Sinwar ha detto che Israele lo sta impedendo. «Sinwar sostiene un cessate il fuoco, durante il quale l'esercito israeliano si ritiri dalla Striscia, con particolare attenzione alla zona del corridoio Filadelfia. Vuole il ritorno dei profughi e la ricostruzione di Gaza», ha detto il funzionario. In una telefonata con il suo omologo turco, Hakan Fidan, il segretario di Stato americano Antony Blinken ha ribadito quanto sia importante che la delegazione di Hamas prenda parte al vertice di domani per arrivare ad un accordo, ha riferito il Dipartimento di Stato, nella ricostruzione del *Times of Israel*. Hamas due giorni fa aveva annunciato che non avrebbe partecipato ai colloqui, chiedendo ai mediatori di convincere Israele ad accettare la proposta aggiornata presentata a luglio, quella sostenuta dal presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. Ed emerge una polemica nella delegazione israeliana. «Non ha senso recarsi al vertice se il premier Netanyahu non amplia il mandato della squadra», ha detto a *Channel 12* un membro del team negoziale israeliano. Usa e Ue hanno criticato la nuova provocazione del ministro per la Si-

Provocatore Il ministro Itamar Ben Gvir, esponente dell'estrema destra, ha pregato alla Spianata delle Moschee AP

Il report di Legambiente e Goletta Verde

Mari e laghi non godono di ottima salute E in Adriatico torna la mucillagine

Quella foto, con una linea bianca sinuosa a ondeggiare al largo della costa di Rimini e contornata da chiazze verdi più vicine alla riva, ha fatto il giro del web e del mondo. A scattarla, dallo spazio, uno dei satelliti Sentinel-2 del programma europeo Copernicus che ha immortalato l'Adriatico riminese. Anche se naturale e innocua, la vasta fioritura verde di fitoplancton (dovuta alle alte temperature registrate nell'ultimo periodo e alle recenti forti piogge) accompagnata anche dalla formazione di mucillagine biancastra, causata proprio dalla presenza eccessiva dello stesso fitoplancton, di certo ha scoraggiato i bagnanti. Intanto, però, a certificare lo stato di salute delle nostre acque arriva un'altra fotografia, quella scattata dai bilanci delle campagne estive di Legambiente con Goletta verde e Goletta dei laghi 2024, che hanno monitorato le condizioni del Mediterraneo e dei bacini lacustri italiani. Dal report emerge che più di un terzo dei mari e dei laghi italiani è inquinato. Un allarme messo in luce dalle rilevazioni di 394 campioni raccolti tra giugno, luglio e inizio agosto in 19 regioni. I fattori che incidono di più? Gli ambientalisti puntano il dito contro cattiva depurazione, scarichi abusivi, siccità, inquinamento e tropicalizzazione del Mediterraneo.

A Rimini Le chiazze di mucillagine che invadono la riviera adriatica ANSA

L'ONDATA DI CALDO

Afa fino a Ferragosto Bollino rosso in 22 città

L'estate 2024 continua a battere ogni record. Anche durante la settimana di Ferragosto i termometri segneranno temperature da primato. In molte zone della Penisola si raggiungeranno i 36-38°C, con picchi oltre i 40°C in alcune aree della Sardegna. Ieri erano 19 i centri urbani sotto il livello massimo di allerta per il calore; oggi il numero salirà a 22. Per trovare un po' di sollievo, bisognerà attendere la prossima settimana, quando una massa d'aria fresca in arrivo dalla Francia contribuirà a abbassare le temperature. Nel frattempo, il Ministero della Salute raccomanda la massima cautela. Uno studio coordinato dall'Instituto de Salud Global de Barcelona ha rivelato il bilancio dei decessi legati al caldo in Europa per l'estate 2023: sono stati 47.690, di cui quasi 1 su 4 (12.743) in Italia.

A Roma I turisti alle prese con il caldo nella capitale ANSA

Scuola, boom di supplenti: 250 mila a settembre

Il nuovo anno scolastico rischia di iniziare con un boom di supplenti. Ad un mese circa dall'apertura delle scuole, infatti, si torna a parlare di troppi insegnanti precari che andranno a coprire le cattedre, da settembre. Secondo i sindacati della scuola sono quasi 250 mila. L'incremento, in sette anni, è pari al 72%.

Aveva una risposta ad ogni domanda. Te la dava con il sorriso. E si rivelava sempre quella giusta. Mai ho incontrato una persona così saggia, così luminosa

Alberto Angela Il divulgatore scientifico ricorda il padre Piero sui social, a due anni dalla scomparsa

L'attesa Tel Aviv resta in stato di massima allerta per un possibile attacco dall'Iran o dal Libano. Nelle scorse ore, invece, due missili sono partiti dalla Striscia di Gaza verso lo Stato ebraico, ma sono caduti a distanza da Tel Aviv, senza provocare danni di alcun tipo in città o alla popolazione AFP

curezza nazionale di Israele, Itamar Ben Gvir, esponente dell'estrema destra, per aver guidato le preghiere degli ebrei ortodossi - per la festività di Tischa b'Av - nel complesso della Spianata delle moschee. «Inaccettabile: così si danneggiano gli sforzi per i colloqui» hanno detto Ue e Usa.

4 La situazione è precipitata da due settimane, dopo l'attacco di Israele che ha ucciso uno dei leader di Hamas. La notte del 31 luglio, a Teheran, un'esplosione ha ucciso Ismail Haniyeh, capo politico di Hamas, che si trovava in Iran per l'insediamento del nuovo presidente, Masoud Pezeshkian. Nessuna ricostruzione ha ancora stabilito con certezza se si sia trattato di una bomba nel residence in cui Haniyeh alloggiava o di un missile partito da chissà dove, ma dalla sua morte sono iniziate le minacce di una rappresaglia immediata dell'Iran, spalleggiato da Hamas ed Hezbollah, che hanno individuato in Israele il responsabile dell'omicidio. Da allora, ogni giorno si teme l'annunciata ritorsione. E Israele ha già attivato i bunker e innalzato l'allerta al massimo livello.

OCCHIO A...

Zelensky ai russi «Ancora avanti verso Kursk»

«Ricevo puntuali resoconti sulla situazione della nostra prima linea militare e sulle nostre operazioni nella regione russa di Kursk. Nonostante le battaglie difficili e intense, le nostre forze continuano ad avanzare nella regione di Kursk» ha scritto ieri sui social il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, secondo cui «74 comunità sono ormai sotto il controllo ucraino». Da Kiev fanno però trapelare di non essere interessati all'annessione della regione. E il rappresentante della Russia all'Onu fa sapere che con l'offensiva a Kursk «Kiev ha scelto l'escalation. Ma se ne pentirà...», è la minaccia.

5 Sul campo, da segnalare i missili di Hamas vicino a Tel Aviv, senza ripercussioni. Le Brigate al-Qassam, il braccio armato di Hamas, hanno rivendicato il lancio di due razzi M90 verso la città di Tel Aviv e i suoi sobborghi, in risposta al bombardamento israeliano di lunedì a Gaza. I media dello Stato ebraico hanno segnalato esplosioni a Tel Aviv, ma senza feriti o vittime. Uno dei due razzi è caduto in mare, l'altro non avrebbe invece toccato il territorio israeliano, cadendo prima di raggiungere l'obiettivo. E due membri di Hezbollah sono stati uccisi in un attacco di droni israeliani, che ha colpito un veicolo nel Libano meridionale. Secondo i media libanesi, l'attacco è avvenuto tra le città di Beit Yahoun e Baraachit. Ed emerge che Mohammad Deif, il capo di Hamas ucciso in Libano il 13 luglio scorso, sarebbe stato tradito da un corriere dell'ala militare di Hamas, che avrebbe consegnato all'esercito israeliano le informazioni decisive, che hanno contribuito alla sua eliminazione.

TEMPO DI LETTURA 4'10"

I NUMERI

90

I chilometri di gittata dei razzi Hamas ha rivendicato i due razzi a lungo raggio M-90, della gittata di 90 km, diretti verso Tel Aviv, che non hanno prodotto danni

100

I terroristi uccisi dall'esercito L'Idf, l'esercito israeliano, rivela di aver ucciso cento uomini legati ad Hamas e alla Jihad islamica negli ultimi giorni nella Striscia di Gaza

News

L'INTERVISTA SOCIAL

Colloquio Musk-Trump Due ore in diretta su X Bordate a Harris e Ue

Confronto Il patron di X e Tesla, Elon Musk, 53 anni, e Donald Trump, 78 AFP

«Penso che siamo a un bivio nel destino della civiltà. Devi vincere per il bene del Paese». Sono queste le parole che Elon Musk, l'uomo più ricco del mondo, ha rivolto a Donald Trump. Lunedì notte il candidato alla Casa Bianca è tornato su X, dopo che il suo account era stato bloccato per la diffusione di fake news, per farsi intervistare in streaming dal patron del social. I due si sono trovati d'accordo su molti punti, dall'inadeguatezza di Kamala Harris, al rischio di una terza guerra mondiale, sino alle accuse all'Ue: «Si approfitta degli Stati Uniti negli scambi commerciali e noi la difendiamo con la Nato; dovrebbe pagare quanto noi per l'Ucraina», ha detto Trump. Tra dichiarazioni reciproche di ammirazione, Musk si è anche proposto come capo di una commissione incaricata di valutare l'efficienza del governo. «Mi piacerebbe molto», ha risposto il tycoon. Entrambi sono convinti che agli Usa serva un presidente in grado di «mettere paura» al mondo.

LE VITTIME ERANO SPOSATE DA OTTO MESI

Senigallia, due ciclisti investiti e uccisi Alla guida c'era un neopatentato

Due ciclisti sono morti a seguito di un gravissimo incidente stradale avvenuto lungo la Statale 16, nella frazione di Marzocca, nei pressi di Senigallia, nelle Marche. A investirli è stato un giovane neopatentato di 19 anni alla guida di un'Opel. Dalle prime ricostruzioni, sembrerebbe che l'auto viaggiasse in direzione nord mentre le vittime si trovavano in direzione opposta, verso sud. Il giovane avrebbe quindi invaso la corsia opposta, travolgendo i ciclisti frontalmente. L'impatto ha coinvolto anche altri veicoli in transito, tra cui una Peugeot con un bambino a bordo, ma fortunatamente senza causare ulteriori vittime. I due ciclisti

Impatto Il luogo dell'incidente, lungo la Statale 16 nelle Marche ANSA

sono stati identificati da un amico, che li stava cercando al telefono nel momento del ritrovamento. I due erano sposati da otto mesi. La procura di Ancona ha aperto un fascicolo per omicidio stradale a carico del 19enne, che è stato trasportato in ospedale insieme a un'amica che si trovava con lui al momento dell'incidente.

L'EMERGENZA INCENDI

La Grecia lotta contro le fiamme Prima vittima

L'incendio scoppiato domenica a una quarantina di chilometri da Atene non è ancora stato domato. E nella giornata di ieri è stata registrata la prima vittima: si tratterebbe di una donna, il cui corpo è stato trovato all'interno di un negozio nella cittadina di Vrilissia, a nord della capitale. Intanto sono più di 700 i vigili del fuoco al lavoro, ma nonostante gli sforzi, le fiamme continuano a diffondersi e si stanno dirigendo verso Penteli. Proseguono così gli sgomberi: dopo le 11 località evacuate nei giorni scorsi, ieri è toccato alla cittadina di Nea Makri.

IL CASO DELLA BARISTA UCCISA IN STRADA NEL BERGAMASCO

Le indagini sul delitto di Sharon Il compagno riascoltato in caserma

Interrogato Sergio Ruocco, compagno di Sharon Verzeni ANSA

Continuano le indagini sulla morte di Sharon Verzeni, la barista 33enne uccisa a coltellate in strada due settimane fa a Terno d'Isola, in provincia di Bergamo. Ieri la polizia ha deciso di risentire Sergio Ruocco, il compagno della vittima. Ma al momento non c'è nessun indagato: l'uomo, interrogato per 5 ore, è stato convocato in quanto persona informata dei fatti. L'idraulico di 38 anni era già stato sentito nelle ore successive all'omicidio: aveva raccontato che quando Sharon era uscita dalla loro casa per fare la sua consueta passeggiata serale era andato a letto perché si sarebbe poi alzato presto la mattina dopo. Alibi confermato anche dalle immagini delle telecamere di due abitazioni vicine. Ieri la nuova convocazione al comando provinciale di via delle Valli a Bergamo, dove l'uomo è arrivato accompagnato dal padre. Nulla di inatteso: si era già ipotizzato che Ruocco sarebbe stato risentito ma non è chiaro se siano emersi nuovi elementi, magari trapelati da altri e nuovi interrogatori.